DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 83

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 8 Aprile 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Rissa in centro a Udine denunciate sette persone
A pagina V

Sport & politica
Biden vuole boicottare i Giochi cinesi Freddi gli alleati
Bernardini e Rosana a pagina 13

Serie A
L'Inter sconfigge anche il Sassuolo Juve, torna Dybala battuto il Napoli
Mauro e Riggio a pagina 19

Il commento
Se il dolore per il virus non redime le anime

Carlo Nordio

Giusto un anno fa, all'inizio della pandemia, fiorì l'auspicio, e per alcuni la convinzione, che un periodo di sofferenze e di rinunce avrebbe favorito il recupero di una sensibilità solidale logorata da anni di consumismo edonistico: che insomma saremmo diventati tutti più buoni. Ogni spirito scettico nutrì dei dubbi davanti a questo ottimismo ispirato dalla speranza ma smentito dall'esperienza.

Perché il concetto che il dolore ci redima e le disgrazie ci migliorino è solo l'aspirazione consolatoria dell'anima afflitta, e un'illusoria alternativa alla rassegnazione. La natura umana se potesse evitare una pena ne farebbe volentieri a meno e davanti alle sventure tende a ribellarsi. Persino Giobbe, alla fine, perse la pazienza.

E' quello che sta avvenendo in una parte non trascurabile di cittadini, che mostra segni di insofferenza e di protesta. Sentimenti che tuttavia si manifestano in varie forme, che proviamo a esaminare.

La prima è quella, agitata e vociferante, che abbiamo visto in questi giorni a Roma e in qualche altra città. Essa esprime l'esasperazione di quei lavoratori autonomi costretti a una forzata inattività. La loro rabbia non è alimentata solo dall'impoverimento, per alcuni irreversibile, ma anche da altri fattori: le incaute promesse del precedente governo che aveva assicurato adeguati ristori rivelatisi parziali, insufficienti e tardivi; l'incredibile andirivieni (...)

Continua a pagina 23

Terapie intensive, nuovo allarme

▶Veneto, calano i contagi, ma i reparti dei malati gravi si svuotano meno rapidamente del previsto

▶Nel giro di 8 giorni si potrebbe arrivare a 360 ricoveri in rianimazione. E crescono gli over 50

In Veneto l'emergenza non è ancora finita: anche se la situazione sembra migliorare, tanto da poter aspirare alla promozione in fascia gialla, negli ospedali la pressione non accenna a diminuire. Ci sono più ricoveri in terapia intensiva, nel giro di 8 giorni si rischia di arrivare a 360/370 letti occupati, anche negli altri reparti aumentano i pazienti e si muore più giovani. Le varianti del Covid, soprattutto quella inglese, sono più aggressive. «Siamo ancora in trincea», dice il governatore Luca Zaia. «È inquietante», sintetizza Paolo Rosi, coordinatore dell'unità di crisi Covid.

Vanzan a pagina 4

Treviso Il sociologo morto a 84 anni

1937/2021 Il sociologo Ulderico Bernardi, editorialista del Gazzettino

Bernardi, il Nordest perde il suo grande interprete

Edoardo Pittalis

Abbiamo perso un "piccolo padre", quello che più di altri aveva capito e studiato la grande trasformazione del dopoguerra, dal miracolo economico al Nordest. Del Veneto conservava (...)

Continua a pagina 16

L'intervista
Giannola Nonino: «Intellettuale vero legato alla terra»
Lanfrit a pagina 16

Il caso AstraZeneca
L'Ema: «Sì agli ultra 60enni» Ma cresce il rischio-rifiuto

Per l'Ema il vaccino di AstraZeneca è sicuro ed efficace e le trombosi sono casi «molto rari». Ma da oggi in Italia e in buona parte dell'Europa si raccomanda di somministrarlo solo agli over60 (over55 in Francia).

Evangelisti, Malfetano e Melina alle pagine 6 e 7

Turismo, assicurazione Covid per chi in estate verrà in Veneto

▶Piano della Regione. E il governo vuole "vaccinare" le isole minori

Come in Grecia e in Andalusia in Spagna, anche il Veneto offre l'assicurazione Covid-19 per i turisti che decideranno di tornare a passare le vacanze. «Dobbiamo comunicare che il Veneto è un'area sicura e ha protocolli importanti per tutti quelli che verranno a farci visita» dice l'assessore regionale al Turismo, Federico Caner. E il governo valuta di dare il via entro aprile all'operazione isole Covid-free. Non solo Capri, Ischia e Procida, messe su una corsia preferenziale dalla Regione Campania, ma anche Lipari, Pantelleria, l'Elba e le altre possono aspirare ora al marchio salva-vacanze.

Bisozzi, Evangelisti e Trevisan alle pagine 2 e 3

Verona
Giudice a casa: ha i figli in "dad" rinviata l'udienza

Una giudice del Tribunale di Verona, madre di due bambini in Dad alla pari della sua collaboratrice domestica, con marito non in telelavoro e genitori (o suoceri) non vaccinati, ha dovuto rinviare un'udienza civile: «Non posso lasciare soli i figli».

Pederiva a pagina 8

Venezia
Il direttore Ulss: «Stipendi ridotti ai sanitari no-vax»

«Ci atterremo rigorosamente alle disposizioni del decreto». Ovvero: demansionamento e stipendio ridotto. Parola di Edgardo Contato, direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima che avverte i medici no-vax: la seconda chiamata è un ultimatum.

Tamiello a pagina 5

La truffa delle eredità quei 5 casi a Nordest

Angela Pederiva

Un ex direttore delle Poste, appassionato di musica jazz. Un ex bancario, abituato a viaggiare da cittadino del mondo. Un pensionato che conduceva un'esistenza riservata. Una pensionata che era assistita dai servizi sociali. Un ex insegnante, amato da generazioni di studenti. Vite diverse, fra un angolo e l'altro del Veneto e del Friuli, ma accomunate da finali simili: il decesso in casa per cause naturali, l'assenza di parenti (...)

Continua a pagina 11

Economia
Fedon: «La nostra sfida sostenibile Bene l'inizio 2021»

La sostenibilità come trampolino per il rilancio. Il gruppo bellunese Fedon, che produce astucci per occhiali e oggetti di pelletteria, ha iniziato bene il 2021.

A pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 "Serenissima: Anno Zero - vol. 3" + € 7,90

Obiettivo ripartenza

LA STRATEGIA

Isole minori Covid-free Il piano del governo per rilanciare il turismo

▶Immunizzazione da fine aprile: presidi mobili e ricorso a J&J. Campania avanti

▶Corsa contro il tempo: la Grecia finirà la profilassi insulare entro questo mese

ROMA L'operazione isole Covid-free è in rampa di lancio: il governo valuta di dare il via entro fine aprile. Non solo Capri, Ischia e Procida, messe su una corsia preferenziale dalla Regione Campania che a colpi di vaccini punta a salvare la stagione estiva nei gioielli del golfo di Napoli, ma anche Ponza, le Lipari, Pantelleria, l'Elba e le altre possono aspirare ora al marchio salva-vacanze.

Il piano del governo per immunizzare le isole minori sul modello Grecia è già partito e al momento si trova nella fase di perfezionamento: ai sindaci interessati è giunta nei giorni scorsi una nota del Centro operativo interforze della Difesa che su input del commissario straordinario per l'emergenza Covid Francesco Figliuolo ha avviato una «pianificazione relativa alla predisposizione organizzativa per l'effettuazione della campagna vaccinale a favore della popolazione nelle isole minori». Tradotto, prima di procedere va capito se la situazione nelle singole isole offre le giuste garanzie sotto il profilo della sicurezza per allestire una simile operazione.

I REQUISITI

Saranno scartate quelle senza un presidio medico adeguato e con ogni probabilità anche quelle prive di una sala di rianimazione. Il piano del governo punta da un lato a proteggere la popolazione dei territori svantaggiati, come appunto quella delle isole minori, oltre che a salvare le vacanze estive mettendo gli operatori del turismo in condizione di lavorare al meglio. Andrà di fatto a riequilibrare una situazione che rischiava di vedere a giugno alcune isole avvantaggiate rispetto ad altre per colpa dei vaccini: l'iniziativa della Campania, che si è mossa in anticipo e conta di rendere Capri, Ischia e Procida Covid-free a maggio, ha sparigliato le carte. Pure l'Ancim, l'associazione nazionale comuni isole minori, aveva sollecitato il governo affinché nessuna isola venisse lasciata indietro. Per accelerare il processo e recuperare il terreno perso anche nei confronti della Grecia, che è partita subito con il progetto delle isole Covid-free e lo condurrà in porto molto prima di noi (entro aprile saranno bonificate le 69 isole più turistiche dell'Egeo), il governo pensa inoltre di destinare alle isole il vaccino Johnson & Johnson, efficace dopo una sola dose.

L'idea delle isole Covid-free piace agli albergatori. Per il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca rendere un'isola come Capri a prova di Covid consentirebbe di fermare la fuga dei turisti americani verso la Grecia: «Senza il turismo Usa l'isola va incontro a un calo delle presenze del 35 per cento a luglio e agosto. Per gli americani conta molto la sicurezza e verranno nelle nostre isole solo se saranno libere dal virus, altrimenti sceglieranno le Cicladi». Capri, grazie all'iniziativa sprint della Regione, potrebbe conquistare il marchio Covid-free già alla fine di aprile. Ponza, Pantelleria e le altre, se dimostreranno di avere i requisiti per sopportare un'operazione di vaccinazione di massa in loco, potrebbero partire invece a maggio con le vaccinazioni a tutti i residenti e farsi trovare pronte così a giugno. Oltre a disporre di un presidio sanitario, per rientrare nel piano del commissario straordinario Francesco Figliuolo e poter usufruire della corsia preferenziale sui vaccini le isole dovranno fornire al Centro operativo interforze della Difesa informazioni sull'area da trasformare in centro di vaccinazione di massa, sul personale medico sanitario locale (inclusi medici di famiglia, pediatri, dentisti) e sulle procedure di gestione di emergenza sanitaria eventualmente esistenti.

Ma gli hotel potrebbero riaprire prima che le isole diventino Covid-free. Il ministro del Turismo ha parlato di metà maggio. Se le riaperture delle strutture ricettive nelle isole dovessero arrivare prima del completamento del piano per renderle a prova di virus allora sarà necessario ricorrere a soluzioni tampone almeno nel primo periodo. Al ministro del Turismo Massimo Garavaglia piace il sistema Solinas, che prevede test rapidi negli scali portuali e aeroportuali per chi fa ingresso in Sardegna. Schema che potrebbe essere esteso anche alle località di villeggiatura raggiungibili in auto coinvolgendo per esempio gli alberghi, i bed & breakfast e i camping.

Per gli operatori del turismo questa è un'estate da non perdere. I ristori non bastano e per le aziende del settore il rischio di affondare è dietro l'angolo dopo un 2020 da incubo che stando ai dati di Demoskopika ha registrato 232 milioni di pernottamenti e 67 milioni di arrivi in meno sul 2019, con una flessione della spesa turistica che ha superato i 20 miliardi di euro.

Francesco Bisozzi
Mauro Evangelisti

LA PROTESTA DEI COMMERCIANTI A NAPOLI

La protesta dei commercianti napoletani appartenenti ad associazioni di categoria contro contro le chiusure dei negozi decise dal governo italiano per contrastare la pandemia di Covid-19,

Il documento

La mail trasmessa dalla Difesa su input del commissario Figliuolo ai sindaci delle isole minori, per predisporre la campagna vaccinale nei loro territori. Occorrono infatti requisiti specifici, a cominciare da un presidio medico adeguato

Cashback ormai al capolinea dal prossimo anno si cambia

IL NODO

ROMA Il cashback supera la mina di Fratelli d'Italia al Senato, che chiedeva d'interrompere il programma a favore dei pagamenti digitali voluto da Giuseppe Conte, ma va comunque incontro a un restyling. Il governo non ha escluso infatti future modifiche alla misura che costa poco meno di 5 miliardi di euro e ha promesso d'intensificare da subito il monitoraggio del programma di rimborso sugli acquisti con strumenti elettronici. Tirano un sospiro di sollievo i Cinquestelle, che considerano il cashback un simbolo della loro gestione.

«Si tratta di una misura di sostegno ai consumi che sta anche cambiando le abitudini degli italiani, sono aumentati del 34 per cento i pagamenti digitali di piccoli importi, cioè sotto i 10 euro, e del 56 per cento quelli effettuati nei negozi di prossimità», ha spiegato la viceministra dell'Economia Laura Castelli.

Sulla sponda opposta del fiume c'è la leader di FdI Giorgia Meloni: «Il governo non ha accolto il nostro appello e butterà 5 miliardi che potevano essere utilizzati per salvare aziende in crisi e posti di lavoro a rischio». Dalla sua parte i ristoratori, che chiedono d'intervenire sul cashback per liberare risorse utili a intensificare gli aiuti verso il loro settore. Così Roberto Calugi, il direttore generale di Fipe, la Federazione italiana pubblici esercizi: «A fronte dei 250 mila posti di lavoro persi chiediamo di aumentare gli aiuti per i ristoratori, tra i più colpiti dalle chiusure, con sussidi mirati per i canoni di locazione, utilizzando se necessario le risorse destinate al cashback, a costo di stoppare l'iniziativa per i pagamenti digitali che in questa fase non risulta prioritaria e che è vittima pure lei delle chiusure». La Fipe prepara un evento di risposta alle misure del governo che andrà in scena la prossima settimana.

PD E 5MS HANNO BOCCIATO L'ABOLIZIONE COME CHIESTO INVECE DA FDI CHE VOLEVA DESTINARE I FONDI AI SETTORI IN CRISI

LE CRITICHE

«Conosciamo bene e viviamo ogni giorno la disperazione della nostra categoria», continua Roberto Calugi, «ma Fipe-Confcommercio condanna chiunque manifesti con la violenza e guarda alla prossima assemblea del 13 aprile che si terrà in piazza pacificamente e coinvolgerà gli operatori di tutta Italia».

Tornando al cashback, resta in piedi al Tesoro l'ipotesi di interrompere il programma con un semestre di anticipo, ovvero alla fine di quest'anno, per risparmiare almeno un miliardo e mezzo di euro, al netto di un'eventuale tesoretto che deriverà da minori rimborsi rispetto alle previsioni. Per il governo occorre procedere in questa fase con una valutazione rigorosa dei costi e dei benefici del cashback e dei risultati raggiunti così da intervenire successivamente con dei provvedimenti correttivi. Nel periodo sperimentale di dicembre il cashback contava più di 4 milioni di utenti attivi, mentre oggi sono 7,1 milioni su un totale di oltre 8 milioni di aderenti al programma. Va detto però che solo il 35 per cento degli utenti con transazioni valide, sarebbe a dire 2,5 milioni di iscritti, ha già totalizzato 50 pagamenti elettronici, soglia oltre la quale si ha diritto a riscattare il premio: per raggiungere il numero di transazioni necessarie per ricevere il bonus c'è tempo fino al 30 giugno. Il totale delle transazioni elaborate fino a qui sfiora quota 380 mila. Gli strumenti di pagamento attivati sono quasi 15 milioni. In netto calo le iscrizioni giornaliere al programma: a febbraio si registravano al cashback più di 20 mila persone ogni giorno, oggi circa 10 mila in media.

Francesco Bisozzi

MANIFESTAZIONE Protesta in piazza Montecitorio a Roma dei commercianti e operatori del turismo aderenti alla Confesercenti

L'annuncio del ministro Giovannini

«Un dibattito sul ponte sullo Stretto»

Le conclusioni dei lavori della commissione sul ponte sullo Stretto di Messina sono in arrivo. Subito dopo partirà un dibattito pubblico. Lo ha annunciato il ministro delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, alla Camera. «I lavori della commissione ministeriale sul collegamento tra la Calabria e la Sicilia si concluderanno a brevissimo, nelle prossime settimane, con un'elaborazione di una relazione che presenterò al Parlamento per aprire un dibattito pubblico efficace e proficuo - ha detto il ministro -. Il confronto con il Parlamento e con le altre istituzioni, anche locali, costituirà lo strumento con il quale verrà individuata la soluzione maggiormente condivisa per rispondere alla giusta domanda di mobilità da e per la Sicilia con infrastrutture e mezzi di trasporto adeguati e sostenibili sotto il profilo economico, sociale e ambientale».

Gli scostamenti di bilancio

Interventi straordinari dello Stato nel 2020: fondi distribuiti e beneficiari

oltre **48** imprese anche per via fiscale

12 enti territoriali

35 lavoro e sociale

4,5 servizi pubblici e sociali

oltre **8** sanità

140 MILIARDI DI EURO

108 nel 2020

32 nel 2021

Scostamento di bilancio approvato dal Parlamento per il 2021

32 MILIARDI DI EURO

AD APRILE È ATTESO UN ULTERIORE SCOSTAMENTO DI ALMENO 30 MILIARDI

L'Ego-Hub

Veneto, turisti in vacanza assicurati contro il Covid

▶L'assessore regionale Caner: «Saremo un'area sicura per tutti i nostri visitatori»

▶«Ci aiuteranno vaccini e bella stagione» Pronta una campagna di comunicazione

LE INIZIATIVE

MESTRE Come in Grecia e in Andalusia in Spagna, anche il Veneto offre l'assicurazione Covid-19 per i turisti che decideranno di tornare a passare le vacanze. «Dobbiamo comunicare che il Veneto è un'area sicura e ha protocolli importanti per tutti quelli che verranno a farci visita» ha detto ieri mattina l'assessore regionale al Turismo, Federico Caner, a margine della presentazione del concorso culturale indetto dalla compagnia aerea low cost Volotea: «A breve sarà pronto anche il nuovo strumento che abbiamo approntato, ossia un'assicurazione offerta a chiunque venga in visita nel nostro territorio. Per approntarla abbiamo messo assieme strumenti regionali e alcuni nazionali, dei quali abbiamo discusso assieme al ministro Massimo Garavaglia, per poter mettere in sicurezza l'intera regione e, non secondario, per farlo sapere nel modo più efficace possibile a tutta Europa».

I FONDI

L'assicurazione è solo una delle iniziative che la Regione Veneto sta mettendo in campo per far tornare i turisti e rilanciare l'economia, come il già annunciato stanziamento di 1 milione e 200 mila euro destinato alla promozione del territorio: «Avremmo voluto mettere a disposizione più fondi da subito ma a bilancio, per il momento, abbiamo questi a causa degli altri impegni per affrontare la pandemia e le sue conseguenze, ma nel secondo semestre dell'anno contiamo di trovare altre risorse» ha aggiunto Caner che si è detto fiducioso nella ripresa: «A giugno finiremo di iniettare la prima dose di vaccini a tutti i veneti, e per settembre ottobre anche la seconda; assieme a un po' di immunità acquisita e in concomitanza con la bella stagione, il turismo ripartirà e, come è stato dimostrato l'anno scorso, l'estate è il periodo ideale per spingere al massimo con l'ospitalità».

LE PREVISIONI

Anche le previsioni degli operatori aeroportuali vanno in questa direzione: dopo un anno di sofferenza per l'intero Sistema del Triveneto, composto dagli scali Marco Polo di Venezia, Canova di Treviso, Catullo di Verona e Montichiari di Brescia, la stagione estiva che si è aperta a fine marzo è all'insegna dell'ottimismo, oltre che della speranza, anche se in realtà il Gruppo Save e le stesse compagnie internazionali contavano di poter ripartire già alcuni mesi fa, salvo poi doversi ridimensionare a causa della persistenza della pandemia, del ritorno in zona rossa e dei ritardi nelle consegne dei vaccini: «Confidiamo che tra maggio e giugno si possa riprendere a far volare i passeggeri in maniera significativa - spiega Monica Scarpa, amministratore delegato del Gruppo Save che gestisce Marco Polo, e Canova e coordina pure Catullo e Montichiari -. Il 2021 sarà ancora un anno che, risentendo di un primo semestre, e in particolar modo di un primo trimestre, ancora deboli, si assesterà su un 40 o 50% del traffico registrato nel 2019».

L'anno prima della pandemia il sistema aeroportuale del Triveneto aveva accolto 18 milioni di passeggeri e viaggiava a gonfie vele prima dello scoppio dell'emergenza Covid: il 50%, dunque, corrisponde all'incirca a 9 milioni di viaggiatori che sarebbero comunque un buon risultato se paragonato ai poco più di 5 milioni del 2020. In ogni caso secondo le previsioni più generali occorrerà attendere il 2022 e parte del 2023 per riavvicinarsi a valori pre Covid. Quanto al Catullo l'Ad di Save, Monica Scarpa, ha ribadito che l'aumento di capitale sociale «consentirà di partire con grandi investimenti che da un po' stanno aspettando per dare sprone alla crescita di uno scalo molto interessante perché, oltre alla città di Verona, è di riferimento per una regione più ampia che include anche il Trentino e arriva fino a Mantova».

Elisio Trevisan

TURISMO Federico Caner

L'AD DI SAVE SCARPA: «TRA MAGGIO E GIUGNO CONFIDIAMO DI FAR RIPARTIRE LA MAGGIOR PARTE DEI VOLI, ANDRÀ MEGLIO DEL 2020»

Il bando

Ammesse quasi 13.500 domande di contributi

Sono 13.493 le domande di ristoro ammesse a finanziamento relativamente al bando ristori della Regione del Veneto per i settori più colpiti dalla crisi da Covid-19. Nel bando, pubblicato lo scorso 10 febbraio, la Regione ha messo a disposizione 17,4 milioni ai quali è stato aggiunto un ulteriore milione da parte di Unioncamere che, grazie a un accordo di programma, ha la gestione operativa del bando. «Il numero di domande presentate e ammesse dimostra che il bando ha centrato il segno - commenta Roberto Marcato, assessore allo Sviluppo economico che ha promosso il bando attraverso una specifica delibera di giunta. - Questa è la nostra ulteriore risposta concreta alla richiesta di aiuto dei settori più in difficoltà». Per quanto concerne le domande presentate e ammesse, da parte di Unioncamere attualmente è in corso di verifica la regolarità del Durc (documento di regolarità contributiva): le liquidazioni partiranno dal 15 aprile e si concluderanno verso il 15 maggio.

JESOLO Spiagge pronte per le famiglie e gli stranieri

Ristori, si allarga la platea dei beneficiari Crescono gli indennizzi: altri 30 miliardi

LA CRISI

ROMA Provare a tamponare l'insofferenza che monta nel Paese. Soprattutto quella dei commercianti, degli autonomi, dei ristoratori. Centinaia di migliaia di persone messe in ginocchio dal lockdown, dalle chiusure imposte dalla pandemia. Oggi Mario Draghi, insieme al ministro dell'Economia Daniele Franco e a quello delle Attività regionali, Mariastella Gelmini, vedrà le Regioni. Ufficialmente per parlare del Recovery plan, sul quale i governatori da tempo chiedono un coinvolgimento maggiore. Finora non hanno ricevuto nessun documento dal governo e ancora non sanno quale sarà il loro ruolo nell'impiego dei 200 miliardi previsti dal piano. Ma Recovery a parte, i governatori torneranno a chiedere "prospettive" più certe al governo. Il tema centrale sono ancora le riaperture delle attività economiche. I presidenti di Regione vorrebbero avere una data per la ripartenza. Ma anche la possibilità di riaprire alcune attività in zona rossa, sempre garantendo la sicurezza attraverso rigidi protocolli anti-Covid. Insomma, dare la possibilità a parrucchieri, estetisti, negozi di abbigliamento, di poter ripartire. Alcuni governatori sono venuti allo scoperto già ieri. Il leghista Massimo Fedriga (Friuli Venezia Giulia) ha esortato «a superare la stagione dei divieti perché non funzionano più nemmeno per la tutela della salute dei cittadini». Sulla stessa linea Donatella Tesei, che domani alla riunione della Conferenza Stato-Regioni con Draghi, chiederà il ritorno della zona gialla: «è dannoso - ha spiegato - continuare a tenere chiuse attività che possono invece lavorare in sicurezza». Il ministro Gelmini ha provato già a rassicurare, parlando di riaperture possibili a maggio e impegnandosi a valutare se ci sono spiragli possibili anche per il 20 aprile.

IL PROVVEDIMENTO

Dall'altro lato il governo ha da spendere la carta del nuovo decreto sostegni. Dopo il provvedimento da 32 miliardi appena approvato, Tesoro e Palazzo Chigi sono pronti a chiedere al Parlamento un nuovo scostamento che dovrebbe pareggiare il precedente. Insomma, altri 30-32 miliardi soprattutto per indennizzare le attività che hanno dovuto subire le chiusure. Il meccanismo dei ristori sarà lo stesso del precedente decreto: niente codici Ateco, ma aiuti a tutti coloro che hanno subito una perdita di fatturato con un meccanismo crescente, ristori più alti per le attività più piccole e minori per le più grandi. In che modo saranno aumentati gli indennizzi? Il meccanismo è ancora allo studio. Nell'ultimo decreto la perdita di fatturato per accedere al beneficio è stata fissata al 30%. Potrebbe scendere per allargare la platea. Ma soprattutto invece di indennizzare le perdite subite di una sola mensilità, potrebbero essere ristorati due mesi. Qualche misura specifica potrebbe comunque esserci. Il ministro Gelmini ieri ha promesso che ci saranno misure ad hoc per il settore del wedding e degli eventi che ha subito fortissime perdite. Anche per le attività dei centri storici potrebbero arrivare fondi aggiuntivi.

Ci saranno poi aiuti per gli affitti dei negozi. Sarà rifinanziato il credito di imposta del 60% dei canoni di locazione. Un aiuto dovrebbe arrivare anche ai proprietari degli appartamenti che hanno subito il blocco degli sfratti. Il ristoro in questo caso, però, sarebbe limitato ai casi di coloro per i quali l'affitto costituisce l'unico mezzo di sostentamento (e sarà ovviamente fissato un tetto al reddito). Un capitolo consistente sarà quello degli aiuti alla liquidità. Si studia un allungamento delle scadenze per il rimborso dei prestiti garantiti dallo Stato. Attualmente quelli che hanno una copertura pubblica del 100%, devono essere restituiti in 15 anni e la somma massima richiedibile è di 30 mila euro. I prestiti erogati da Sace alle imprese maggiori, invece, hanno una durata massima di sei anni. Per questi ultimi dovrebbe essere esteso anche il periodo in cui potranno essere richiesti. La scadenza attuale è il 30 giugno prossimo, dovrebbe essere allungata fino a fine anno. Di quanto saranno allungate durate e importi? Ancora presto per dirlo. Forza italia, che ieri ha presentato i suoi emendamenti al decreto sostegni di marzo, ha chiesto di portare l'importo garantito fino a 100 mila euro.

Andrea Bassi

MINISTRO Daniele Franco

SALGONO I PRESTITI GARANTITI DALLO STATO OGGI IL VERTICE CON DRAGHI E REGIONI I GOVERNATORI SPINGONO PER LE RIAPERTURE

PREVISTE MISURE PER GLI AFFITTI E AIUTI SPECIFICI PER IL COMPARTO DEL WEDDING E DEGLI EVENTI

La lotta al Covid

Rianimazioni del Veneto in crisi come a dicembre

▶Cala l'indice Rt: «Potremmo essere in giallo» Ma a preoccupare è la pressione ospedaliera

▶Vaccini, fa discutere la decisione su AstraZeneca «Con Pfizer rischiamo di fare soltanto i richiami»

LA GIORNATA

VENEZIA Non è finita, in Veneto si è sempre in piena emergenza: anche se la situazione sembra migliorare, tanto da poter aspirare alla promozione in fascia gialla se il nuovo decreto legge ancora la contemplasse, negli ospedali la pressione non accenna a diminuire. Ci sono più ricoveri in terapia intensiva, i posti letti nelle aree non critiche si svuotano meno del previsto, si muore più giovani. Le varianti del Covid, soprattutto quella inglese, sono più aggressive. «Siamo ancora in trincea», dice il governatore Luca Zaia. «Da un punto di vista clinico la situazione è stabile, ma dal lato gestionale è inquietante», sintetizza Paolo Rosi, coordinatore dell'unità di crisi Covid della Regione. Sembra di essere tornati all'incubo dello scorso 31 dicembre quando i ricoverati col Covid in rianimazione erano 401. Alle 8 di ieri erano 295.

IL CONFRONTO

I dati forniti da Rosi sembrano cozzare con quelli mostrati con i consueti cartelli dal governatore. In Veneto gli attualmente positivi al Covid-19 sono 34.756, venerdì scorso erano 38mila. Significa che il virus c'è ancora, ma sembra contagiare meno. Non a caso i due parametri che determinano la classificazione a colori sono migliorati: l'indice di trasmissione del contagio Rt è sceso a 0.96 e, quindi, essendo inferiore a 1, potrebbe consentire la collocazione in fascia gialla, anche se l'attuale decreto legge prevede solo l'arancione e il rosso. E anche l'altro parametro, quello sull'incidenza ogni 100mila abitanti, è sotto il livello limite di 250: «Siamo a 168,4», ha annunciato Zaia. Epperò la pressione ospedaliera non accenna a migliorare. «Soffrono Padova e Verona, anche Treviso sta crescendo - ha detto il governatore -. Per tre, quattro giorni la curva si era arrestata, poi ha ripreso a salire».

LE RIANIMAZIONI

Preoccupano le terapie intensive. Su 1.000 posti letto potenzialmente disponibili - ha detto Rosi - ne risultano occupati complessivamente, tra pazienti Covid e non Covid, 659. «E il dato è in crescita. Non ripido come a marzo, ma la ripresa c'è». Il bollettino di ieri pomeriggio - confrontato però con quello di martedì mattina perché la sera era saltato - dava 303 ricoverati in rianimazione positivi al Covid, più 16 negativizzati, 1.670 nuovi casi positivi, 4 posti letto occupati in più nelle rianimazioni, 15 invece svuotati nei reparti non gravi, 79 decessi. A preoccupare è la situazione delle terapie intensive: «Nel giro di 8 giorni si potrebbe arrivare a 360-370 posti. Come il picco di dicembre». Ecco perché Rosi invita a non abbassare la guardia e a distinguere tra riaperture e comportamenti personali: «Nelle grandi aziende non ci sono stati particolari cluster, i contagi avvengono anche a casa, in famiglia o dagli amici». Il dato positivo è che è calata la mortalità nelle terapie intensive («Dal 43-44% al 35%»), ma si è anche abbassata l'età media dei ricoverati: ora, a rischio intubazione, sono i sessantenni. Il dato negativo è che se continua questo trend gli ospedali dovranno ulteriormente comprimere le attività programmate chirurgiche per spostare il personale nelle rianimazioni e anche ridurre le attività di urgenza: se si arrivasse ai 700 posti letto occupati - e oggi siamo a 659 - bisognerebbe valutare la possibilità di chiudere anche i punti nascita.

LA PROFILASSI

Sul fronte della campagna vaccinale, preoccupa l'indicazione di raccomandare l'uso preferenziale di AstraZeneca nei soggetti oltre 60 anni di età. «Nessun medico si prenderà la responsabilità di sommistrare AstraZeneca agli under 60 - avrebbe detto in serata il presidente del Veneto all'incontro governo-Regioni - Avremo nuove forniture? Avremo più vaccini? Con insegnanti e categorie prioritarie sotto i 60 anni come ci regoliamo? Diamo Pfizer?». Di certo, senza AstraZeneca, o riservandolo solo agli over 60, il Veneto si troverebbe con un "buco": «Il 50% di siero disponibile in meno. In magazzino, ma inutilizzabile. E se non aumentano le fornuture, con Pfizer e Moderna potremo fare solo i richiami».

A tutto martedì in Veneto sono state 284.841 le persone che hanno completato il ciclo vaccinale, pari al 5,8% della popolazione, su un totale di 1.031.426 dosi somministrate, pari all'81,9% delle dosi fornite alla Regione. Le prime dosi sono state somministrate a 746.585 persone, pari al 15,3% della popolazione. Gli over 80 con almeno una dose sono il 76,1%. Ieri, intanto, l'assessore Manuela Lanzarin ha delineato l'accordo per le vaccinazioni in farmacia: «Si prevede una adesione dei farmacisti del 50% sui 1400 totali, mentre tra i medici di base l'adesione sarebbe totale». Ma con AstraZeneca "ridotto", sono vaccinatori con poche "cartucce".

Alda Vanzan

IL DOTTOR ROSI: «CON L'INCREMENTO DEI RICOVERATI ANDRÀ RIDOTTA ANCORA DI PIÙ L'ATTIVITÀ CHIRURGICA»

ILLUSTRATO DALL'ASSESSORE LANZARIN IL PROTOCOLLO PER I FARMACISTI: «MA SERVONO SIERI»

401 La punta massima di ricoveri in rianimazione raggiunta il 31 dicembre

295 I pazienti in terapia intensiva alle 8 di ieri In serata sono saliti a 303

79 I morti registrati nell'ultima giornata. 1.670 i nuovi contagi

PADOVA L'ospedale "Madre Teresa" di Schiavonia ospita i pazienti Covid-19 con rianimazioni ampliate

Lo studio

Un farmaco antiparassitario contro i danni polmonari

TRIESTE Un farmaco antiparassitario usato da più di 50 anni per le infezioni intestinali, la niclosamide, è in grado di bloccare il danno polmonare causato da Covid-19, ovvero gli effetti dannosi che la proteina Spike di Sars-CoV-2 causa alle cellule. A dimostrarlo è uno studio pubblicato ieri sulla rivista Nature e condotto da un gruppo di ricercatori di King's College London, Università di Trieste e Centro di Ingegneria Genetica e Biotecnologie (Icgeb) di Trieste, che ha identificato il meccanismo che porta alla fusione delle cellule infettate con Sars-CoV-2 e successivamente il farmaco che blocca il processo. A questa conclusione il gruppo guidato dal professor Mauro Giacca è giunto attraverso uno screening di laboratorio su oltre 3.000 farmaci già approvati per la terapia di diverse malattie. «Questa ricerca è importante - osserva Giacca - anche perché sposta l'attenzione dal tentativo di bloccare la moltiplicazione del virus, come finora hanno cercato di fare con alcuni farmaci, con scarso successo, a quello di inibire il danno causato all'organismo dalle cellule infettate».

Ritorno in classe senza affollamenti «Qualche autobus viaggiava vuoto»

IL PIANO

VENEZIA Ritorno in classe, dopo oltre due mesi di dad, ieri per gli studenti veneti con un piano dei trasporti che non ha creato particolari problemi di sovraffollamento. «Anzi - ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia - c'è stato qualche autobus che circolava quasi vuoto. Forse il servizio in alcune zone è stato sovrastimato». Solo nella terraferma veneziana c'è stato qualche particolare disagio per le corse a rilento a causa di una specie di sciopero bianco nell'azienda dei trasporti Actv: i dipendenti si sono attenuti scrupolosamente alle regole di servizio, anche per dimostrare, come sostengono i sindacati, che la nuova organizzazione del lavoro imposta dall'azienda è impossibile da applicare nella pratica.

Ma nel complesso il sistema del trasporto, con i rinforzi decisi per gli studenti e il ritorno degli steward alle fermate, ha funzionato. Per tutto il mese di aprile gli studenti fino alla terza media continueranno dunque ad andare a scuola, mentre alle superiori le lezioni saranno metà in presenza e metà con la didattica a distanza.

LA RICHIESTA

Intanto i consiglieri regionali Elisa Venturini e Alberto Bozza (FI) hanno presentato una interrogazione al governatore Zaia per chiedere che si faccia parte attiva con il Governo per trovare una soluzione definitiva al problema degli abbonamenti. «Fin da subito – sottolineano i consiglieri - abbiamo chiesto che gli abbonamenti già pagati dai ragazzi ma non utilizzati potessero essere recuperati dalle famiglie, e in effetti così è stato, visto che la prima soluzione trovata è stata quella di accordare una proroga degli abbonamenti e voucher. Poi, però, in autunno l'anno scolastico ha ripreso a singhiozzo con lunghi periodi di didattica a distanza e gli abbonamenti prorogati sono diventati inutilizzabili. Ora è necessario che le famiglie abbiano chiarezza su questo punto perché con le lezioni in presenza sarebbe utile poter usare finalmente questi abbonamenti». «In questo periodo così complicato – hanno aggiunto Venturini e Bozza – è giusto aiutare le famiglie. Serve che lo Stato intervenga con una norma che dia la copertura per rendere utilizzabili gli abbonamenti e voucher già pagati e nella prossima Conferenza Stato-Regioni deve essere sollecitata la questione. La Regione del Veneto deve continuare ad essere a fianco delle famiglie e dei ragazzi».

I CONSIGLIERI VENTURINI E BOZZA: «I RAGAZZI DEVONO POTER UTILIZZARE GLI ABBONAMENTI GIÀ PAGATI»

MESTRE Qualche disagio per lo sciopero bianco dei dipendenti Actv

Le vaccinazioni in Veneto

DOSI SOMMINISTRATE IERI
+27.835

Totale	Dosi fornite
1.031.426	81,9%

PRIME DOSI
+22.803

Totale	Popolazione
746.585	15,3%

CICLI COMPLETATI
+5.032

Totale	Popolazione
284.841	5,8%

Popolazione OVER80 con almeno una dose

NB: La popolazione di riferimento è la popolazione ISTAT

CONFRONTO TRA REGIONI PIÙ POPOLOSE
Media vaccinazioni al giorno ogni 10.000 abitanti (ultimi 7 giorni)

Regione	Media
CAMPANIA	29,4
EMILIA-ROMAGNA	34,2
LAZIO	39,9
LOMBARDIA	31,4
PIEMONTE	38,5
PUGLIA	25,1
SICILIA	25,4
TOSCANA	55,9
VENETO	46,7

Fonte: Regione del Veneto Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria

L'Ego-Hub

Disabili respinti dal sito «Basterà un certificato»

▶L'Inps dispone dei dati solo dal 2010 Per gli anni precedenti c'è un "buco"

▶Zaia ha dato mandato ad Azienda Zero «Il problema deve essere subito risolto»

IL CASO

VENEZIA C'era una volta *2001 Odissea nello spazio*. Adesso è 2021 odissea tra i disabili. Ossia: come districarsi nel pieno dell'emergenza coronavirus e riuscire a dimostrare che si ha diritto alla vaccinazione anche se i sistemi informatici continuano a sbarrare le porte. Il problema è sorto in Veneto, ma è nazionale. Perché l'Inps non ha i dati di tutti i disabili riconosciuti dalla legge 104. L'Inps ha i dati dal 1° gennaio 2010 in poi. I dati antecedenti a quella data li hanno le Ulss. E prima ancora, assolutamente cartacei, li hanno (o li avevano) le Prefetture. Solo che nessuno, in un caso e nell'altro, li ha riversati all'Istituto nazionale di previdenza sociale e adesso che le Regioni, come il Veneto, si avvalgono dell'Inps per avere i nominativi dei disabili da chiamare per effettuare le vaccinazioni anti-Covid, si è scoperto che c'è questo buco grande come una casa. Con il risultato che i disabili - ciechi, paraplegici, affetti da sindrome di Down, tanto per citarne alcuni - si sentono doppiamente beffati: avrebbero diritto al vaccino prima degli altri, ma nessuno li "riconosce": non ci vedo, non riesco a camminare e mi dici che "attenzione, non appartieni alle categorie che attualmente possono prenotare"?

I DATI

Il problema esiste, è reale, Inps e Regione Veneto l'hanno riconosciuto: i disabili "ante 2010" non riescono a prenotare la vaccinazione, il sistema li respinge. Il punto è: come se ne viene fuori? Antonio Pone, direttore regionale dell'Inps del Veneto, ieri mattina ha chiamato il governatore Luca Zaia e gli ha spiegato che il caso sorto nella regione è il primo a livello nazionale. E che il problema sta nella mancanza dei dati. Ossia: prima del 1° gennaio 2010 l'Inps non si occupava dell'invalidità civile, era una competenza delle Ulss e prima ancora delle Prefetture. Non è uno scaricabarile, anche se vien da chiedersi come mai il legislatore - cioè i 630 deputati e i 315 senatori eletti dagli italiani - da un decennio a questa parte non si sia premurato di accertarsi che, da un passaggio all'altro delle competenze, nessuno sia stato "dimenticato". Mentre qui stiamo parlando di centinaia di migliaia di persone - oltretutto "fragili", handicappate - che non risultano più da nessuna parte: non nel database dell'Inps perché l'Inps non ha avuto i dati da nessuno (e ha "solo" i 144.059 disabili certificati dal 2010 in poi) e non negli archivi delle Prefetture perché nel frattempo le Prefetture hanno perso qualsiasi competenza. Ci sarebbero, in realtà, le Ulss. E sarebbe l'uovo di Colombo: visto che ogni Ulss sa perfettamente quali sono i pazienti con "esenzioni", comprese quelle per patologie o handicap, perché la Regione non ha pensato di dire alle sue 9 Ulss di caricare i rispettivi dati sul portale delle prenotazioni?

LA PROPOSTA

Tant'è, adesso il problema va risolto e l'idea partorita dal governatore Luca Zaia è di bypassare il sistema informatico. È il principio della "pietra focaia": se l'accendino non funziona, faccio fuoco in maniera primitiva. E la maniera primitiva sarebbe la seguente: correggere il portale delle prenotazioni vaccinicovid.regione.veneto.it in modo che, quando un codice fiscale non viene riconosciuto, compaia un avviso che dica: "se ritieni di avere comunque i titoli, procedi con la prenotazione, ma sappi che poi ti devi presentare con il certificato che attesta la tua disabilità". Dopo una riunione ieri mattina con i direttori generali delle Ulss, il governatore Zaia ha annunciato la "soluzione" durante il punto stampa a Marghera: «Questi disguidi non sono per niente simpatici, ho dato mandato ad Azienda Zero di sistemare il portale in modo che i disabili, ma a questo punto anche tutte le altre categorie "fragili", possano prenotare, salvo poi presentare all'appuntamento un certificato che attesti la disabilità o la particolare patologia». Oggi si saprà il verdetto di Azienda Zero.

GLI ACCOMPAGNATORI

Resta il problema degli accompagnatori, i cosiddetti caregiver: serve la prenotazione? Ieri, a chi si è presentato al PalaExpo a Venezia assieme ai disabili, è stato detto che la vaccinazione non è più libera ed è invece obbligatoria la prenotazione. Di grazia, con quale codice visto che la classificazione "caregiver" non esiste in nessun elenco?

Alda Vanzan

LA PROTESTA DEI "CAREGIVER": NON RIUSCIAMO A PRENOTARE NON SIAMO IN LISTA DA NESSUNA PARTE

Santa Lucia di Piave

Szumski, medico-sindaco no vax segnalato e convocato dall'Ordine

TREVISO Il medico-sindaco di Santa Lucia di Piave finisce sotto la lente dell'Ordine dei medici di Treviso. Riccardo Szumski, dottore di base di 68 anni, non ha mai nascosto i propri dubbi sull'opportunità di vaccinarsi con alcuni degli attuali vaccini anti-Covid. Ora un suo concittadino l'ha segnalato. E l'Ordine ha convocato il medico per un chiarimento. Si tratta del passo che potrebbe portare all'apertura di un procedimento disciplinare. La segnalazione è stata resa nota direttamente dal dottore con un post su Facebook nel quale fa riferimento a una "denuncia anonima da parte di un concittadino all'Ordine dei medici". Ma non si è fermato qui. Anzi, Szumski lascia intendere di aver individuato l'autore della segnalazione: "Ti ho beccato, carogna", ha scritto sul social. Tra i commenti ha subito preso forma una gogna. Ci sono insulti di ogni tipo contro chi ha segnalato il dottore di Santa Lucia di Piave. Alcuni arrivano addirittura ad augurargli "di finire intubato". Alla fine di gennaio era stato lo stesso Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana, a invocare almeno un richiamo scritto da parte dell'Ordine dei medici per i distinguo di Szumski sulla sicurezza dei vaccini anti-Covid. A quanto si apprende, una prima convocazione è andata a vuoto. Adesso si riparte da qui.

Mauro Favaro

INAUGURATO Sopra l'interno del più grande centro vaccinale del Veneto, l'ex Palaexpo di Marghera ribattezzato "PalaSalute". A destra il Dg dell'Ulss 3 Serenissima, Edgardo Contato

Nuova chiamata per i medici che rifiutano di vaccinarsi: domani scade l'ultimatum

IL DG DELLA ULSS 3: «DEMANSIONATI E A STIPENDIO RIDOTTO» A MARGHERA IL PIÙ GRANDE HUB PER VACCINAZIONI DEL VENETO

IL CASO

VENEZIA «Novax tra il personale sanitario? Ci atterremo rigorosamente alle disposizioni del decreto». Tradotto: demansionamento e stipendio ridotto. Parola di Edgardo Contato, direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima. Effettivamente il dato di medici, infermieri e operatori socio sanitari che hanno detto esplicitamente "no" al vaccino, non è proprio irrisorio: parliamo di una percentuale tra il 10 e il 15 per cento del totale. A onor del vero i novax rappresentano un sottoinsieme di questa fetta di popolazione ospedaliera, che al suo interno contiene anche chi si è opposto alla somministrazione del siero per altre ragioni, ben diverse dalle bislacche teorie complottiste tanto in voga tra antivaccinisti e negazionisti. Ci sono, per esempio, le donne incinte, o altre persone che, per patologie di vario genere, potrebbero aver rifiutato di vaccinarsi. Per il momento non è possibile sapere quanti, tra questi, si siano opposti per convinte ragioni antivacciniste. Lo si scoprirà, però, con la seconda chiamata: in questo caso, infatti, gli obiettori dovranno dare una motivazione del loro diniego. Anche la legge, in realtà, prevede delle ipotesi di esenzione, temporanea o definitiva, che devono essere subordinate «a specifiche condizioni cliniche appositamente certificate».

Domani, intanto, scade il termine per presentare i nomi degli obiettori: il decreto prevede, oltre alla possibilità di demansionare e ridurre lo stipendio (fino al 31 dicembre), che si possa anche sospendere il dipendente novax senza retribuirlo. La percentuale degli oppositori al siero si alza, invece, nelle case di riposo dove, finora, ha detto di no un dipendente su cinque (20%)

NUOVO HUB

Nel frattempo, ieri, è stato il grande giorno dell'inaugurazione del più grande centro vaccinale del Veneto, l'ormai ex Palaexpo di Marghera e ribattezzato "PalaSalute" (anzi, Palazzo della Salute) dallo stesso dg Contato. Una struttura enorme in cui sono stati attivati per ora 20 box vaccinali (sfruttando solo il 50% dello spazio). «La superficie che accoglie e vaccina le persone ha le dimensioni di un campo da calcio - ha commentato Contato - oggi (ieri, ndr) si stanno vaccinando 720 utenti, di cui 540 pazienti fragili e 180 ultraottantenni». Il problema restano le scorte: per la prossima settimana sono in arrivo (solo) 1.700 dosi di Astrazeneca e 16mila di Pfizer (di cui 6mila già prenotate e 6mila per le seconde dosi). In pratica L'Ulss 3, tra tutte le sue strutture, ha messo in piedi una macchina da 42mila vaccini a settimana ma con questi numeri può effettuarne solo 11.700. «A queste condizioni - ha spiegato il commissario per la vaccinazione dell'Ulss 3 Luca Sbrogiò - per noi è impossibile sfruttare tutto il nostro potenziale».

Davide Tamiello

LA GIORNATA

ROMA Vaxzeveria, il vaccino anti-Covid di AstraZeneca, è sicuro ed efficace. Tuttavia da oggi in Italia e in buona parte dell'Europa, in via precauzionale e per decisione esclusiva di alcuni governi dell'eurozona, si raccomanda di somministrarlo solo agli over60 (o agli over55 come nel caso della Francia).

Una decisione, questa della restrizione nell'uso del farmaco, che però lascia qualche dubbio. Più che sull'opportunità della stessa (il principio di precauzione non è mai una cattiva idea), quantomeno sulla scelta dell'Agenzia europea dei medicinali di non dettare una linea comune optando per la necessità di fare nuovi studi e soprattutto non imponendo alcun limite.

Frutto di questa indecisione è anche l'assenza di indicazioni precise lamentata dai governatori delle Regioni italiane che, convocati dal ministro Speranza in serata, hanno sottolineato come si rischi l'ennesimo cortocircuito comunicativo. A quanto si apprende infatti l'ordinanza che arriverà a breve conterrà solo una raccomandazione ad utilizzare le dosi AstraZeneca per gli over60. Un punto che ha subito scatenato le proteste: «No alla confusione o al fai da te - ha ad esempio tuonato il governatore veneto Luca Zaia - Il governo scriva o dia indicazioni certe». Intanto però, il commissario Figliuolo ha fatto sapere che già oggi si inizierà con le somministrazioni di Vaxzeveria ai 60-79, che in Italia sono circa 13,6 milioni.

RISCHIO-BENEFICI

Ma andiamo con ordine. Dal canto suo l'Ema, in una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio, ha derubricato le rare trombosi riscontrate dopo la vaccinazione con AstraZeneca a sporadici effetti collaterali. Per l'Ema, che come sempre ha sostenuto la prevalenza dei benefici in rapporto ai rischi, gli eventi avversi («coaguli di sangue insoliti con piastrine basse») hanno sì un «forte legame» con il farmaco ma non solo per ora è impossibile stabilirne una frequenza precisa («1 caso su 100mila, o più») quanto è anche indimostrabile un nesso con età o genere del vaccinato. Questa analisi, culminata con la dichiarazione degli esperti secondo cui «Farsi vaccinare con AstraZeneca è 10 volte meno rischioso di assumere contraccettivi orali», non deve però aver sciolto i dubbi dei 27 ministri della Salute che, dopo un incontro tenuto in serata, hanno deciso di essere unitariamente più cauti e limitare l'uso di Vaxzeveria.

FIGLIUOLO: «DA OGGI OXFORD PRESCRITTO» AI 60-79ENNI E ORA I 27 RISCHIANO DI ANDARE IN ORDINE SPARSO

Le linee guida per la profilassi

AstraZeneca agli over 60 Ema frena sulle trombosi «È un effetto molto raro»

▶Le conclusioni dell'Agenzia europea: non dimostrato un nesso tra eventi ed età

▶In Italia limite anagrafico solo consigliato Regioni polemiche: «Serve più chiarezza»

A 105 ANNI SI VACCINA SENZA PAURA

Nonna Margherita Rusciano, a 105 anni, ha ricevuto il vaccino Pfizer al centro vaccinale di via Mazzini, a Napoli. Sebbene in carrozzella, non ha voluto attendere la squadra a domicilio ma recarsi al polo vaccinale.

I fattori di rischio non dimostrati

1 Genere o età
Non è stato confermato il sospetto per cui le rare trombosi avrebbero inciso di più su donne giovani

2 Storia clinica
La relazione diretta non è dimostrata per pazienti con una storia medica di disturbi della coagulazione

3 Gravidanza e pillola
Per l'Ema non c'è modo di dire che «gravidanza o contraccettivi orali possano essere fattori di rischio»

«Considerando i dati sulla letalità che confermano che le vittime perlopiù sono anziani, l'idea anche per Italia è di raccomandare l'uso preferenziale oltre i 60 anni» ha spiegato Franco Locatelli all'incontro Governo-Regioni con cui il coordinatore del Comitato tecnico scientifico (Cts) ha spiegato ai governatori la decisione. Lo stesso Locatelli ha aggiunto che «Non abbiamo elementi per scoraggiare la somministrazione della seconda dose».

Peraltro ieri anche il Regno Unito - dopo uno studio autonomo dell'agenzia di regolamentazione dei prodotti medico-farmaceutici (Mhra) - ha deciso di somministrare il farmaco anglo-svedese solo agli over30.

LA VALUTAZIONE

La valutazione presentata da Ema è stata realizzata dal Prac, il comitato per la sicurezza che si occupa di farmacovigilanza per l'ente. Si tratta di un parere reso si necessario dopo che dal 31 marzo alcuni Paesi (Germania, Francia, Paesi Bassi, Svezia, Islanda, Estonia, Finlandia) avevano deciso di limitare l'uso di AstraZeneca solo alle persone anziane (sopra i 55 o i 60 anni), in ragione del lieve incremento di episodi trombotici osservato soprattutto nelle giovani donne.

Tra le evidenze dello studio presentato ieri però, c'è proprio l'impossibilità di dimostrare il nesso. «L'età, il sesso o la precedente storia medica di disturbi della coagulazione non sono stati in grado di essere confermati poiché gli eventi rari si osservano in tutte le età e in uomini e donne». Allo stesso modo «non c'è modo di dire che la gravidanza o i contraccettivi orali possano essere fattori di rischio per i casi specifici», ha scritto la presidente del Prac Sabine Straus, rivelando anche i dati oggetto di analisi. Ovvero i 62 casi di trombosi del seno venoso cerebrale (Cvst) e i 24 casi di trombosi venosa splancnica (18 dei quali fatali) presenti nel database sulla sicurezza dei farmaci dell'Unione europea al 22 marzo 2021 e riscontrati dopo 25 milioni di vaccinazioni. Non solo. A dimostrazione del fatto che si tratta di episodi incidentali il Prac ha anche sottolineato come la questione non riguardi solo Vaxzeveria: «Su J&J registrati 3 casi di CVST su 4,5 milioni di vaccinati. Per Pfizer 35 casi su 54 milioni di vaccinati. Per Moderna 5 casi su 4 milioni vaccinati».

COSA SUCCEDE ORA?

Al netto dei piani vaccinali che andranno riallineati ad AstraZeneca (che in una nota rilasciata in serata ha rinnovato la sua collaborazione sottolineando come «Nel complesso, entrambe queste revisioni hanno ribadito che il vaccino offre un alto livello di protezione» e «che benefici continuano a superare i rischi») da Ema è stato richiesto non solo di condurre nuovi studi per garantire dati affidabili quanto di riportare nel bugiardino i rari effetti collaterali. L'Agenzia inoltre raccomanda agli operatori sanitari di prestare attenzione ai sintomi di tromboembolia e trombocitopenia per trattare prontamente le persone colpite e alle stesse persone ha ricorda quali sintomi tenere sotto controllo nei giorni successivi l'iniezione: mancanza di respiro, dolore toracico, gonfiore delle gambe, dolore addominale persistente, sintomi neurologici come mal di testa grave e persistente e visione offuscata petecchie oltre il sito di vaccinazione dopo pochi giorni.

Francesco Malfetano

L'intervista Vittorio Forte

«Molti più vantaggi che complicanze Stessi effetti degli anticoncezionali»

Quando si assume un vaccino bisogna sempre mettere in conto anche le possibili reazioni avverse più o meno rare, anche perché, come spiega l'ematologo Vittorio Forte, responsabile dell'ambulatorio di emostasi e trombosi del policlinico Tor Vergata di Roma, «è impossibile che un farmaco non abbia effetti collaterali».

Nella vaccinazione con Astrazeneca il rischio di trombosi sta creando allarme. Ma questo tipo di reazioni esiste anche per altre terapie?

«Certo. Lo osserviamo in particolare in alcuni tipi di farmaci che agiscono sulla coagulazione. Mi riferisco per esempio agli antifibrinolitici, che generalmente possono favorire episodi di trombosi. Ma anche l'eparina a basso peso molecolare può causare lo stesso problema. Non dimentichiamo poi che esistono farmaci come la pillola anticoncezionale che potrebbe indurre episodi simili».

Non si conosce il meccanismo che li causa?

«Non ancora. È bene ricordare però che per il vaccino Astrazeneca dagli ultimi dati sappiamo che i casi di trombosi segnalati sono stati una cinquantina su oltre 4-5 milioni di pazienti vaccinati e che si prendeva soprattutto a grosso riferimento la Gran Bretagna. È bene evidenziare che nel momento in cui non si conosce il meccanismo patogenetico che è alla base delle trombosi ed essendo eventi molto rari vale più il beneficio che il rischio. D'altronde, qualsiasi farmaco al mondo non è scevro da effetti collaterali».

È possibile ipotizzare un profilo a maggior rischio di trombosi?

«No, però sappiamo per esempio che il paziente infartuato che assume la cardioaspirina, che è un farmaco salvavita, può avere anche gravi reazioni allergiche. E non per questo si rifiuta di assumerla. Poi, nel caso invece della pillola anticoncezionale, abbiamo un'ampia casistica, sappiamo benissimo cioè quali potrebbero essere le caratteristiche del soggetto che lo esporrebbero ad una maggiore probabilità. Ma non è detto che l'evento poi si verifichi».

Vittorio Forte

PARLA IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TROMBOSI A TOR VERGATA: IMPOSSIBILE CHE UN FARMACO NON ABBIA REAZIONI COLLATERALI

I CASI DI INCIDENTI SEGNALATI CON ASTRAZENECA SONO STATI CIRCA 50 SU 4-5 MILIONI DI PAZIENTI

Per il vaccino Astrazeneca si ha già un'idea?

«Ipotizziamo che il farmaco anticovid possa determinare una risposta autoanticorpale nei confronti delle piastrine tale da provocare il fenomeno che viene chiamato della piastrinopenia indotta dall'eparina a basso peso molecolare, ma non c'è modo di poterlo prevedere».

Eppure l'eparina è molto diffusa come terapia.

«Ci sono sicuramente centinaia di milioni di persone che assumono eparina a basso peso molecolare, basti pensare a chi ha una protesi all'anca, ad una immobilizzazione dell'arto, o anche per un intervento al menisco. E poi la si utilizza anche nel trattamento del covid nel momento in cui si manifestano delle microembolie polmonari. Questo farmaco può in rarissimi casi provocare il fenomeno della piastrinopenia e le trombosi, però non c'è modo di poterla prevenire. Fermo restando che l'eparina in certi casi è una terapia salvavita".

L'attenzione agli effetti collaterali del vaccino ci ricorda che qualsiasi farmaco può dare reazioni avverse.

«Certo. È impossibile che un farmaco non ne abbia. A volte si può avere un'allergia, anche molto grave, nei confronti di diversi alimenti, ma non si manifesta finché una persona non li assume. E anche in questo caso non è possibile preventivarla. Figuriamoci quanto sia difficile sapere quali soggetti possono avere reazioni avverse da un farmaco prima di assumerlo».

Se per il vaccino anticovid non esiste il rischio zero, come ci si può proteggere?

«Allo stato attuale sono molto più i vantaggi nel farlo che le complicanze. Nel caso in cui però si manifestino i sintomi che in qualche modo possono fare orientare ad una patologia tromboembolica, come per esempio la cefalea, la difficoltà di respirazione, i disturbi nell'articolare il linguaggio, oppure se c'è una piastrinopenia e quindi notiamo la formazione spontanea di ematomi importanti, allora è bene consultare subito il medico che saprà dare la terapia opportuna».

Graziella Melina

La situazione vaccini in Italia

8 MILIONI
Le dosi previste in consegna ad aprile

15%
Di tutti gli arrivi programmati nel II trimestre 2021 (pari a 50 milioni)

LE DOSI ARRIVATE NEL I TRIMESTRE 2021

PFIZER 8,7 MLN

moderna

MODERNA 1,3 MLN

ASTRAZENECA 4 MLN

16 milioni quelle promesse

Obiettivo di aprile
500.000 dosi al giorno

Media attuale di vaccinazioni
243.000 dosi al giorno

I principali punti di somministrazione in Italia
2.086

L'Ego-Hub

Il richiamo resterà con Oxford E per i giovani si punta su Pfizer

▶Da maggio due milioni di seconde dosi da inoculare: sconsigliato il mix di vaccini

▶Immunizzazione più rapida con il farmaco Usa: ogni settimana attese 1,5 milioni di fiale

LA STRATEGIA

ROMA La campagna vaccinale non si ferma. Bisognerà però rimescolare le carte. I nuovi limiti per l'uso di AstraZeneca (solo agli over 60), opposti a quelli della prima fase quando non si poteva somministrare a chi ha più di 55 anni, complicano il piano vaccinale italiano. Alimentano il disorientamento per le seconde dosi, visto che per quelle l'indicazione è di proseguire con lo stesso vaccino AstraZeneca a prescindere dall'età. Per i più giovani ora si punta su Pfizer che sta inviando 1,5 milioni di dosi a settimana (ieri è cominciata la produzione anche in Francia), Moderna e Johnson&-Johnson. Ma c'è un nodo: i limiti indicati dal Ministero della Salute non sono perentori, rappresentano solo un consiglio, un suggerimento, non un obbligo e questo rischia di mettere in difficoltà le Regioni.

DISORIENTAMENTO

Inoltre, la fiducia dei cittadini, al di là delle spiegazioni molto chiare di Ema (Agenzia europea del farmaco) che ha sancito come i casi di trombosi segnalati siano estremamente rari, anzi rarissimi, è stata scalfita e ora non sarà semplice convincere un sessantacinquenne ad accettare AstraZeneca (benché in questa fascia di età i casi di trombosi siano addirittura minori di quelli che ci sono normalmente tra i non vaccinati); il piano di distribuire soprattutto ai medici di base questo tipo di prodotto, perché è facile da conservare, rischia di saltare, visto che la limitazione agli over 60 è una complicazione. E diventano un rebus i richiami: in Italia oggi ci sono 2,3 milioni di persone che hanno ricevuto la prima dose con AstraZeneca; la seconda deve essere somministrata dopo 12 settimane e dunque i primi appuntamenti per i richiami sono per maggio. Il vaccino di AstraZeneca è stato iniettato soprattutto alle categorie più giovani - insegnanti, forze dell'ordine, personale dell'università, in alcune regioni avvocati e magistrati - quindi per almeno 2 milioni di under 60 c'è una decisione da prendere: si conclude il ciclo con AstraZeneca, si ricorre a un altro vaccino o, con una misura estremamente prudenziale, si rinuncia alla seconda dose, tenendo conto che la prima dovrebbe già assicurare una protezione dell'80 per cento? I vertici di Ema, nella conferenza stampa di ieri pomeriggio, non hanno chiuso al «mix che potrebbe funzionare», ma hanno anche precisato che al momento non ci sono dati che consentano di avere la certezza che sia la strada giusta. Non solo: fino ad oggi le segnalazioni dei rari casi di trombosi sono legate alla prima dose, non ci sono per chi ha effettuato il richiamo. Per questo nel vertice di ieri sera gli esperti del Ministero della Salute hanno detto alle Regioni: gli under 60, che hanno ricevuto la prima dose di AstraZeneca vadano avanti con quel vaccino anche per la seconda, visto che i pochissimi casi delle trombosi rare sono avvenuti solo dopo la prima somministrazione. Ma quanti dei 2 milioni di under 60 che hanno ricevuto la prima iniezione di AstraZeneca si presenteranno con fiducia per la seconda? Il rischio di lasciare una parte della popolazione con la protezione a metà esiste (anche se è del tutto ingiustificato).

Lo stop parziale per fasce di età ad AstraZeneca non sottrae dosi alle non ricche forniture di aprile (il generale Figliuolo parla di un totale di 8 milioni) ma costringe a una revisione del piano. Contrariamente a quanto sembrava all'inizio della campagna vaccinale, AstraZeneca, a causa delle difficoltà della produzione e delle forniture, non è più il prodotto numericamente più importante. Per il trimestre appena cominciato ha promesso 10 milioni di dosi, ma in aprile ne sono attese solo 1,5 milioni, che vanno ad aggiungersi a quelle ancora da somministrare, circa 1,8 milioni. Pfizer invierà invece 1,5 milioni di dosi a settimana e, gradualmente, una volta completate le classi di età più anziane, saranno dirottate verso i più giovani (insieme a Moderna).

TEMPI

Non è detto però che un 55enne si vaccinerà più tardi: con AstraZeneca aperto a tutti, probabilmente, avrebbe ricevuto in anticipo la prima dose, ma avrebbe dovuto aspettare poi tre mesi per la seconda; con Pfizer (ma anche con Moderna) sicuramente dovrà attendere più a lungo il primo appuntamento, ma il richiamo, e quindi il completamento della vaccinazione, sarà più rapido, poiché la seconda dose va data dopo tre settimane (quattro nel caso di Moderna). Resta un complicatissimo puzzle in cui le Regioni e il commissario Figliuolo dovranno ridistribuire le tessere e incastrarle in modo differente.

Mauro Evangelisti

Il contatore

dati: 07/04/2021 ore 20:05

Dosi somministrate (ITALIA)
247.293

Dosi somministrate in totale (ITALIA)
11.697.942

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente
+4,73%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente
-33,91%

Il virus e il lavoro

IL CASO

VENEZIA Ieri in Veneto tutte le scuole sono state riaperte, dopo le festività pasquali, con il ritorno in fascia arancione. Alle superiori le lezioni sono in presenza solo al 50%, ma in generale è stato superato il problema della didattica a distanza, che nelle scorse settimane è gravato molto in particolare sulle mamme. Lo dimostra il caso di una giudice del Tribunale di Verona, madre di due bambini in Dad alla pari della sua collaboratrice domestica, con marito non in telelavoro e genitori (o suoceri) non vaccinati: la magistrata ha dovuto rinviare un'udienza civile, con un decreto che ha dettagliatamente spiegato la difficile situazione familiare e che per questo ha suscitato le ironie sui social, ma che ha anche riscosso la solidarietà degli avvocati.

Se la giudice è mamma «I miei figli sono in Dad devo rinviare l'udienza»

▶Verona, i nodi nell'atto del Tribunale: colf a casa, marito al lavoro, nonni non vaccinati

▶Ironie sul web, ma l'Ordine degli avvocati la difende: «Era un'emergenza, giusto così»

LA DISPOSIZIONE

Il provvedimento porta la data dello scorso 26 marzo, quando il Veneto era ancora in zona rossa, in forza dell'ordinanza emessa due settimane prima dal ministro Roberto Speranza, anche sulla base del decreto varato il 12 marzo. Questi riferimenti normativi sono citati espressamente nel testo, dove la giudice richiama pure i contenuti del dpcm del 2 marzo riguardanti le zone rosse, «con previsione di sospensione dell'attività didattica in presenza e adozione della didattica a distanza (Dad) per tutte le scuole di ogni ordine e grado». La disposizione è astratta, come si conviene a una norma. Ma la sua attuazione è concreta, come testimonia la stessa magistrata, dando atto che «la scrivente, che risiede in collina fuori città, è madre di due figli minori (11 e 13 anni) che, dal 15/03/21, sono a casa per lo svolgimento della didattica a distanza».

IL DECRETO DEL 26 MARZO
Con questo provvedimento la giudice del Tribunale di Verona ha rinviato l'udienza civile al prossimo 13 maggio, per l'impossibilità di lasciare i figli in Dad a casa da soli

I MOTIVI

La dipendente del ministero della Giustizia precisa di non poter «avvalersi della collaborazione né di personale di servizio (assente dal lavoro per figli minori a casa in Dad) né di prossimi congiunti (marito assente per ragioni di lavoro e nonni, non vaccinati, isolati per esigenze di protezione dal rischio di contagio da Covid 19)», per cui «non può allontanarsi dalla propria abitazione se non per brevi assenze». Per questi motivi, «d'intesa con il presidente di sezione», la giudice rinvia l'udienza al prossimo 13 maggio, evidentemente confidando nel fatto che allora i dati epidemiologici saranno tali da escludere la necessità di nuove restrizioni alla mobilità e soprattutto di un altro periodo di video-lezioni.

NELLE CHAT

Il decreto di rinvio è uscito dalle aule giudiziarie ed è entrato nei social, spesso accompagnato da battute sulla vicenda familiare. Il documento è circolato anche nelle chat delle toghe, sollevando qualche critica su presunti privilegi accordati ai magistrati. Ma l'Ordine degli avvocati di Verona, interpellato dal *Gazzettino*, difende la giudice-mamma. «Quando abbiamo ricevuto la foto del provvedimento – spiega il vicepresidente Davide Adami, d'intesa con la presidente Barbara Bissoli – abbiamo verificato che fosse autentica, perché di questi tempi non si sa mai. Ma non ci abbiamo trovato nulla di eclatante: si tratta di un rinvio motivato, secondo quanto prevede la legge, oltretutto a una data piuttosto ravvicinata. Credo che se la richiesta fosse stata presentata da un avvocato, anziché da un magistrato, sarebbe stata accolta ugualmente. Mi sorprende che la vicenda sia diventata virale sui social, esponendo tra l'altro il provvedimento a critiche semplicistiche, che non vedono la complessità enorme del periodo che stiamo vivendo. Quel decreto ha posto una questione vera, dicendo esattamente come stanno le cose, in questa fase di restrizioni».

LE LIMITAZIONI

Nei vari Palazzi di Giustizia, anche del Nordest, sono state adottate diverse limitazioni nella celebrazione delle udienze e negli accessi alle cancellerie. «In situazioni di emergenza – sottolinea l'avvocato Adami – si concedono rinvii di cortesia e si sospendono i termini, senza alcuno scandalo. Il comparto cerca di continuare a funzionare, pur con tutte le difficoltà del momento, al meglio delle sue possibilità. Per questo, nel dibattito sulle vaccinazioni, gli Ordini del Veneto avevano fatto presente l'esigenza di considerare il comparto nel suo complesso. Ma siamo consapevoli che, di fronte alla carenza delle dosi, si fa quello che si può».

Angela Pederiva

I MANIFESTI
La campagna pro vax della Regione Liguria (foto ANSA)

Ok ai vaccini in azienda: ci sarà sempre il medico e adesione volontaria

L'ACCORDO

ROMA Al via le vaccinazioni nei luoghi di lavoro. L'accordo sottoscritto tra parti sociali e i ministri Orlando e Speranza, prevede che i vaccini siano somministrati, a tutti i lavoratori indipendentemente dalle tipologie contrattuali, con il supporto dei medici aziendali e della rete Inail. Il confronto è durato oltre 7 ore. Alla fine è stata firmata un'intesa che consentirà a tutte le imprese, a prescindere dalle dimensioni, di vaccinare i dipendenti che vorranno farlo. La partenza del piano è prevista intorno a maggio e permetterà di superare il criterio per fasce di età. Anche perché, si suppone, che entro quella data gli over 70 saranno già tutti in sicurezza.

LE ADESIONI

Le imprese che hanno aderito dovranno inviare all'Azienda sanitaria di riferimento il loro piano, specificando «il numero di vaccini richiesti per le lavoratrici e i lavoratori disponibili a ricevere la somministrazione, in modo da consentire all'Azienda sanitaria la necessaria programmazione dell'attività di distribuzione». Perché se la gestione dei costi sui luoghi di lavoro è «interamente a carico del datore, compresi i costi per la somministrazione», «la fornitura dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione (siringhe e aghi) e la messa a disposizione degli strumenti formativi previsti, è a carico dei Servizi sanitari regionali territorialmente competenti». L'adesione alla somministrazione sarà su base volontaria. Nel «pieno rispetto - è scritto nell'accordo - della scelta rimessa esclusivamente alla singola lavoratrice e al singolo lavoratore, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, della sicurezza delle informazioni raccolte ed evitando, altresì, ogni forma di discriminazione delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti». Le imprese più piccole potranno accordarsi con quelle più grandi o appoggiarsi alle strutture dell'Inail.

Inoltre, punto sul quale hanno molto insistito i sindacati: se la vaccinazione cadrà durante l'orario di lavoro, il tempo necessario per la somministrazione sarà equiparato a tutti gli effetti a quell'orario. Mentre conteranno come malattia i giorni successivi, necessari a smaltire eventuali effetti avversi.

Saranno operatori sanitari, preparati attraverso una piattaforma dell'Istituto superiore di sanità, a effettuare materialmente l'iniezione, mentre il medico competente si occuperà del triage preventivo sullo stato di salute. Dovranno essere idonei anche i locali dove somministrare il vaccino, con le zone necessarie in caso di reazione avversa. E per questa ragione, molte aziende che non dispongono di spazi adeguati, potranno ricorrere «a strutture sanitarie private e concludere una specifica convenzione con strutture in possesso dei requisiti per la vaccinazione, con oneri a proprio carico, ad esclusione della fornitura dei vaccini che viene assicurata dai Servizi sanitari regionali». Se l'azienda, poi, non ha il medico competente «potrà avvalersi delle strutture sanitarie dell'Inail. In questo caso, trattandosi di iniziativa vaccinale pubblica, gli oneri resteranno a carico dell'Inail.

Il testo si aggiunge al protocollo per la sicurezza nei luoghi di lavoro - che viene aggiornato rispetto alle precedenti versioni -, e consentirà di andare più spediti nella campagna vaccinale. In particolare è stato indicato che per il rientro al lavoro dopo l'infezione «occorre un tampone molecolare o antigenico negativo che potrà essere fatto anche in una struttura sanitaria accreditata o autorizzata dal servizio sanitario».

Cristiana Mangani

FIRMATO IL PROTOCOLLO GOVERNO-IMPRESE: FARMACI E SIRINGHE SOMMINISTRATI DALLE ASL ANCHE IN STRUTTURE SANITARIE PRIVATE

LE REALTÀ PIÙ PICCOLE POTRANNO ACCORDARSI CON L'INAIL O CON LE PIÙ GRANDI L'INIEZIONE DURANTE L'ORARIO DI LAVORO

Italia, giù contagi e terapie intensive ma aumentano ancora le vittime

IL BILANCIO

ROMA La buona notizia arriva dal rapporto dei casi tra i test molecolari e antigenici che crolla al 4% contro il 6,9% di martedì scorso. Per trovare una percentuale così bisogna risalire a metà febbraio, quando ancora la seconda ondata del contagio non si era espressa in pieno. Un segnale positivo da "maneggiare" con cautela, visto che i dati, per quanto in miglioramento, fanno ancora registrare numeri elevati: 13.708 nuovi casi a fronte di 339.939 tamponi effettuati.

Inoltre, dal confronto con lo scorso mercoledì (31 marzo), quando sono stati registrati +22.673 casi con un tasso di positività del 6,4%, si registra un altro miglioramento. «C'è una tendenza alla riduzione ed è consolidata», conferma a Rainews24, Enrico Bucci, biologo della Temple University.

Per azzerare la curva, che al momento ha un andamento decrescente, ci vorranno ancora tempo e sacrifici, per evitare che si ritorni ai ventimila casi delle scorse settimane. Anche perché resta difficile la condizione degli ospedali, al limite della saturazione. I posti occupati nei reparti ordinari, infatti, superano il picco della prima ondata (erano 29.010 i ricoverati il 4 aprile 2020). La più colpita resta la Lombardia per numero di contagi: +2.569 casi, a fronte di oltre 46 mila tamponi, ossia il numero di test regionali più alto della giornata. Sopra quota mille ci sono: Piemonte (+1.464), Campania (+1.358), Puglia (+1.255), Veneto (+1.111) e Lazio (+1.081). Tutte le altre regioni hanno un incremento a due o tre cifre, eccetto il Molise che due giorni fa aveva registrato zero contagiati e ieri ne ha comunicati +4. Forte calo di positivi in Emilia-Romagna: +576 casi con oltre 31 mila tamponi e un tasso di positività che scende all'1,8%.

Nelle ultime 24 ore, però, sono stati registrati 627 decessi (contro i 421 di martedì) per un totale, da inizio emergenza, che arriva a 112.374. Cifre che ci riportano a gennaio, ma che comprendono decessi avvenuti nei giorni di Pasqua in diverse regioni,

C. Man.

L'attacco al documento elettronico

IL CASO

Registri scolastici bloccati l'hacker chiede il riscatto

▶Migliaia di euro in bitcoin: su Telegram il ricatto ai proprietari della piattaforma

▶L'ad di Axios: «Non paghiamo, tornerà tutto regolare da lunedì. I voti sono salvi»

ROMA Un riscatto chiesto via Telegram: decine di migliaia di euro per avere indietro i dati sulla formazione e gli esiti di verifiche e interrogazioni di migliaia di studenti. L'attacco hacker è avvenuto alla vigilia di Pasqua «Erano le due di notte del venerdì Santo quando la società che gestisce il nostro portale ci ha avvisato di quello che era accaduto», spiega Stefano Rocchi, amministratore unico della società Axios, che dal 1988 si occupa di fornire alle scuole strumenti informatici e piattaforme dove caricare e gestibili dati ritenuti "sensibili".

Oltre al cosiddetto registro informatico, infatti, la società eroga anche altri servizi di utilità per tutto il comparto amministrativo di una scuola: «Dalla rendicontazione degli stipendi - prosegue Rocchi - alla contabilità, fino alla gestione degli archivi e del magazzino». Immediatamente è partito il controllo e quando sul canale Telegram è arrivata quella richiesta di riscatto - da pagare in bitcoin - la società si è rifiutata rivolgendosi alla polizia postale. Ora anche la Procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti contestando il reato di accesso abusivo al sistema informatico. «Abbiamo sporto denuncia - ricorda l'amministratore unico di Axios - e fin da subito abbiamo iniziato a lavorare per il ripristino della piattaforma».

LA PIATTAFORMA

Che non è affatto impopolare. In Italia ci sono 2.500 scuole che la utilizzano, a Roma tra i 220 istituti superiori si parla del 98% e a cascata centinaia di classi dove i professori, soprattutto in questo periodo di pandemia scandito dalla didattica a distanza, hanno caricato i risultati delle prove, dei compiti, i voti delle interrogazioni, le note degli studenti più indisciplinati fino a permettere alle famiglie di controllare, sempre da remoto, l'effettiva presenza alle lezioni dei propri figli. Tutto bloccato, hackerato ma non rubato. «I dati fortunatamente - precisa Rocchi - sono in salvo, dopo le verifiche e dopo l'intervento della polizia (che sta cercando di dare un nome e cognome ai pirati informatici), possiamo dire a tutti i nostri clienti che i dati non sono persi, ci sono tutti». Dai voti, per l'appunto, all'attività svolta in classe o nelle "sezioni virtuali" con le lezioni, le annotazioni dei docenti e i compiti impartiti negli ultimi mesi.

LA PROCURA DI ROMA HA APERTO UN FASCICOLO PER IL REATO DI ACCESSO ABUSIVO AL SISTEMA INFORMATICO

Una pagina del registro elettronico Axios che i docenti da giorni non riescono più ad aprire perché hackerato. Sotto il messaggio che avvisa che il servizio sarà ripristinato al più presto

I DISSERVIZI

Di certo però l'attacco ha bloccato l'utilizzo della piattaforma a tutte le scuole che con Axios hanno un contratto. La società è privata ma da decenni si occupa di fornire strumenti informatici utili alle scuole che possono scegliere, in base all'utilizzo della piattaforma, tra contratti di 500 euro fino a un massimo di 3 mila euro.

Il "down" ha dunque provocato non pochi problemi. Oltre al timore di aver perso delle informazioni utilissime per gli scrutini finali, ieri con la riapertura delle scuole compresi i licei in media con il 50% della presenza in classe i professori hanno dovuto ingegnarsi per trovare metodi alternativi. Chi ha riportato tutto a mano su un foglio di carta, riservandosi di inserire i dati non appena il programma tornerà disponibile, alle scuole che hanno aperto una casella di posta interna per le famiglie necessaria a comunicare ad esempio le assenze. «Ci mancava anche questo - commenta la vicepresidente dell'AssoPresidi di Roma e del Lazio Cristina Costarelli - speriamo che la piattaforma torni presto in funzione». L'amministratore unico di Axios fa sapere al riguardo che «la società sta operando per intensificare la sicurezza perché comprenderà - prosegue Rocchi - che ora anche un bambino di 8 anni molto pratico potrebbe tentare un nuovo attacco». La previsione è quella di ripristinare la piattaforma già venerdì ma certamente sarà in funzione da lunedì.

Non è questo il primo attacco che la società subisce anche se dal 1988 - anno di nascita - i casi si sono concentrati tutti nell'ultimo periodo in concomitanza con l'exploit delle lezioni da remoto imposte dalla pandemia. «L'anno scorso - spiega l'amministratore unico di Axios - subimmo un altro attacco ma in quel caso era di altra natura, era un attacco "dos" dove una serie di computer cosiddetti "zombie" bombardano di richiesta un solo indirizzo Ip al fine di mandarlo in tilt. Come se una persona fosse subissata da miliardi di domande in contemporanea tanto da svenire». All'epoca - sempre sotto le festività pasquali - la piattaforma fu indisponibile per un giorno e mezzo. «Vogliamo tranquillizzare i nostri clienti - conclude Rocchi - nulla si è perso e tutto sarà recuperato».

Camilla Mozzetti
Giuseppe Scarpa

Il sondaggio

NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Date di esecuzione: 31 marzo-2 aprile 2021. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI-CAMI-CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 800 soggetti maggiorenni

SWG — L'Ego-Hub

«Sbagliato tornare in classe adesso» Il 58% degli italiani boccia le riaperture

IL FOCUS

Sei italiani su 10 avrebbero preferito che, dopo Pasqua, la scuola fosse rimasta a distanza. Le lezioni online infatti, per la maggior parte degli italiani, rappresentano uno strumento di contrasto al Covid. Nonostante le difficoltà vissute dagli studenti che, comunque, fanno meno paura del rischio di contagio.

È questo il punto di vista degli italiani, riportato dal sondaggio di Radar Swg #covidisruption. L'indagine è stata svolta dal 29 marzo al 4 aprile quindi i pareri sono stati raccolti nella settimana subito precedente alla pausa per le festività di Pasqua: vale a dire nel momento più critico con il picco della didattica a distanza, quasi totale in tutta Italia, e la maggior parte degli istituti in zona rossa, chiusi al 100%. Eppure, nonostante le difficoltà in corso, l'opinione pubblica auspicava la ripresa delle lezioni a distanza. A pensarla così è il 58% degli intervistati. Con delle differenze nelle varie risposte: il 21% avrebbe prorogato la didattica digitale per tutte le scuole, proprio come avveniva in zona rossa nel mese di marzo. Compresi quindi anche gli asili e le scuole elementari. Per i bambini la dad è decisamente più complessa, coinvolge infatti inevitabilmente un adulto che possa aiutarli e che resti sempre al loro fianco.

SONDAGGIO SWG: LA DIDATTICA A DISTANZA VIENE VISTA COME UNO STRUMENTO EFFICACE CONTRO IL VIRUS. SI TEMONO LE VARIANTI

TIMORE PER I PIÙ PICCOLI

Ma nonostante questo una persona su 5 avrebbe spostato online anche la scuola dei piccoli. A far paura, in questa fase, sono soprattutto le varianti che, nelle ultime settimane, si sono diffuse rapidamente anche tra i bambini. Le classi materna e di scuola primaria già nel periodo autunnale non sono state esenti dalle quarantene, con inevitabili ripercussioni sull'organizzazione delle scuole nel caso di uno o più docenti assenti. Il 20% avrebbe escluso dalla lezioni online i bambini dalla prima media in giù, probabilmente per evitare i disagi online per gli alunni più giovani. E infine il 17%, pur sostenendo la dad, avrebbe escluso dall'online tutti gli alunni di asili, primarie e scuole medie. La costante comunque, per 6 italiani su 10, resta la chiusura della scuola superiore in presenza, con le lezioni che si spostano a distanza e che possono andare avanti anche grazie all'autonomia degli studenti adolescenti. Solo il 31% degli intervistati avrebbe voluto aprire tutte le scuole in presenza, addirittura senza distinzioni per i colori di emergenza Covid assegnati alle diverse regioni. In questo momento infatti le scuole superiori, insieme alle classi di seconda e terza media, restano chiuse nelle zone rosse, dove il rischio è massimo, mentre restano aperte al 50% di presenza, che può arrivare fino ad un massimo del 75%, nelle zone arancioni.

Alcuni studenti delle medie a lezione in presenza

IL RISCHIO DEGLI SPOSTAMENTI

L'idea di limitare la presenza nei licei e negli istituti superiori nasce dall'esigenza di ridurre i flussi di movimento nelle città: i ragazzi delle superiori rappresentano infatti, insieme agli universitari, la fetta maggiore di giovani presenti a bordo di bus, tram e metropolitane. Averli tutti presenti in aula significherebbe mandare in tilt il trasporto pubblico: da settembre scorso infatti la quota di studenti in classe, alle superiori, è ridotta al 50% e oltre. Così resterà probabilmente fino a fine anno. Le difficoltà ci sono ma, ciò nonostante, resta una scelta inevitabile per evitare rischi peggiori: solo il 22% degli intervistati definisce la dad un provvedimento ingiusto, per il 37% è invece un male necessario. Il 26% ammette la sofferenza dei giovani ma la assimila a quella di tutti i cittadini e il 7% dichiara invece che i ragazzi non ne stanno soffrendo particolarmente. In generale, le misure restrittive messe in campo dal Governo risultano adeguate nel 32% degli intervistati e addirittura insufficienti per il 49%. Prevale quindi la tendenza alla prudenza: soltanto un intervistato su 5 ritiene eccessive le limitazioni imposte, mentre 2 su 5 le giudicano ancora insufficienti.

Si tratta di una posizione in crescita rispetto a quanto rilevato alla fine del 2020: sembra quindi essere dettata dalla paura che la situazione possa precipitare di nuovo. Per il 27%, quindi per quasi uno su 3, le misure di contenimento andrebbero addirittura inasprite.

Lorena Loiacono

Dal bancario al professore i 5 defunti del Nordest nella truffa delle eredità

ULTIME VOLONTÀ Nella foto di repertorio, un testamento olografo

▶Falsi testamenti, i casi di Veneto e Friuli su cui indagano i pm di Vicenza e Milano

▶I nomi nelle carte dei 6 indagati calabresi Rogatoria internazionale diretta agli Usa

L'INCHIESTA

Un ex direttore delle Poste, appassionato di musica jazz. Un ex bancario, abituato a viaggiare da cittadino del mondo. Un pensionato che conduceva un'esistenza riservata. Una pensionata che era assistita dai servizi sociali. Un ex insegnante, amato da generazioni di studenti. Vite diverse, fra un angolo e l'altro del Veneto e del Friuli, ma accomunate da finali simili: il decesso in casa per cause naturali, l'assenza di parenti e amici stretti, il cadavere scoperto dopo giorni se non addirittura settimane, la notizia sui quotidiani locali. E, soprattutto, un'eredità da assegnare. Sono le cinque storie del Nordest finite sotto la lente delle Procure di Vicenza e di Milano, quasi un terzo dei 17 casi (ma i numeri sembrano destinati a crescere) per cui in giro per l'Italia risultano attualmente in corso accertamenti nei confronti di sei calabresi, accusati a vario titolo di aver almeno provato ad attuare la truffa dei finti testamenti coinvolgendo anche due ignari notai statunitensi, al punto da rendere ora necessaria una rogatoria internazionale.

FRA 2019 E 2020

La maggior parte degli episodi va collocata nell'ultimo biennio. Nel 2019 Montebello (Vicenza) a giugno, Aviano (Pordenone) a luglio, Nogara (Verona) ad agosto, Castelfranco (Treviso) a ottobre; nel 2020 Stanghella (Padova) a settembre. Le altre vicende, ambientate in Lombardia e in Calabria, in Piemonte e in Sicilia, risalgono invece anche al 2010. Di conseguenza lo stato di avanzamento delle indagini è differente a seconda delle situazioni: il fascicolo aperto a Vicenza dal pubblico ministero Alessandra Bloch, esordio di tutta la serie, si avvia ormai verso la chiusura; l'inchiesta coordinata a Milano dall'aggiunto Eugenio Fusco e dal sostituto Maura Ripamonti, molto più corposo, è tuttora in pieno corso. Gli accusati sono tutti residenti a Villa San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria: si tratta di Mario e Demetrio Bueti, Filippo Caminiti, Bruno Romano e Cosimo Panuccio, nonché del penalista Giuseppe Marra, che in passato aveva assistito alcuni dei co-indagati nel processo per una maxi-truffa finito in prescrizione e ora si difende: «Ho fatto solo l'avvocato». Le ipotesi di reato, al momento, sono di truffa aggravata, falsità in testamento, falso ideologico e falso materiale in atto pubblico.

IL PRIMO ALLARME A MONTEBELLO: EREDE DI UN EX DIRETTORE DELLE POSTE ERA IL NIPOTE, MA SPUNTÒ UN ATTO DA NEW YORK

I SEQUESTRI

Finora i sequestri di immobili, conti correnti e veicoli, per un valore complessivo di 2,5 milioni di euro, hanno riguardato le province di Milano, Mantova e Vicenza. In quest'ultimo caso, che temporalmente è stato appunto il primo, sono stati bloccati un appartamento e un deposito bancario da 90.000 euro. Erano i beni dell'ex direttore dell'ufficio postale di Zovencedo, trovato morto nel salotto di casa a Montebello il 3 giugno 2019, quando i vicini chiamarono i carabinieri poiché non lo vedevano da un paio di settimane. Avrebbe dovuto ereditare tutto il suo unico nipote, un ragazzino di 14 anni, figlio del suo compianto fratello e amministrato dalla mamma. Ma il 2 aprile 2020, durante la procedura di successione, era spuntato un testamento, apparentemente firmato nel 2000 a New York e trasmesso in Italia nel 2018, secondo cui l'erede sarebbe stata un'anziana calabrese. I familiari del 65enne avevano però dimostrato che sul suo passaporto non c'era alcun timbro di ingresso negli Stati Uniti.

IN VENDITA

Un po' com'è accaduto in Lombardia, dove addirittura i due defunti non avevano nemmeno il documento per l'espatrio e ciononostante risultavano aver formalizzato le loro ultime volontà davanti ai notai americani Carmine J. Guadagno e Cirino Liotta. Nel caso di Milano, dove un 70enne era stato trovato morto nove mesi dopo il decesso (l'ultima pagina del calendario era di febbraio, il rinvenimento avvenne a novembre), l'amministratore di condominio ha notato strani movimenti nell'abitazione e ha allertato il curatore testamentario, facendo scattare i sequestri a dicembre. Invece a Mantova, dove nessun parente si è fatto avanti, gli immobili erano già stati messi in vendita quando sono intervenuti gli inquirenti.

I DOCUMENTI

Approfondendo queste vicende, in particolare la Procura di Milano ha disposto le perquisizioni a carico dei calabresi, facendo sequestrare computer e documentazione cartacea, come certificati di morte rilasciati dai Comuni e articoli di giornale su cui erano indicati i nomi di altri anziani deceduti in solitudine, fra cui appunto quelli del Nordest. Ora i pm Fusco e Ripamonti intendono capire se quei profili stessero ancora in lista d'attesa, o se fossero già oggetto dei propositi di truffa. Per questo sono state delegate le verifiche alle competenti stazioni dei carabinieri del Veneto e del Friuli, oltre che delle altre regioni interessate. Nel caso di Castelfranco, tuttavia, sembrerebbe già certo il tentativo di raggiro riguardante l'84enne ritrovata pressoché mummificata dopo un mese in cui gli assistenti sociali non riuscivano più ad avere contatti con lei, tanto che la Procura ha prescritto che vengano sentiti i suoi eredi legittimi.

LE ANOMALIE

Non certo quelli indicati nel testamento finito sotto inchiesta, pieno di vistose anomalie alla pari degli altri: atti scritti ora in italiano e ora in inglese, ma con «errori grossolani» e con l'indicazione di indirizzi inesistenti, quali ad esempio «99 Teaneck Ridge Fiel Pk». Gli inquirenti sospettano che siano stati scannerizzati veri documenti notarili americani e che siano stati modificati con i dati dei defunti italiani, all'insaputa dei professionisti newyorkesi. Perciò saranno effettuati dei rilievi di polizia scientifica, ma sarà necessario attendere i tempi della rogatoria internazionale.

Angela Pederiva

A CASTELFRANCO SARANNO SENTITI I PARENTI DI UNA 84ENNE, TROVATA MUMMIFICATA NELLA SUA CASA

Il processo

Berlusconi ancora ricoverato Slitta la sentenza Ruby ter?

MILANO È attesa per oggi la sentenza per il processo Ruby ter a Siena che vede imputato Silvio Berlusconi per corruzione in atti giudiziari insieme a Danilo Mariani, pianista di Arcore. Ma tutto potrebbe slittare a causa dello stato di salute del Cavaliere, nuovamente ricoverato: era accaduto anche il 14 gennaio scorso, precedente udienza. I legali del leader di Fi, dal momento che Berlusconi si trova al San Raffaele per accertamenti, potrebbero richiedere il rinvio per legittimo impedimento. Gli avvocati in precedenza avevano annunciato la volontà dell'ex premier di una deposizione spontanea in aula. Quello di domani potrebbe essere il quinto slittamento della sentenza: il primo il 21 maggio dello scorso anno per l'impedimento dei legali di raggiungere Siena a causa delle restrizioni agli spostamenti tra regioni per il Covid, il secondo l'1 ottobre a causa della positività al coronavirus di Berlusconi, il terzo il 25 novembre alla luce della volontà dell'ex premier di deporre in aula, il quarto il 14 gennaio di quest'anno per gli accertamenti di salute all'ospedale di Monaco. Berlusconi a Siena è accusato di aver pagato Mariani per indurlo a falsa testimonianza sul caso Olgettine. Il pm ha chiesto una condanna a 4 anni e 2 mesi di reclusione.

«Deve rimanere paralizzata» Ordine al sicario sul dark web

▶Il 40enne arrestato aveva dato un anticipo in bitcoin: «Sfregiatela, ma attenti agli occhi»

▶L'agguato commissionato per punirla: si era rifiutata di riprendere la relazione

IL PIANO

ROMA «Voglio che resti paralizzata dalla schiena in giù e che vada sulla sedia a rotelle. E le dovete tirare l'acido in faccia senza prendere gli occhi». Le regole d'ingaggio, dettate su una pagina del dark web, prevedevano il saldo quando il lavoro del sicario, rimasto ignoto, fosse stato ultimato. «Deve sembrare una rapina, le devono rubare la borsa». L'ordine era questo e come anticipo per commissionare l'aggressione della sua ex, Tommaso Girotti, classe '83, funzionario del gruppo Enel, aveva pagato 11.700 dollari in bitcoin. Su quella rete dove si naviga protetti dall'anonimato, fuori da ogni controllo, l'intermediario gli aveva comunicato di avere trovato il sicario e così, oltre ai quattro versamenti, Girotti aveva fornito nella chat nome, cognome e indirizzo della vittima, che vive a Roma. Non aveva tollerato che la sua ex fidanzata, la stessa trentenne romana che, un anno prima, lui non aveva voluto sposare, adesso lo tenesse alla larga. Da ieri Girotti è ai domiciliari nella sua casa di Milano, con le accuse di stalking e tentate lesioni gravi. Un piano sventato grazie a un alert arrivato, attraverso l'Interpol, dagli investigatori tedeschi: «È stato commissionato un omicidio in Italia sulla pagina web "Assassins"». Gli uomini della polizia postale e della squadra mobile, coordinati dal pm romano Daniela Cento, hanno fermato appena in tempo il folle progetto, dopo avere messo sotto protezione la ragazza. L'ordine sul dark web è stato revocato solo dopo una perquisizione a Girotti.

REVOCARE LA PUNIZIONE

LA SEGNALAZIONE DELLA POLIZIA TEDESCA CHE AVEVA INTERCETTATO LE RICHIESTE SUL SITO "ASSASSINS", COMPRESO L'INDIRIZZO DELLA VITTIMA

Dopo avere commissionato l'aggressione e fornito le indicazioni sulla simulazione di una rapina, l'intermediario aveva risposto a Girotti «di avere trovato un francese». Lo rassicurava sul successo del piano: «Entro due o tre giorni l'incarico sarà portato a termine». Girotti era soddisfatto: «Domani caricherò i bitcoin sul portafoglio». Poi però erano sorte alcune complicazioni e quindi l'intermediario aveva optato per un "killer" più esperto e costoso. Le quattro transazioni per 11.700 dollari sarebbero diventate cinque a lavoro ultimato. Il prezzo finale era di circa 18mila dollari, sempre in bitcoin. Le indagini per identificare tutti i soggetti coinvolti nel caso e anche l'attendibilità di quella pagina web, dove si possono trovare killer e sicari, sono ancora in corso. E così la polizia si è presentata, a Milano, nell'appartamento dell'indagato lo scorso 27 febbraio. Girotti non ha negato: «Sono pronto a revocare la punizione», ha affermato. Il 10 marzo scorso, quando era già partita la richiesta di arresto al gip, è stato interrogato: «Nutrivo una profonda rabbia nei confronti della mia ex fidanzata - ha tentato di giustificarsi agli inquirenti - motivo per il quale avevo pensato di lasciare un segno indelebile sul suo corpo così come lei aveva lasciato un segno indelebile nella mia persona». Una giustificazione che, a detta del gip, denota una «spiccata pericolosità sociale ed una particolare inclinazione a delinquere».

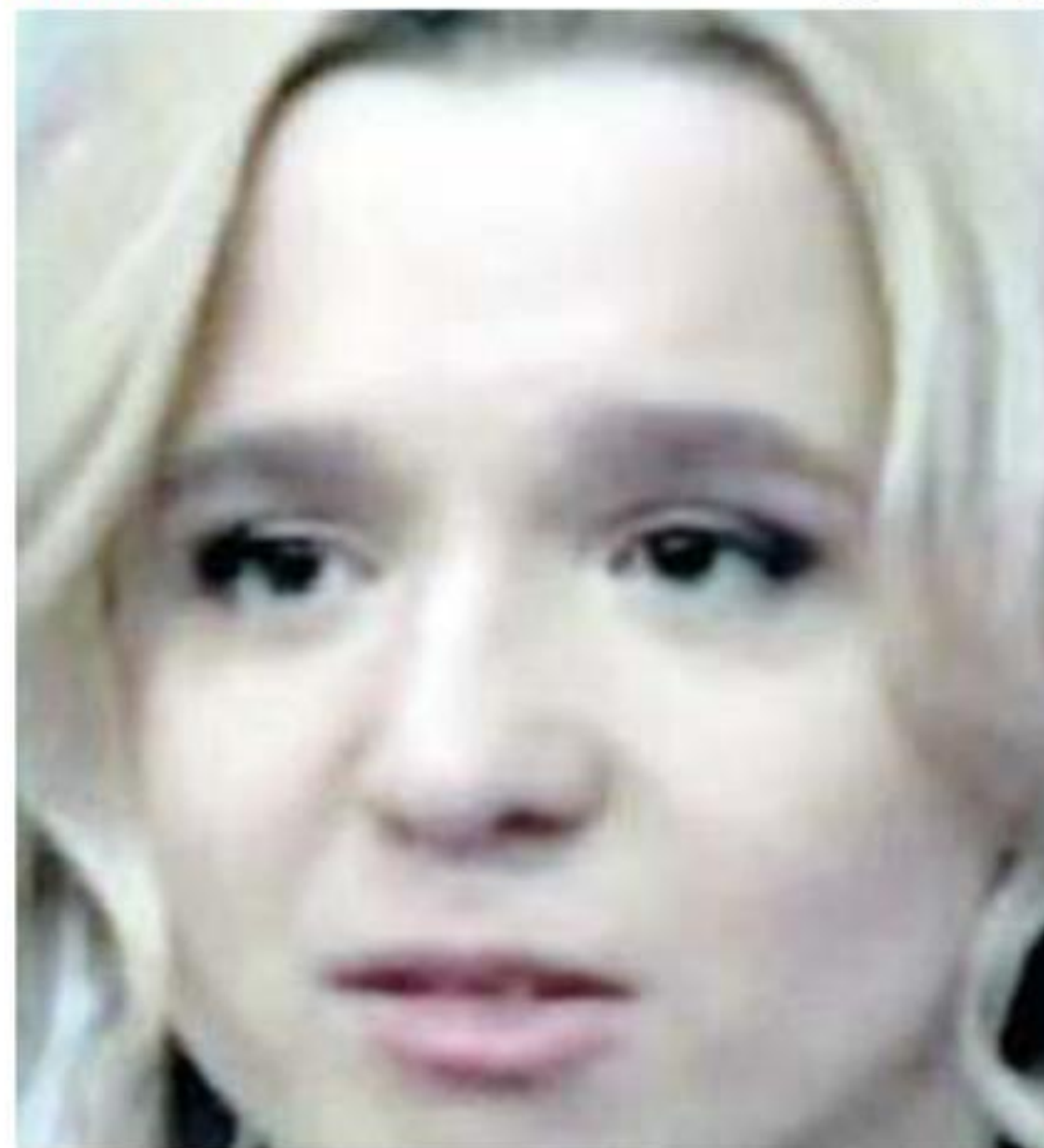
L'INDAGINE

L'allarme è stato lanciato lo scorso febbraio, la ragazza, indicata nel dark web con nome cognome e indirizzo è stata immediatamente contattata dai funzionari della polizia. Ha raccontato della sua ultima storia, delle pressioni subite, ma non immaginava di correre un rischio così alto. Così sono nati i sospetti nei confronti di Girotti. E mentre la vittima del piano folle è finita sotto protezione, la Postale è risalita, attraverso le transazioni in bitcoin, al wallet e alla carta di credito dell'uomo che si nascondeva dietro un nick name. A quel punto è stata eseguita la perquisizione nell'abitazione di Girotti.

LA PERQUISIZIONE

L'esame di tablet e smartphone ha confermato: negli apparecchi era installata la app per le transazioni in bitcoin, il browser "Tor" per la navigazione sul dark web aperto, al momento della perquisizione, sulla pagina "Hitman hire a killer", il Vpn free per rendere anonimo l'indirizzo Ip. Poi 37 fogli con pensieri rivolti alla donna contro la quale voleva vendicarsi. Poi il libro, "Il cervello delle donne, capire la mente femminile attraverso la scienza".

Valentina Errante

Russia La farsa in tv: i gruppi sanguigni non coincidono

I test: Olesya non è Denise Tramontano le speranze

Il gruppo sanguigno di Olesya Rostova e quello di Denise Pipitone non coincidono. Si conclude così, a mezzo tv, l'ennesima falsa pista che aveva dato speranza a Piera Maggio e a tutta Mazara del Vallo. L'emittente tv russa Primo Canale ha voluto sfruttare la "pista italiana" fino all'ultimo, per ragioni di show business. «Dire che si è trattato di una trasmissione trash è un eufemismo. Ho accettato di andare in quella trasmissione perché volevamo sapere subito la verità», ha spiegato l'avvocato della famiglia, Giacomo Frazzitta.

«Ho chiamato anche sua madre perché smettesse di tormentarmi»

IL RACCONTO

ROMA L'aveva tradita e si era tirato indietro dopo una proposta di matrimonio. È stata Giovanna (il nome è di fantasia), sorpresa di trovarsi la polizia alla porta dell'appartamento dove vive con i genitori, a raccontare di quell'uomo con il quale aveva chiuso e che era diventato insistente. Ma non poteva sospettare che desiderasse vederla su una sedia a rotelle. «La storia con Tommaso è cominciata nel 2018, riservata, per non compromettere i rapporti lavorativi. Nel 2019 ho deciso di prendere una pausa, perché mi ero convinta che lui avesse riallacciato i rapporti con la precedente fidanzata. Alla fine dell'estate, però, ci siamo rivisti e abbiamo ripreso a frequentarci. Lui mi ha chiesto di sposarlo». Ma poi cambia idea, le dice di non essere pronto per il matrimonio e Giovanna chiude la relazione. Durante il lockdown, a marzo scorso, riprendono a sentirsi su WhatsApp. A luglio, una cena insieme a Fregene: Giovanna non vuole riprendere e Girotti comincia a perseguitarla con i messaggi. Lei non risponde, decide di bloccare il contatto su WhatsApp.

«Ho ricevuto altri sms sempre con proposte di rivederci per riallacciare la nostra relazione. Anche a questi messaggi non ho mai risposto se non per dirgli di smettere di scrivermi». Quando Giovanna blocca il numero sul telefono, Tommaso usa la scusa del lavoro. «Ho ricevuto alcune email sul mio indirizzo personale, mi chiedeva di vederci, perché c'era la possibilità che diventasse il mio capo. Ci siamo incontrati per un pranzo dove, oltre all'iniziale argomento lavoro, c'è stato ovviamente un riferimento alla nostra relazione, con l'ennesima richiesta di tentare un riavvicinamento sentimentale. Gli ho ancora espresso il mio concetto: non volevo, il nostro rapporto sarebbe dovuto continuare esclusivamente per questioni inderogabili di lavoro». A questo punto scatta l'ossessione. Girotti continua sulla piattaforma di lavoro. Invita Giovanna a festeggiare la sua promozione, a Natale manda due mazzi di fiori anonimi. A gennaio ancora fiori, questa volta con un biglietto firmato. Giovanna chiama la mamma di Girotti, le chiede di intervenire. Scatta l'ossessione e l'uomo cerca un sicario per punirla.

Val. Err.

Raid in cimitero, i genitori del vandalo «Ripagherà a vita i danni che ha fatto»

IL RAID Una vetrata infranta dalla baby gang dell'Arcella. che aveva anche divelto croci e rotto lapidi (foto NUOVE TECNICHE)

IL CASO

PADOVA Aveva detto ai genitori che quella sera sarebbe andato dalla fidanzata, invece la Squadra mobile di Padova l'ha indagato per danneggiamenti e vilipendio di tombe. Lui, unico maggiorenne, assieme ad altri tre suoi amici minorenni, sarebbe infatti il responsabile del raid vandalico all'interno del cimitero dell'Arcella, il quartiere più grande della città del Santo, nella notte tra venerdì e sabato Santo. I residenti chiedono una pena esemplare e le scuse. Lo stesso, il sindaco Sergio Giordani e il parroco del santuario padre Nando Spimpolo. La famiglia di Gabriel Banceanu è sconvolta, ancora non crede che quel che è successo possa essere opera del loro figliolo, o, per lo meno, non solo sua. Così, mentre la mamma si scusa con la città per lui, il papà getta tutte le responsabilità sul figlio: «È maggiorenne, se è davvero colpevole, si troverà un lavoro e ripagherà a vita per i danni che ha fatto».

AI SERVIZI SOCIALI

In realtà, i genitori del ragazzo speravano che le sue turbolente bravate giovanili fossero finite anni fa, quando venne condannato dal tribunale dei minori di Venezia. Non è la prima volta, infatti, che quel loro figliolo la combinava grossa. Tanto che sta ancora scontando ore di lavori socialmente utili proprio in un patronato dell'Arcella. Era l'agosto del 2018 quando il ragazzo, all'epoca sedicenne, venne sorpreso dai carabinieri mentre lanciava pietre da un cavalcavia sperando di centrare le auto di passaggio assieme ad altri due amici. «Una cosa da ragazzini, è stato condannato perché era con gli altri. Ora sta scontando la sua pena in prova ai servizi sociali. Ma io mi fido di lui».

La sua versione Gabriel l'ha raccontata agli investigatori della Squadra mobile quando lunedì di Pasquetta hanno suonato al campanello di casa per portarlo in questura e interrogarlo: «Abbiamo cenato assieme, abbiamo bevuto, poi non volevamo stare più in casa e siamo usciti. Quella sera non pensavamo di aver fatto una cosa grave, ci siamo resi conto il giorno dopo vedendo gli articoli sui social».

A mamma e papà, però, ha raccontato ben altro. Lo spiega il padre, che ancora deve leggere «le carte in cui lo denunciano». Scuote la testa e ricorda: «La sera prima mi aveva detto che andava dalla fidanzata. E me l'ha ripetuto anche quando è tornato dalla questura dopo che erano venuti a prelevarlo a casa. Non posso verificare quello che ha combinato. Vedrò dalle indagini cosa emergerà. Voglio vedere le carte che ora non ho. Voglio capire davvero cosa è successo e le prove di quel che ha fatto mio figlio».

Si era parlato all'inizio di vendetta contro la parrocchia e il patronato. In realtà il movente è e resta la noia. I quattro giovani - il 18enne romeno, due 17enni nati in Italia da genitori dell'Est Europa, e un 16enne italiano - erano già volti noti alle forze dell'ordine, controllati più volte perchè parte di compagnie "turbolente" che si ritrovano tra Prato della Valle e le piazze, combinando qualche guaio, tra liti e piccoli danneggiamenti.

IL SINDACO

Il sindaco Sergio Giordani assicura alle vittime dei vandalismi che tutto verrà sistemato: «Troveremo il modo perchè le famiglie contribuiscano a riparare sotto il profilo economico quello che è successo. Altrimenti potranno farlo anche attraverso lavori socialmente utili».

E intanto il cimitero è diventato meta di pellegrinaggio: da sei giorni è costante il flusso ininterrotto di visitatori venuto a controllare eventuali danni alle tombe di parenti e amici. «I morti non si toccano» biascicano guardando lapidi spezzate e vetri infranti nel silenzio del camposanto.

Marina Lucchin

IL CERCHIO SI È STRETTO ATTORNO ALLA BABY GANG DI PADOVA IL DICIOTTENNE HA GIÀ UNA CONDANNA LA MAMMA CHIEDE SCUSA

S.Giustina in Colle

Rifiuta il Tso, colpisce una agente e si barrica

Un uomo di 61 anni con problemi psichici si è barricato in casa perché ha rifiutato il trattamento sanitario obbligatorio disposto dal sindaco e alla vista del personale medico e di un vigile urbano ha reagito in modo violento. Armato di un forcone e di una motosega, ha costretto le persone ad uscire dalla sua abitazione che si trova in via Dante a Santa Giustina in Colle, a circa mezzo chilometro dal centro del paese. Francesco Verzotto si è asserragliato in casa, ed era da solo. Nell'altra porzione della bifamiliare vive l'anziana madre costretta a letto per una malattia. L'uomo ha pure tentato di colpire un agente di polizia locale con un forcone, fortunatamente il poliziotto indossava uno scudo, una protezione che si è rivelata vitale. Le operazioni per catturare l'uomo potrebbero andare avanti tutta la notte.

Boicottaggio dei Giochi la Cina minaccia ritorsioni Alleati freddi con Biden

▶Pechino: «Lo sport non sia politicizzato» Perplessità della Germania, Italia in silenzio

▶Ipotesi bocciata anche dagli atleti Usa La Casa Bianca frena: nessuna discussione

LA CRISI

ROMA Boicottare le Olimpiadi invernali di Pechino 2022. La provocazione lanciata nei giorni scorsi dagli Stati Uniti però non sembra aver riscosso consensi. «Un approccio coordinato sarebbe non solo nel nostro interesse ma anche in quello dei nostri alleati e partner» aveva sottolineato il portavoce del Dipartimento di Stato Ned Price in linea con quella che è la strategia delineata dal presidente Joe Biden che punta a alzare "un muro occidentale" contro la Cina.

In particolare la protesta prende corpo dalle richieste fatte da diversi gruppi di attivisti e politici repubblicani basandosi in parte sulle denunce di Ong e Paesi che accusano la Cina di perseguitare i musulmani uiguri, anche con la reclusione in campi di internamento dove i membri della minoranza sono sottoposti, secondo le testimonianze dei sopravvissuti, a vari abusi. Salvo poi fare un dietrofront nella giornata di ieri: «Non abbiamo discusso e non stiamo discutendo alcun boicottaggio coordinato con gli alleati e i partner» ha rimarcato con forza la portavoce della Casa Bianca, Jen Psaki.

IL PRECEDENTE

C'è anche un precedente che riguarda proprio gli Stati Uniti. Fu durante la Guerra Fredda quando gli Usa guidarono un boicottaggio nel 1980 delle Olimpiadi di Mosca dopo che l'Urss, nel 1979, aveva invaso l'Afghanistan, e il blocco sovietico rispose quattro anni dopo con un boicottaggio delle Olimpiadi di Los Angeles. L'annuncio ha fatto chiaramente molto rumore. Ma si è anche scontrato con silenzi e gelo sia da parte degli alleati chiamati in causa sia da parte del mondo dello sport. Da subito il comitato olimpico americano ha ribadito la propria opposizione al boicottaggio dei Giochi. «Per i nostri atleti, l'unico sogno è rappresentare gli Stati Uniti d'America» ha spiegato Susanne Lyons, presidente del Comitato olimpico americano. Immediata anche la replica della Cina: «La comunità internazionale non lo accetterà. Siamo fiduciosi di lavorare con tutte le parti per rendere le Olimpiadi invernali di Pechino 2022 un evento olimpico straordinario ed eccezionale». Il portavoce del ministero degli Esteri cinese Zhao Lijian, replica così alle parole di Price sull'ipotesi di un boicottaggio, aggiungendo che «la politicizzazione dello sport è contrario allo spirito olimpico e danneggia gli interessi degli atleti di tutti i Paesi e della causa olimpica internazionale, tra cui quello Usa». L'Italia è rimasta spettatrice della questione. Dal Coni non è filtrata nessuna posizione ufficiale così come dalla neo Sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali.

«Vale il principio dell'autonomia dello sport» fa sapere il portavoce del governo tedesco, dopo una telefonata Xi-Merkel, sottolineando anche che «sono in corso colloqui con i nostri partner, anche con gli americani». Il presidente del Cio, Thomas Bach, ha affermato che il Comitato olimpico internazionale deve rimanere fuori dalla politica: «Non siamo un super governo mondiale e il Cio non può risolvere o anche solo affrontare problemi per i quali né il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nessun G7, nessun G20 ha soluzioni», aveva detto Bach in una conferenza stampa il mese scorso.

PRESSIONI TRASVERSALI

Dopo le sanzioni decise a fine marzo a Bruxelles contro funzionari cinesi per violazione dei diritti umani - le prime dai tempi di piazza Tienanmen, prese di comune accordo con Usa, Regno Unito e Canada -, adesso anche in Europa si alza il coro di quanti vorrebbero non vedere le nazionali dell'Ue tra un anno alle Olimpiadi invernali. La Commissione europea non ha assunto alcuna posizione in merito (e la scelta spetterebbe in ogni caso a ogni singolo Paese), ma si fanno sentire le pressioni trasversali per una decisione che faccia da esempio per gli altri. Come negli Stati Uniti il pressing sull'amministrazione è nato fra i banchi del Congresso, a Bruxelles è il Parlamento europeo a muoversi per chiedere che gli europei convergano sul boicottaggio.

A prendere l'iniziativa è stato il gruppo dei Conservatori e riformisti (Ecr, dove in Europa siede Fratelli d'Italia), che ha scritto agli Stati membri dell'Ue, per invitarli a disertare i Giochi: «La Cina del 2022 è come la Germania nazista del 1936 e l'Unione sovietica del 1980», il commento dell'europarlamentare polacca Anna Fotyga. Appello accolto anche dall'altro lato dell'emiciclo, fra i banchi dei Verdi: «Dobbiamo considerare tutte le opzioni sul tavolo, compresa quella del boicottaggio», le parole della collega finlandese Alviina Alametsä.

Emiliano Bernardini
Gabriele Rosana

IL PRESIDENTE DEL COMITATO OLIMPICO: «NON POSSIAMO AFFRONTARE PROBLEMI CHE NEANCHE L'ONU RIESCE A RISOLVERE»

Joe Biden e il ritratto di Lincoln

Nel Mar Rosso

Colpita nave iraniana l'ombra di Israele

Una nave iraniana è stata colpita da un'esplosione nel mar Rosso, forse da mine magnetiche israeliane, proprio mentre a Vienna stavano ripartendo i cruciali colloqui per il possibile ritorno degli Usa all'accordo sul nucleare del 2015. L'ultimo sospetto scontro a distanza tra la Repubblica islamica e lo Stato ebraico si consuma in uno dei momenti chiave per il futuro degli equilibri mediorientali, con Biden che si dice pronto a tendere la mano a Teheran.

Ankara La presidente Ue sul divano fa scatenare i social

Von der Leyen senza sedia, caso diplomatico

È partito dai social network ed è diventata un caso politico e diplomatico il cosiddetto "sofagate", ovvero la polemica sul momento di imbarazzo che si è vissuto martedì ad Ankara, durante la visita ufficiale dei leader europei: il presidente turco Erdogan e quello del Consiglio Ue Michel hanno occupato le sole due sedie a disposizione, mentre la presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen si è dovuta accomodare sul divano (così come il ministro degli esteri turco Cavusoglu)

L'America ha finito il ketchup fabbriche Heinz travolte dal boom dei pasti takeaway

IL CASO

NEW YORK Aiuto, è finito il ketchup! Il blocco delle fabbriche durante il lockdown ha fatto sparirei dagli Stati Uniti, dai fast food e dai ristoranti che cucinano hamburger e patatine fritte l'onnipresente salsa agrodolce di pomodoro. La penuria ha generato una caccia senza precedenti all'ultimo flacone, all'ultima bustina dell'oro rosso. I cuochi stanno ricorrendo alle misure più estreme, fino a tradire la fedeltà centenaria al prodotto confezionato dalla Heinz, regina mondiale della produzione. Qualcuno si spinge ad arraffare dagli scaffali dei discount salse di manifattura anonima, altri fanno incetta delle confezioni più grandi ancora disponibili per poi dispensarlo con inedita parsimonia nei loro locali. Nonostante gli sforzi, un gran numero di clienti sta sperimentando l'amara delusione di aprire un pacchetto di fragranti patatine fritte da asporto, e non trovare il piccolo contenitore di plastica con il ketchup dentro la busta. Il Covid ha moltiplicato la fame per il take out e per i drive in, due sistemi di distribuzione del cibo che sembrano disegnati ad hoc per i tempi di pandemia. I clienti ordinano il cibo fuori dal ristorante su schermo digitale o su cellulare, e ritirano alla cassa senza mai avvicinarsi al personale che gestisce il ristorante. L'affluenza straordinaria ha fatto esaurire le mini bustine di ketchup, dopo che il consumo è salito l'anno scorso oltre i 12 miliardi di confezioni, con un aumento del 15% rispetto a quello precedente.

FEDELTÀ ALLA SALSA ROSSA

Gli statunitensi consumano 300mila tonnellate di ketchup ogni dodici mesi, e tributano una fedeltà granitica nei confronti della Heinz, l'industria alimentare che produce il 70% di salsa rossa consumato negli Stati Uniti e l'80% di quello che circola in Inghilterra. Il ketchup è stato usato con diversi ingredienti nel Regno Unito per tutto il 17mo e il 18mo secolo; Malesia, Cina e Indonesia ne reclamano a loro volta la paternità, nella forma originaria di una salsa a base di pesce. Quello rosso è invece nato negli Usa all'inizio dell'800, con una ricetta che comprende pomodori, acciughe, aceto, zucchero, scalogno, pepe, macis, zenzero e coccineglia per aumentare la brillantezza del colore. Le versioni odierne sono semplificate con l'adozione di concentrati, prodotti in polvere e dolcificanti a base di mais. I bambini di tutte le età lo adorano; le mamme più consapevoli ne temono il contenuto calorico. Israele, come sempre solerte nel proteggere le etichette nazionali, denuncia la presenza di solo un 20% di pomodoro nelle bottiglie importate dagli Stati Uniti, e rifiuta la denominazione ad un prodotto che non ne contenga almeno il 60%.

Tutt'altra la musica negli Usa, dove la mancata disponibilità ha spinto un rincaro del 13% del costo del prodotto lordo. La Heinz sta correndo ai ripari con l'apertura di due nuove fabbriche dedicate all'aumento del 25% della produzione attuale. Al momento però la carenza continua, insieme a quella di un altro prodotto di vitale importanza per il cibo da asporto: i "pepperoni". Questo è il nome che negli Stati Uniti viene dato al salamino piccante affettato, una delle aggiunte più richieste alla fetta triangolare di pizza. Un intero tappeto di salame che sormonta il pomodoro, la mozzarella, e spesso il parmigiano grattugiato. Anche i pepperoni sono vittima dell'epidemia che ha chiuso a lungo i mattatoi, mentre il settore delle pizzerie ha visto una crescita del 15% nell'ultimo anno.

Flavio Pompetti

FAST FOOD COSTRETTI A VENDERE HAMBURGER SENZA SALSA ROSSA. E L'AUMENTO DEI CONSUMI DI PIZZA FA SCARSEGGIARE IL SALAME PICCANTE

New York

Trapianto di trachea: prima volta al mondo

La trachea, il "tubo" che collega la laringe ai polmoni da cui passa l'aria che respiriamo, può sembrare un organo semplice rispetto a cuore o fegato, eppure per il suo trapianto si è dovuto aspettare molto di più rispetto agli altri. Ci sono riusciti i chirurghi dell'ospedale Mount Sinai di New York, e se la tecnica sviluppata prenderà piede potrà aiutare anche molti pazienti Covid che hanno l'organo danneggiato a causa dell'intubazione. L'intervento è avvenuto lo scorso 13 gennaio, e la paziente, una donna di 56 anni che aveva avuto danni alla trachea per una serie di intubazioni dovute ad attacchi d'asma, è in buona salute. «Mi sono sentita bene subito dopo l'intervento, potevo respirare - ha raccontato alla Cnn -. Quel primo respiro è stato il paradiso».

Ed Sheeran in una immagine emblematica della pubblicità del ketchup Heinz, tanto amato dagli americani (e non solo). Sotto gli scaffali vuoti in un supermercato

Economia

RICHIESTE RECORD PER IL BTP A 50 ANNI SUPERATI 64 MILIARDI CON TASSO AL 2,15%

Davide Iacovoni
Responsabile Debito Tesoro

Euro/Dollaro
+0,61% 1 = 1,1884 $

1 = 0,8607 £ +0,83% 1 = 1,1044 fr -0,23% 1 = 130,56 ¥ +0,22%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,07%	26.961,90
Ftse Mib	-0,08%	24.740,73
Ftse Italia Mid Cap	-0,10%	43.631,35
Fts e Italia Star	-0,24%	49.752,66

M G V L M M

Ita, Draghi in campo per il decollo subito

▶Il governo pronto a mettere in mora i burocrati della Vestager
È sempre braccio di ferro su riduzione di slot e servizi di terra

▶Giovannini: «Dopo l'ok ad AirFrance non accetteremo disparità»
Contatti con Franco e Giorgetti per limare la proposta inviata alla Ue

IL CASO

ROMA Anche a Palazzo Chigi, dopo quattro settimane di negoziati inconcludenti, hanno perso la pazienza. Le tattiche dilatorie di Bruxelles su Ita-Alitalia mettono a serio rischio un asset del Paese considerato strategico dal governo. Da qui la crescente preoccupazione del presidente del Consiglio Mario Draghi e del capo di gabinetto Antonio Funiciello che, da ieri, ha preso in mano il dossier con l'obiettivo dichiarato di chiudere in fretta la trattativa. Del resto, in queste ore a supportare l'azione dell'esecutivo è arrivata la spinta forte del Pd di Enrico Letta, molto sensibile alla sorte degli 11 mila dipendenti della compagnia di bandiera che, almeno in parte, secondo il piano condiviso dall'ex ministra Paola De Micheli e recepito da Ita, troveranno una nuova collocazione nella newco guidata da Fabio Lazzerini. A patto ovviamente che l'Europa dia il via libera. Il tempo per evitare il fallimento sia di Alitalia, da quattro anni in amministrazione straordinaria e, a cascata, di Ita, sta infatti scorrendo inesorabile. La stagione estiva è alle porte e ritardare ancora il decollo non farebbe altro che aiutare i concorrenti, negando al vettore italiano la possibilità di presentarsi sul mercato. La Cisl denuncia peraltro che la vecchia Az, visto l'impasse, non ha articolato una campagna commerciale per l'estate.

AMPIO VENTAGLIO DI SOLUZIONI TECNICHE SU ASSETTO E AEREI PER METTERE BRUXELLES CON LE SPALLE AL MURO

PD SCHIERATO

Anche Lega e 5Stelle sono sulla stessa linea del Pd, così come il super tecnico Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture, che dopo i maxi aiuti statali concessi a Lufthansa e ad AirFrance invita la Ue a non avere due pesi e due misure. «È evidente - ha scandito ieri il ministro - che noi non possiamo accettare una disparità di trattamento da parte della Commissione rispetto ad Air France o Lufthansa, pur sapendo che la condizione delle tre imprese è molto diversa». Proprio per questo, verrebbe da dire, è necessario dare una svolta. Gli eurobrocrati guidati dalla commissaria Vestager continuano invece a inondare Ita di domande, sempre le stesse, con il solo intento di far girare le lancette, di porre ostacoli. Pare evidente, e lo ha fatto intendere lo stesso Giovannini, che se non arriveranno segnali chiari, il governo farà partire la newco comunque, con o senza l'ok Ue.

Anche perché lo stop della Vestager, almeno sotto il profilo strettamente legale, andrebbe ben oltre i poteri della Commissione. Draghi vuole che Ita alzi i carrelli a luglio e che siano salvaguardati gli interessi nazionali fornendo un adeguato servizio di trasporto aereo. Il tutto tutelando al massimo i livelli occupazionali. Ma Draghi vuole anche che Ita sia competitiva e sostenibile. Da qui il braccio di ferro sugli slot (Bruxelles chiede il taglio del 50% di quelli posseduti a Linate; Roma risponde offrendo meno del 10%), dei diritti di volo cioè da cui dipendono i volumi di traffico e i profitti delle compagnie. In ballo anche il futuro dei servizi di terra che Bruxelles non vuole transitino da Az ad Ita e quello della manutenzione. In serata nuovi contatti tra Franco-Giorgetti-Giovannini per limare l'ultima proposta alla Ue. Proposta che prevede un mix di soluzioni possibili su slot, brand e assetto societario (minoranza o maggioranza nell'handling e/o nella manutenzione, numero di aerei, dipendenti complessivi). Poi, in caso di rifiuto, lo strappo sarà inevitabile.

Ieri è arrivata anche la seconda tranche degli stipendi per i dipendenti Alitalia.

Umberto Mancini

Il primato Riduzione record delle emissioni di Co2

Fiumicino sempre più green

Importante riconoscimento per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. I due scali hanno ottenuto la più alta certificazione Airport Carbon Accreditation 4+ «Transition» di Aci Europe sulla riduzione delle emissioni di CO2.

Le previsioni

Per Ryanair perdite fino a 850 milioni

Ryanair attende per l'esercizio 2020-21, chiuso il 31 marzo scorso, una perdita tra gli 800 e gli 850 milioni, al di sotto del range di 850-950 milioni comunicato in precedenza. Il risultato, si legge in una nota, è stato impattato dagli effetti della pandemia, che hanno fatto crollare i passeggeri a 27,5 milioni, dai 149 milioni del precedente esercizio. Le restrizioni sui viaggi a Pasqua e la ritardata ripresa del traffico nel picco della stagione 2021, a causa del lento avanzamento della campagna vaccinale nella Ue, fanno prevedere un totale passeggeri nella parte bassa della forchetta di 80-120 milioni per l'esercizio 2021-22. La società irlandese ha sottolineato che: «Mentre non è possibile (in questa fase) fornire una realistica guidance sugli utili nel 2022, non condividiamo il recente ottimismo di alcuni analisti in quanto riteniamo che il risultato per il 2022 sarà prossimo al pareggio».

Istat: una impresa su due in difficoltà Cig utilizzata solo per il 40 per cento

LA CRISI

ROMA Hanno galleggiato nel 2020, ma adesso dopo oltre un anno di pandemia e restrizioni, non hanno più fiato e rischiano seriamente di morire affogate. Sono quelle che l'Istat, nel rapporto sulla competitività, definisce le «imprese a rischio strutturale» e sono tante, tantissime: il 44,8% dell'intera platea delle aziende italiane. Praticamente quasi la metà. Con la loro morte sparirebbe anche il 20,6% dell'occupazione e il 6,9% del valore aggiunto.

E purtroppo non è che l'altra metà sia messa tanto meglio. Il 25% per l'Istat sono aziende "fragili", ovvero non hanno «un rischio operativo immediato» ma sono comunque «particolarmente colpite dalla crisi». Insomma, sono le imprese che stanno affrontando l'agitatissimo mare del Covid su una scialuppa di salvataggio. Ma quanto ancora riusciranno a resistere?

Soltanto l'11% delle imprese italiane è veramente "solido", la restante parte è definita "resistente", ma non esente da «elementi di vulnerabilità». C'è di buono che l'11% resiliente rappresenta la quota più significativa in termini sia di occupazione (46,3%) sia di valore aggiunto (68,8%).

Il quadro però resta fortemente preoccupante. Le aziende a maggior rischio sopravvivenza, sono le piccole, tra i tre e i nove addetti. In questa fascia dimensionale la quota di imprese strutturalmente a rischio sale al 51,7%. Fa la differenza - e molto - anche la zona dove si opera. Nel Centro Sud resta tutto più difficile. Su «6 regioni il cui tessuto produttivo risulta ad alto rischio», cinque appartengono al Mezzogiorno, (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Sardegna) e una al Centro (Umbria).

E ovviamente influisce il settore: il terziario è il più colpito, in particolare tutte le attività legate al turismo, dalle agenzie di viaggio e di trasporto (a rischio il 73%) agli hotel e alla ristorazione, con picchi di rischio fallimento del 95%. Tra lockdown totali e parziali potrebbe non esserci più futuro nemmeno per la stragrande maggioranza di palestre, attività legate all'intrattenimento, e commercio al dettaglio. Nel comparto industriale risaltano le difficoltà della filiera della moda.

GLI AMMORTIZZATORI

Finora il sistema ha retto anche grazie a misure come il blocco dei licenziamenti e gli ammortizzatori sociali. A quest'ultimo proposito c'è una notizia inattesa dall'Inps: nel 2020 il tiraggio delle ore di cig autorizzate (ordinaria e in deroga) è stato pari al 40%. Il conto non comprende i Fondi di solidarietà. A influire sul tiraggio basso - lo evidenzia proprio l'Inps - sono le «procedure». La crisi si è sentita molto anche sul gettito contributivo all'Inps, pari a 225,5 miliardi: 11 miliardi in meno rispetto al 2019. Il saldo finanziario di competenza dell'istituto, secondo il pre-rendiconto, ha chiuso in negativo per 5,7 miliardi.

Giusy Franzese

Una saracinesca abbassata forse per sempre

LE IMPRESE PIÙ A RISCHIO SONO LE PICCOLE E QUELLE DEL CENTRO SUD, SPROFONDA PER IL TERZIARIO

Web, Tnta "pulisce" la rete e dà valore alla pubblicità

ADVERTISING

ROMA È nata Tnta, la piattaforma che riconosce e qualifica l'attendibilità delle pagine web ottimizzando gli investimenti pubblicitari. Tnta (ovvero Trusted news for trusted advertising) è realizzata da CedsDigital che, come Piemme, è una società della Caltagirone Editore. La piattaforma, resa possibile anche grazie alla collaborazione con Ias (Integral Ad Science) e Google è in grado di identificare le pagine problematiche e quindi di assegnare un punteggio qualitativo consentendone l'esclusione dalla pianificazione pubblicitaria.

IL CONTROLLO DELLE FONTI

Tnta, rivolta a clienti diretti, trading desk e clienti con accesso alla Dsp, consentirà perciò - attraverso l'impiego di 7 filtri - di migliorare la fruizione delle informazioni, ottimizzare gli investimenti pubblicitari ed incentivare l'attenzione verso il controllo delle fonti.

Dal punto di vista dell'inserzionista pubblicitario la piattaforma, acquistabile ed attivabile direttamente nel flusso del programmatic ed utilizzabile su tutti i siti italiani ed esteri, permetterà di applicare i propri filtri sui siti a rischio elevato o anche moderato, rendendo ogni campagna assolutamente controllabile e adatta alle diverse esigenze. In particolare Tnta consentirà di escludere dalla programmazione contenuti problematici come click bait o siti inaffidabili, lenti, obsoleti o con bassa user experience, oltre naturalmente a fake news ed hate speech.

Uno studio condotto da Kantar e Caltagirone Editore conferma che i contesti fruitivi critici impattano concretamente sulla navigazione e, quindi, in maniera indiretta, sulla fruizione e l'efficacia dell'advertising. Tale studio evidenzia come una cattiva esperienza di navigazione o un'esposizione a un contenuto non opportuno possano innescare situazioni in cui gli utenti sono meno portati ad interagire con le pubblicità e meno aperti verso i prodotti pubblicizzati all'interno della pagina web.

Fedon, sostenibilità molla per il rilancio

▶Il presidente dell'azienda bellunese degli astucci per occhiali: «Inizio del 2021 meglio delle previsioni»

▶«I grandi gruppi e i consumatori chiedono più rispetto per l'ambiente, noi siamo all'avanguardia»

L'IMPRESA

VENEZIA Fedon, la sostenibilità come trampolino per il rilancio. Il gruppo bellunese che produce astucci per occhiali e oggetti di pelletteria, dopo un complicato 2020, chiuso con ricavi in calo a 42,3 milioni ma un ebitda positivo per 4,1 milioni, ha iniziato bene il 2021. «Nei primi tre mesi c'è stata una ripresa, non siamo ancora al livello del 2019 ma siamo abbastanza soddisfatti - commenta Callisto Fedon, presidente e Ad del gruppo - l'andamento è migliore delle previsioni ma resta grande incertezza. Difficile capire come andrà nei prossimi mesi, il nostro mercato dipende molto dagli occhiali che si vendono, soprattutto quelli da sole, un settore che nel 2020 ha subito le conseguenze della pandemia. Per noi la pelletteria rimane marginale, con i negozi in aeroporto chiusi purtroppo da tanto tempo causa Covid».

La strada però è già imboccata e passa decisamente per la sostenibilità. «Ci crediamo e ci stiamo lavorando da tempo. È la sinfonia che tutti suonano oggi, ma noi possiamo dire con orgoglio che siamo impegnati su questo fronte da molto prima - dice Callisto Fedon - e abbiamo anche creato una figura che si occupa di questo aspetto, il "Manager della sostenibilità", che coordina i progetti e le attività in questo campo e il team dedicato».

IL GRUPPO REALIZZA OGGETTI DALLA PLASTICA, DALLE RETI DA PESCA E ANCHE DALLA FRUTTA: GIÀ SELEZIONATI E TESTATI OLTRE 100 ECO-MATERIALI

MANAGER

Un impegno a 360 gradi che coinvolge trasversalmente tutte le aree aziendali, in ognuna delle quali esiste una figura referente in questo campo. «L'astuccio per occhiali è il contenitore più usato al mondo, si estrae dalla borsa almeno 6 o 7 volte al giorno. Protegge ma anche promuove l'oggetto che custodisce: le grandi firme vogliono rappresentare la propria immagine e i propri occhiali attraverso proprio questo contenitore - ricorda il presidente della Giorgio Fedon & Figli -. E puntano sempre di più sulla sostenibilità e sull'utilizzo di materiali riciclati». Per stare al passo con i tempi della riconversione europea e anche delle richieste dei consumatori, più attenti al rispetto per l'ambiente. «E noi abbiamo sviluppato tutta una serie di prodotti realizzati con materiali di riciclo che vanno dalle bottiglie di plastica Pet, alle reti da pesca, addirittura arrivano dai cactus, dalle arance», precisa Fedon.

CALLISTO FEDON Presidente e Ad del gruppo bellunese fondato nel 1919

NUOVO LABORATORIO

Ormai l'azienda bellunese ha selezionato oltre 100 eco-materiali che arrivano da scarti o dal riciclo, tutti testati e certificati per arrivare a fare porta occhiali unici. Materiali come la Salpa (pelle rigenerata), ma anche derivati dagli scarti della mela che vengono riutilizzati evitando di produrre altri rifiuti. E alcuni astucci hanno anche il sentore del frutto dal quale arrivano, come il mango. Tutto certificato. «Abbiamo allestito all'interno della nostra sede di Alpago (Belluno) un laboratorio per analizzare e testare questi materiali, per capire se sono adatti all'uso e conformi alla legge - sottolinea il presidente -. Nel laboratorio lavorano una decina di persone che analizzano anche la qualità dei meccanismi di apertura e chiusura, la resistenza dei materiali, verificano che non siano tossici e non possano segnare gli occhiali».

Qualità e innovazione sono travi portanti del lavoro della Fedon, azienda che stimola la creatività dei suoi addetti anche attraverso il "Sentiero del valore": «È un percorso che abbiamo in sede dove sono raccolti i modelli che abbiamo realizzato fino a oggi - spiega Fedon - un percorso dedicato all'ospite, ma anche a chi lavora all'interno e che può servire come fonte di ispirazione. L'obiettivo è di vivere in mezzo al prodotto non farlo visitare in una stanza chiusa». La creatività per Fedon è decisiva: per questo c'è un Mind Garden, un "giardino del pensiero", e anche un Mind Gym: una "palestra della mente" dove confrontare idee e progetti per il rilancio che passa attraverso nuovi giovani da inserire in azienda ma che deve fare anche i conti con una situazione economica generale difficile.

EQUILIBRIO FINANZIARIO

«In questo momento è fondamentale generare liquidità e l'equilibrio finanziario è decisivo per uscire da questo incubo che viviamo da tempo - osserva il presidente -. L'anno scorso abbiamo chiuso con una perdita di 1,7 milioni sommatoria di svalutazioni e poste straordinarie, ma finanziariamente il 2020 è stato di equilibrio, l'Ebitda è stato positivo per 4,1 milioni. Più basso di quello che ci eravamo abituati, ma siamo rimasti in terreno positivo».

Il 2021 vede anche il forte impegno di Fedon verso gli ottici per rafforzare la presenza dell'azienda bellunese in Germania. E sono partite anche nuove offerte dedicate all'igiene e alla pulizia degli occhiali.

M.Cr.

Blocco tariffe e bandi sociosanitari, coop a rischio

L'ALLARME

VENEZIA Cooperazione e servizi sociosanitari, appello a Regione Veneto e Comuni: «Stallo dei bandi e tariffe bloccate: a rischio la sopravvivenza di numerose cooperative e posti di lavoro. Un grave danno per le persone fragili e le famiglie, soprattutto in questo momento difficile».

OLTRE 40MILA OCCUPATI

La denuncia arriva dal comitato misto paritetico regionale (Cmpr) che riunisce le associazioni della cooperazione Agci Solidarietà, Confcooperative Federsolidarietà, Legacoop e i sindacati Fp Cgil, Fp Cisl e Fisascat Cisl, Uil Fpl e Uiltucs: «Le cause di questa crisi sono il mancato adeguamento delle tariffe riconosciute per il lavoro degli operatori, rimaste ferme addirittura a 8 anni fa, e il lungo blocco di molti bandi pubblici di Regione del Veneto, Comuni e Ipab». La preoccupazione delle associazioni e delle sigle sindacali è alta anche perché così è messa a repentaglio la qualità dell'erogazione dei servizi, che sono per lo più di cura, assistenza e inclusione, e sono rivolti a fasce vulnerabili della popolazione. Si parla di un sistema che oggi conta in Veneto 820 cooperative e occupa oltre 40mila persone, per lo più donne, che lavorano nei settori della salute mentale e della disabilità, nei servizi per l'infanzia e gli anziani, sia in assistenza domiciliare che nelle strutture.

Embraco-Acc, il ministro Giorgetti convoca un vertice con Zaia e Cirio

LA CRISI

VENEZIA Acc ed Embraco, sale la protesta a Torino e il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, convoca i presidenti delle Regioni Piemonte e Veneto, Alberto Cirio e Luca Zaia, per parlare del progetto Italcomp. L'annuncio ai sindacati è del prefetto di Torino Claudio Palomba durante una manifestazione di protesta dei lavoratori dell'ex Embraco sui quali incombe lo spettro del licenziamento. Se non ci saranno novità scatteranno il 25 aprile. Per placare gli animi il prefetto di Torino scende in piazza e annuncia a sorpresa: «Il ministro Giorgetti ha convocato per il 15 aprile i presidenti della Regione Piemonte, Alberto Cirio e della Regione Veneto, Luca Zaia». All'ordine del giorno il progetto Italcomp per fare nascere il polo europeo a partecipazione pubblica di compressori per frigoriferi in grado di salvare i 400 posti di lavoro dell'ex Embraco di Riva di Chieri e i 300 della bellunese Acc. I sindacati, però, non parteciperanno all'incontro. Una notizia che per i lavoratori, già esasperati, è uno smacco. «Non ci muoveremo da qui fino a quando non ci sarà la data di un incontro anche con noi», dicono. Tocca di nuovo al prefetto intervenire. «Il governo non ha ancora dato le deleghe, forse saranno assegnate giovedì al prossimo Consiglio dei ministri. Aspettiamo di sapere chi sarà l'interlocutore. Abbiamo avuto conferma che il 19 o il 20 aprile ci potrebbe essere un incontro con i sindacati. Mi impegno anche a sentire il ministero del Lavoro per la cassa integrazione», spiega il prefetto di Torino. «Ci aspettiamo che gli impegni vengano mantenuti. Se non ci sarà comunicata entro breve una data certa per un tavolo ci autoconvocheremo a Roma. La pazienza è finita, basta parole, vogliamo i fatti», affermano Fim, Fiom, Uilm e Uglm locali.

ACC Una protesta dei lavoratori

LA PROTESTA A TORINO SBLOCCA IL GOVERNO MA NEL BELLUNESE ARRIVA LA CIG. TOIGO (UIL VENETO): «ITALCOMP DEVE PARTIRE»

STIPENDI TAGLIATI

In Veneto la notizia arriva dopo mesi di attese frustrate. «La convocazione di Giorgetti non è una sorpresa, con questo ministro dello Sviluppo l'interlocuzione è continua», il commento stringato dell'assessore al Lavoro del Veneto Elena Donazzan. «Da anni la Acc vive in questa situazione di incertezza, troppo tempo e troppe risorse umane e finanziarie sono state spese, bisogna fare di tutto per arrivare a una soluzione per un territorio come quello bellunese che sta vivendo una grave crisi - avverte il segretario della Uil del Veneto, il feltrino Roberto Toigo -. Non si può perdere un'azienda che ha degli ordini da evadere, dobbiamo fare di tutto per salvare la Acc». Che vive una situazione sempre più critica: le banche non concedono il prestito ponte da 12 milioni e lo stipendio di marzo dei lavoratori tagliato del 15% mentre il commissario Maurizio Castro ha annunciato 4 giorni di cassa integrazione in aprile.

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1884	0,61
Yen Giapponese	130,5600	0,22
Sterlina Inglese	0,8607	0,83
Franco Svizzero	1,1044	-0,23
Rublo Russo	92,3359	2,02
Rupia Indiana	88,3675	1,92
Renminbi Cinese	7,7761	0,48
Real Brasiliano	6,6440	-0,31
Dollaro Canadese	1,4982	0,96
Dollaro Australiano	1,5581	0,64

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	47,12	47,38
Argento (per Kg.)	n.d.	681,92

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	338,50	365
Marengo Italiano	270,60	287,70

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,575	1,29	1,313	1,570	11325487
Atlantia	15,800	0,54	13,083	16,286	1400270
Azimut H.	19,820	1,54	17,430	20,259	1576168
Banca Mediolanum	8,050	-0,25	6,567	8,105	1380003
Banco BPM	2,413	-0,86	1,793	2,494	10978449
BPER Banca	1,891	-0,42	1,467	2,063	9716683
Brembo	10,930	0,64	10,286	11,534	377890
Buzzi Unicem	22,680	1,02	19,204	22,767	560436
Campari	9,660	-0,74	8,714	10,076	2372530
Cnh Industrial	13,260	-1,49	10,285	13,539	2661141
Enel	8,586	0,37	7,666	8,900	16198310
Eni	10,456	-0,17	8,248	10,571	12034489
Exor	73,160	0,69	61,721	73,108	228838
Ferragamo	16,445	-2,14	14,736	16,852	353065
FinecoBank	13,975	0,94	12,924	15,248	2194077
Generali	17,170	0,20	13,932	17,186	3432252
Intesa Sanpaolo	2,301	-0,11	1,805	2,347	68544001
Italgas	5,516	-0,72	4,892	5,556	2019828
Leonardo	7,212	1,09	5,527	7,878	7085547
Mediaset	2,526	2,02	2,053	2,686	2114268
Mediobanca	9,408	0,17	7,323	9,773	2302308
Poste Italiane	10,925	-0,14	8,131	10,950	2213564
Prysmian	27,520	-1,29	25,297	30,567	759318
Recordati	45,920	-0,52	42,015	46,869	308937
Saipem	2,311	-0,52	2,113	2,680	6951167
Snam	4,700	-0,21	4,235	4,752	7006215
Stellantis	15,290	-0,01	11,662	15,326	10302029
Stmicroelectr.	33,200	0,15	28,899	35,525	1896325
Telecom Italia	0,478	0,78	0,394	0,502	23788821
Tenaris	9,522	-1,57	6,255	9,854	3354185
Terna	6,198	-0,23	5,686	6,528	8762412
Unicredito	8,962	-0,52	7,500	9,560	16849153
Unipol	4,813	0,48	3,654	4,820	1724842
UnipolSai	2,574	0,23	2,091	2,581	1405390
NORDEST					
Ascopiave	3,850	0,26	3,585	3,895	74779
Autogrill	7,210	0,98	4,166	7,233	1522107
B. Ifis	11,280	-0,70	8,388	11,547	92403
Carel Industries	18,300	2,46	15,088	19,326	135056
Carraro	2,430	0,83	1,435	2,428	375313
Cattolica Ass.	5,000	0,32	3,885	5,312	378665
Danieli	21,800	-0,46	14,509	21,887	74275
De' Longhi	35,480	-0,45	25,575	35,648	105453
Eurotech	5,300	-1,49	4,521	5,464	221940
Geox	0,842	-0,71	0,752	0,870	1502208
Italian Exhibition Gr.	2,910	2,11	2,161	2,884	16669
Moncler	49,500	-2,64	46,971	53,392	774621
OVS	1,371	-1,58	1,023	1,479	1118724
Safilo Group	0,923	0,76	0,786	1,032	207315
Zignago Vetro	16,880	2,80	13,416	16,743	27295

Cinema

Brass: «Sulla censura il decreto cambierà poco»

«Fino a quando ci sarà una commissione che decide per la classificazione delle opere e stabilisce divieti per la visione del film, anche se soltanto in base al criterio di età, nella sostanza cambierà poco, perché non verrà superato il sistema di controlli e interventi, da parte del potere, sulla libertà degli artisti». A dirlo è Tinto Brass, il regista da poco 88enne, che ha lottato tutta la vita contro la censura, fra sentenze e aule di giustizia. Di 30 film che il maestro dell'eros ha girato, 29 sono infatti finiti tra le forbici dei censori. «Certo - sottolinea - è da riconoscere come passo avanti il fatto che non si potrà più vietare che un film esca nelle sale, e che non si potranno imporre tagli. Ma non scordiamoci di come funziona il Mibact: in base a quali criteri sono destinati i fondi pubblici per la realizzazione dei film di interesse culturale? Credo non dovrebbero mai esistere commissioni di "esperti", siano essi critici cinematografici, pedagogisti o sociologi, perché già l'idea che un'opera debba passare sotto un giudizio di una commissione rappresenta ancora una censura».

Si è spento a Treviso, all'età di 84 anni, il sociologo che studiò la trasformazione della regione da contadina a industriale, fino a diventare la locomotiva d'Europa

Bernardi l'interprete del Veneto

IL PERSONAGGIO

Abbiamo perso un "piccolo padre", quello che più di altri aveva capito e studiato la grande trasformazione del dopoguerra, dal miracolo economico al Nordest. Del Veneto conservava con orgoglio il carattere e le caratteristiche: nella parlata, nei modi di fare, nel recupero e nella valorizzazione della cultura contadina che diventava lezione dolce e amara al tempo stesso e si avvitava al presente postindustriale. Si era battuto per delineare in maniera ben definita un'identità veneta che sembrava sfuggente in epoca di schei e di illusioni. Lui che si era inventato la parola "metalmezzadro" non era ancora riuscito a catalogare l'ultimo abitante di quell'identità. Andandosene è come se Ulderico Bernardi avesse chiuso la porta di un'epoca.

E' morto a Treviso a 84 anni appena compiuti, vinto da una malattia che lo ha stancato, costretto a stare in casa, ma aveva sempre tenuta aperta la finestra della mente e della curiosità intellettuale. Chiuso come tanti per difendersi dalla pandemia, aveva appena terminata la stesura di un libro dedicato a una delle sue passioni, l'Istria, che amava assieme al "vecio parlar", alla vigna, alla cucina. Sapeva quasi tutto di quel popolo di emigranti che a milioni alla fine dell'Ottocento si era sparso in giro per il mondo a "catar fortuna"; ne poteva cantare l'epopea senza mai smarrire il senso della storia.

SUL CAMPO

Ha attraversato il Veneto dalla guerra a oggi lasciando la sua impronta. Raccontava che lo studio lo aveva salvato "dalle esagerazioni e dai facili entusiasmi", che a sette anni aveva già letto "I Miserabili" e che gli era servito per proteggersi quando gli era crollato addosso il muro della vita. Ed era un muro troppo alto e ingrato per un bambino e non poteva bastare dire che c'era la guerra civile. A Oderzo, dove era nato, in una sera di primavera gli uccisero il padre, impiegato comunale, che tornava a casa in bicicletta con due compaesani. Un agguato dei partigiani, forse Arrigo Bernardi, che era un fascista tiepido, si era trovato nel posto sbagliato con una compagnia sbagliata. I quattro fratelli Bernardi rimasero orfani e poveri. Non andarono nemmeno ai funerali, Ulderico che era il più piccolo aveva visto la bara da dietro la finestra di casa, lo racconterà in un bel libro, "Un'infanzia nel '45". C'era troppo odio per le strade e troppa paura, durarono ancora anni nei quali la vedova si vendette il poco che era rimasto per dare da mangiare a quei figli. Ulderico ottantenne ricordava di provare ancora dolore per quel padre che non aveva potuto conoscere, di ricordare la sua barba ispida che si strofinava sul viso del bambino. Fu il coraggio della madre a salvare la famiglia, a far studiare tutti i figli. Ulderico non si è mai lasciato condizionare dall'odio, dal rancore, dalla vendetta. La sua morale ha sempre seguito il dettato cristiano del perdono; le sue scelte ideologiche la fratellanza, il no alle dittature, alle nostalgie politiche, ai razzismi, alle discriminazioni. «Quando ho potuto farlo, grazie all'Università, ho girato il mondo per studiare le diversità».

DA UN'INFANZIA DURA, SEGNATA DALL'UCCISIONE DEL PADRE, ALLA CATTEDRA DI CA' FOSCARI. FU LUI A CONIARE IL TERMINE METALMEZZADRO

Si è laureato a Venezia in Economia, ha insegnato a Treviso, poi ha imboccato la strada della carriera universitaria laureandosi anche in Sociologia a Trento, trasferendosi con la moglie Adriana e i figli a Bergamo, fino al ritorno in cattedra a Ca' Foscari nel 1982, lasciando per la pensione nel 2007. «L'economia mi interessava molto come politica sociale, ma è stata la sociologia che mi ha aperto gli occhi, mi ha fatto comprendere come la parte più importante della vita non è quella di fare quattrini».

In quegli anni si è rivelato come il più acuto osservatore e studioso della società veneta del dopoguerra, quella della travol-

Il colloquio Giannola Nonino

«Aveva a cuore i destini della terra e si batteva contro la perdita d'identità»

«L'Italia ha perso una grande persona, un uomo che rispettava il prossimo, che amava profondamente la conoscenza ed era rimasto "vero", condividendo appieno i valori che hanno fatto nascere il Premio Nonino di cui è stato a lungo giurato, contribuendo a scelte significative». Giannola Nonino e la famiglia reagiscono alla notizia che non avrebbero voluto sentire ripercorrendo da questo primo ricordo la loro più che quarantennale amicizia con Ulderico Bernardi, lo scrittore, saggista, ordinario di Sociologia alla Ca' Foscari di Venezia scomparso ieri a 84 anni. «Con Percoto e il Premio l'incontro avvenne nel 1979», ricorda subito Giannola, raccogliendo nella memoria fatti, parole, aneddoti, discussioni che diventano un racconto condiviso con la figlia Antonella, che il Premio lo ha impresso nei particolari di ogni edizione.

In quell'anno la Giuria, «dopo lunga discussione», ritenne meritevole del primo premio il saggio di Bernardi intitolato «Metafore, simboli e riti di comunità nello scenario contadino in un'area del Veneto Orientale». Una precisazione geografica che probabilmente aveva a che fare con la sua nascita, essendo nativo di Oderzo, al confine con il Friuli Venezia Giulia. La lunga sintonia con il Premio e con la famiglia Nonino che si sarebbe sviluppata a partire da quella data era già tutta scritta nella motivazione del riconoscimento: «Sono lavori di grande valore in linea con le più vive ricerche sociologiche dei nostri giorni. Bernardi rivela un grande amore per il mondo contadino e la necessità di rivalutare, anche su un piano scientifico molto agguerrito, i suoi valori ideologici e formali». Detta con le parole di Giannola, «Ulderico aveva a cuore i destini della terra, era convinto della grande attualità della civiltà contadina, intesa come grande rispetto per il territorio, l'aria, l'acqua e le nostre radici, pena la perdita dell'identità».

L'AMICIZIA

A tale visione del mondo si è sempre mantenuto coerente e nel 1981 la Giuria di Percoto lo chiama a diventare uno dei componenti. Strettissimo il rapporto che si instaurò con un'altra figura mitica del Premio, Ermanno Olmi. «Andavamo spesso a Milano insieme, facendo tappa a Treviso per raccoglierli entrambi», ricorda Giannola. «Il loro era un rapporto davvero fraterno. Piange il cuore pensarli ora, per il tanto che hanno dato al Premio e alla nostra famiglia – continua -. Restano persone insostituibili, come ogni giurato». Il conforto, tuttavia, è dato da una storia che continua, dimostrando che altre persone, più giovani eppure con eguale tenacia, sono convinte che

HA DATO TANTO AL PREMIO, DI CUI È STATO GIURATO PER 40 ANNI. CON OLMI UN RAPPORTO FRATERNO

i valori racchiusi nella civiltà contadina abbiano un presente e, soprattutto un futuro. Come raccontano i profili dei neo giurati Suad Amiry e Giorgio Agamben.

Tanto affetto nelle parole di Giannola, - «ogni consiglio o parere che gli si chiedeva, Ulderico te lo dava con il cuore» – e tante «le discussioni» nei ricordi della figlia Antonella Nonino, per giungere insieme alla Giuria a condividere i premiati di tante annate, esattamente 40 quelle vissute con lui. «Era un intellettuale nel senso che amava la letteratura, l'approfondimento», aggiunge Giannola, ma aveva anche «una profonda cultura enogastronomica» ed era «un profondo conoscitore della grappa, oltreché un suo estimatore», sottolinea Antonella, che rammenta una sua lezione tenuta dalla distilleria a studenti

IN FAMIGLIA Ulderico Bernardi con la moglie Adriana e i figli Ludovica, Serena e Arrigo e, a destra, nel suo studio

IL PREMIO Giannola Nonino, fondatrice dell'omonimo premio e amica del sociologo trevigiano Ulderico Bernardi, che faceva parte della giuria

universitari. Nel 1989, proseguono madre e figlia ripercorrendo la lunga frequentazione e amicizia, «sostenne con convinzione la proposta di Olmi di premiare la copertina del Time che aveva raffigurata la terra stritolata dal filo spinato», perché «non solo lo dobbiamo alla terra – diceva -, ma alle future generazioni». E sua fu la proposta di premiare, nel 2009, Chimamanda Ngozi Adichie, la scrittrice nigeriana oggi nota in tutto il mondo e allora misconosciuta. «C'è una linea di coerenza che lega i 45 anni del Premio», diceva nel suo contributo online all'edizione celebrata 30 gennaio 2021, riconoscendo «nel concentrato di intelligenze della Giuria un patrimonio a disposizione di tutto il bene comune».

Antonella Lanfrit

gente e sconvolgente rivoluzione di una regione diventata da contadina a industriale, da povera a ricchissima, da terra di emigrazione a terra di immigrazione. In decine di libri incomincia a raccontare a generazioni di studenti di miseria e di benessere, di vecchie e nuove classi dirigenti, di artigiani che diventano industriali dicendo "comandi" e di altri che mettono sui binari la "locomotiva d'Europa". Spiega l'evoluzione, perfeziona perfino un "Abecedario dei villani" per dare una grammatica a quelli che verranno, una traduzione fedele di ciò che è stato. S'inventa un termine destinato a rappresentare un'epoca tipicamente veneta, quella che spiega come il contadino sia diventato prima operaio, poi piccolo imprenditore, infine industriale. È con Bernardi che il termine "metalmezzadro" entra nella sociologia e nella storia del costume. Lui precisa: «È il capitolo formativo di tutta la nostra ricchezza contemporanea. C'è voluta una rivoluzione politica per portare milioni di famiglie fuori dal condizionamento, queste forze vive costrette a sopravvivere su scampoli di campi. A quel punto la voglia di fare da sé che era dentro questa gente, si è spostata nella fabbrica. Si sono aperti grandi spiragli ed è cominciato l'esodo dai campi verso Pordenone, Conegliano, San Donà, Porto Marghera che ha coinvolto uomini e donne. I contadini spesso hanno avuto come liquidazione le case dove abitavano e le stalle che sono diventate laboratori delle donne per la maglieria. Col doppio lavoro è cominciata veramente la grande industrializzazione che qua è stata sempre su misura, calibrata sull'ambiente familiare». A riconoscergli la paternità del termine metalmezzadro è stato il grande linguista Mario Cortelazzo.

CONTROCORRENTE

Un altro capitolo fondamentale l'ha scritto su emigrazione e immigrazione. Capace di prevedere un futuro allora non immaginabile già quando alla fine degli Anni Sessanta arrivarono nelle località balneari venete i primi profughi su vecchie navi dall'Est asiatico. Critico sulla politica dell'accoglienza, convinto che chi lavora deve sentirsi parte della comunità, mentre ci sono milioni di immigrati che non hanno avuto la cittadinanza. Diceva: «Continuiamo ad affidarci agli stereotipi e dopo gli stereotipi arrivano i pregiudizi e dopo la discriminazione». Tra i suoi libri più significativi "Addio Patria" e "L'insalatiera etnica".

Questo era Ulderico Bernardi, affabulatore piacevole e ironico. La testa piena di capelli candidi, il corpo massiccio fino ai tempi della malattia, sapeva pigiare l'uva e fare vino, insaccare una soppressa, ridere di gusto tra amici e familiari. Ha spiegato per anni ai lettori del Gazzettino le trasformazioni del suo Veneto, commentando certi comportamenti, i ritorni e le pulsioni venetisti e restituendo a ogni cosa il suo contorno. Ha insegnato a studenti e amministratori, imprenditori e operai come accendere la luce della curiosità e tutelare l'identità che è "rispetto per la tradizione e dialogo col passato".

Mai stanco della vita, mai sazio di curiosità, gli piaceva citare Montale che scriveva: "L'uomo ha il duro privilegio di sapere di dover morire". Ma nel frattempo, diceva Ulderico, non deve addormentarsi.

Edoardo Pittalis

SEMPRE IN PRIMA LINEA CONTRO GLI STEREOTIPI: «APRONO LA STRADA AI PREGIUDIZI E ALLA DISCRIMINAZIONE»

L'iniziativa della compagnia low cost Volotea in collaborazione con la Regione e il Gruppo Save: scelta affidata ai consumatori

STRA Villa Pisani, ha al suo interno il labirinto più ampio d'Europa. Presentato un progetto per il restauro

Cultura e turismo Quattro progetti da 100 mila euro

IL CONCORSO

Nel 2017 e 2018 la collaborazione con la Fondazione Arena di Verona, nel 2019 il restauro della balconata sansoviniana di palazzo Ducale a Venezia, quest'anno, con la collaborazione della Regione e del Gruppo Save che gestisce il sistema aeroportuale del Triveneto, la compagnia aera low cost Volotea lascerà scegliere ai consumatori dove dovranno essere impegnati 100 mila euro della compagnia aerea low cost che unisce tra loro oltre cento città europee con voli diretti e 35 milioni di passeggeri trasportati. Quattro, selezionati tra una ventina di proposte, i progetti che dovranno essere indicati (www.volotea4veneto.it è il sito dove votare da ieri fino al 22 maggio), più un premio di 3 mila euro in biglietti aerei, destinato ad uno dei veneti che parteciperanno all'iniziativa, per volare un anno con la società spagnola nata nel 2012, che ha effettuato il suo primo collegamento da Venezia verso Olbia, e nel 2015 ha aperto una base anche al Catullo di Verona. In attesa della ripresa dopo la pandemia, Volotea dunque non dimentica la promozione di una delle regioni sulle quali più punta per il suo business, anche perché è facendo conoscere le bellezze del territorio che si possono far tornare i turisti. Perciò, non a caso, si sono unite Save e la Regione che, del milione e 200 mila euro stanziati per rilanciare il turismo, ne ha destinati 300 mila al settore delle compagnie aeree low cost. L'obiettivo è quello di puntare, «con la ripartenza, su un turismo molto più consapevole che scopra non solo Venezia ma anche gli altri gioielli del nostro territorio» hanno detto

POSSAGNO La Gypsotheca

VERONA Biblioteca capitolare

Federico Caner assessore regionale al Turismo, e Monica Scarpa amministratore delegato del Gruppo Save che hanno presentato l'operazione assieme a Carlos Muñoz, presidente e fondatore di Volotea.

I CONTENDENTI

La Biblioteca Capitolare di Verona, la Gypsotheca canoviana di Possagno nel Trevigiano, il labirinto di Villa Pisani in Riviera del Brenta e il progetto "Verona for all" si contenderanno i 90 mila euro che ha messo a disposizione la compagnia aerea, oltre a 10 mila euro destinati alla promozione del concorso. La Biblioteca è considerata la più antica del mondo tra quelle ancora esistenti, risalente al 300 Dopo Cristo: frequentata da studiosi da ogni continente per la consultazione di codici e pergamene antichissimi, punta, come ha spiegato mons. Bruno Fasani presidente della Fondazione che la gestisce, ad aggiudicarsi i fondi per digitalizzare il suo patrimonio e diffonderne così ancora di più la conoscenza. Possagno ha dato i natali allo scultore Antonio Canova e ne conserva le spoglie, e la Gypsotheca è il museo che ospita la quasi totalità dei modelli in gesso realizzati per le sculture in marmo sparse per mezzo mondo, oltre a dipinti ed effetti personali dell'artista. La direttrice Moira Mascotto ha spiegato che il progetto in concorso è duplice, in occasione dei 200 anni della morte di Canova che ricorreranno nel 2022: il restauro di 3 modelli in gesso danneggiati da un bombardamento nel settembre del 1917 durante la Prima Guerra Mondiale, e dei bozzetti in argilla che Canova realizzava dopo aver fatto i disegni e prima di passare ai gessi. "Verona For All" è un progetto, presentato dal presidente della Camera di commercio Paolo Tosi, per lo sviluppo di un intero sistema turistico e di inclusione sociale per creare la prima destinazione turistica italiana per non vedenti, grazie a 16 modelli in 3 dimensioni, da vedere toccandoli, di monumenti e siti paesaggistici caratteristici come il lago di Garda, la Lessinia, la Valpolicella, la città di Verona. Villa Pisani è uno dei monumenti italiani più conosciuti e, nel suo parco ideato nel 1721 dall'architetto Gerolamo Frigimelica, ha il labirinto più ampio d'Europa: quest'anno compie 300 anni e milioni di visitatori ne hanno aggravato le condizioni. Il progetto illustrato dalla direttrice del Museo nazionale, Loretta Zega, è dunque quello di approfittare del periodo di pandemia per restaurare l'opera.

Elisio Trevisan

Concerti

Zucchero all'Arena, rinvio di un anno

«Col mal di denti nel cuore, vi devo dare questa notizia. Abbiate pazienza, vi aspetto tutti 140.000. A buon rendere». Zucchero annuncia così il rinvio di un anno dei 14 show previsti a partire dal 23 aprile 2021 all'Arena di Verona. La nuova ripartenza è fissata per il 25 aprile 2022. La decisione è stata presa in seguito al persistere dell'incertezza sanitaria internazionale e in considerazione dell'alto numero di spettatori previsti per i concerti, in arrivo anche dall'estero, e della complessità organizzativa di un tour che toccherà Europa, Canada e Stati Uniti, Sud America, Australia.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Un cinese insegna una ginnastica basata sui movimenti del famoso felino e intanto continuano le grandi vincite

Ecco il “fitness del leopardo”

Ancora cinque splendidi ambi azzeccati su ruota secca assieme ad altri undici centrati su tutte le ruote. Immediatamente giovedì al primo colpo il bellissimo 56-79 uscito su Venezia, la ruota del sistema Lotto della settimana. Il 56-79 era stato casualmente smorfiato proprio su Venezia anche per l'amica Adriana P. di Mestre che aveva sognato di essere andata al mare con un'amica. Così ha vinto anche lei un bel ambo su ruota secca. Subito sabato sono stati invece azzeccati gli ambi 31-77 su Napoli dai numeri di Pasqua e il 18-40 uscito a Palermo dalla ricetta della “Colombina de Pasqua”. Dai consigli precedenti sono stati centrati martedì il 9-72 su Bari, la ruota del curioso guinness dei primati del signore indiano che in un minuto riesce a stappare con la testa ben 68 bottiglie, il 41-8 su Venezia assieme al 56-78 uscito un'altra volta anche questo giovedì a Venezia per l'antico mestiere del “scaleter”, cioè il pasticcere. Dalle ricette del “Barba” anche il 10-37 martedì uscito su Milano ripetutosi sabato su Roma dalle “fritole de risi”. Sono stati inoltre azzeccati il 18-51 giovedì su Palermo dall'antico mestiere del “codega”, sempre giovedì il 23-89 su Cagliari assieme al 56-89 su Milano e il 25-56 sabato su Torino, tutti dal segno zodiacale del momento. Poi il 53-80 su Milano nuovamente dalla “Festa del Papà” e il 4-23 sempre sabato su Torino dal terno dell'ora legale estiva. Infine per l'amica Clara G. di Rovigo, che aveva sognato i ladri all'interno della sua cucina di casa, è uscito giovedì il 23-51 su Palermo. Complimenti a tutti i numerosi vincitori!

“April ghe n'à trenta, se piove trentaun, no fa mal a nessun“ e “Marso suto, April bagnà, beato el contadin che gha semenà“. Per le tradizionali piogge di aprile anche l'antico detto “Co l'acqua de Aprile, xe lustro el baile, la piegora ride ai fiori dei spini, el manzo se ingrassa e, el porco se sguassa”. Aprile è un mese importantissimo nell'annata agricola...“Aprile e Magio xe la ciave de tuto l'anno perchè; se el primo zioba de April metè le suche, le vien come un baril, co April sparasaro e Magio saresaro.”

Per tutto questo bellissimo mese Mario ha smorfiato le giocate 28-46-64-82-e 8-35-53-71 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte più i terni 16-43-70 e 2-46-68 con 28-44-83 da farsi con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte. Continuando anche questa settimana a far conoscere gli antichi mestieri veneziani Mario ci ricorda il “saniter”. Il “saniter” vendeva drappi di seta, tessuti preziosi ma anche passamanerie, guarnizioni, filo da cucire è tutto quello che oggi si può rapportare ad un merciaio. Per le stoffe non si usavano metri ma si misuravano a “braccia” e questo era un commercio importante perchè, sia per gli abiti delle dame che per le tappezzerie dei palazzi si usavano sete e broccati. Il “saniter” non produceva, ma vendeva queste cose prodotte dagli artigiani in città o che arrivavano anche da paesi lontani. Chissà, in quanti oggi, leggendo in un “ninzioleto” veneziano questa definizione lo rapporta con questo antico mestiere? Mario anche da questo ha ricavato i terni 33-60-71 e 19-30-66 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Infine un bel terno dal nuovo “fitness del leopardo”. Un signore cinese da ben 18 anni vestito con un costume molto attillato con tanto di orecchie e coda da leopardo, insegna nei parchi una ginnastica basata essenzialmente sui movimenti di questo felino. Sembra sia molto seguita. Nuova moda? 13-9-22 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Mario “Barba”

Il Sistema

Controfigura 1 e cadenza 6 su Firenze: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario “Barba” sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Firenze: ne fanno parte la controfigura 1 (assente da 100 estrazioni) e la cadenza 6 (assente da 51 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Firenze

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
23	1	16	6	1	34	36	1	23	26	46	12	12	1
26	26	26	56	12	45	46	6	45	56	76	45	16	16
66	45	45	67	66	56	67	23	46	78	78	76	34	56
76	89	67	76	78	66	86	86	56	86	89	86	76	78

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
6	16	6	23	6	1	12	1	36	6	16	34
16	23	36	34	26	12	26	34	56	12	66	67
46	36	45	67	34	46	36	36	66	23	67	86
66	89	78	78	46	67	56	76	89	89	86	89

L'EGO - HUB

Superenalotto

E' un 6 che fa venire i brividi: vale addirittura 133 milioni

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere e cresce l'attesa . Nessun 6 dunque né “5+1” nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i 4 giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 46mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 133, 8 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 6 aprile: 7,27,73,77,78,89. Numero Jolly: 26. Numero Superstar: 41

I numeri

2 3 5 18 24 25 26 33 37 39 42 44 46 50 52 53 54 58 62 64 77 79 89

01	02	03	04	05	06	07
44 52 39 25 3	24 18 5 3 3	5 18 24 18 3	5 24 18 24 3	5 5 3 24 18	39 44 3 18 26	5 3 25 25 26
62 53 42 26 5	37 33 26 25 26	25 37 33 25 33	37 26 26 25 37	33 25 26 33 37	42 46 5 24 33	18 24 37 33 37
64 54 46 33 18	50 46 42 39 46	50 39 42 42 44	46 39 50 44 42	39 46 50 39 42	53 50 33 25 52	39 42 44 42 39
77 58 50 37 24	54 54 44 54 53	53 44 53 52 50	52 52 58 46 58	58 54 54 44 54	54 53 37 26 54	50 46 52 50 46
79 79 79 79 79	77 64 54 62 77	64 53 62 77 52	62 64 62 58 64	77 77 64 54 62	64 54 53 53 62	52 52 54 54 54
89 89 89 89 89	89 89 89 89 89	89 89 89 89 89	89 89 89 89 89	89 79 79 79 79	77 62 54 54 77	54 54 64 58 58

08	09	10	11	12	13	14
3 5 18 24 3	5 5 26 25 3	3 5 26 25 3	24 18 5 46 39	18 3 5 3 5	25 18 3 33 3	33 3 25 18 3
18 24 33 37 25	26 24 37 33 18	24 18 33 37 37	25 26 33 50 42	24 5 37 18 24	26 24 5 37 33	37 5 26 24 24
44 54 50 46 42	39 44 42 39 52	39 42 44 53 39	50 44 42 52 44	33 25 44 25 26	39 42 42 39 46	42 39 42 39 26
54 58 53 53 44	53 52 50 46 53	50 46 53 58 52	52 46 52 58 52	37 26 50 37 33	44 44 50 50 58	44 44 46 46 37
58 62 77 64 53	62 53 52 52 62	53 53 58 62 77	62 52 64 64 58	52 52 58 46 46	50 50 62 62 62	46 46 62 62 44
77 64 79 79 79	79 77 53 53 64	58 58 64 77 79	79 79 79 77 62	58 58 79 50 50	77 64 77 64 79	77 64 64 77 62

15	16	17	18	19	20	21
5 24 5 3 18	5 3 2 2 2	2 2 2 2 2	2 2 2 2 2	2 2 2 2 2	2 2 2 2 2	2 2 2 2
18 26 24 18 25	18 24 44 52 39	25 3 24 18 5	3 3 5 18 24	18 3 5 24 18	24 3 5 58 50	39 25 3 5
25 42 25 26 39	26 25 64 53 42	26 5 37 33 26	25 26 25 37 33	25 33 37 26 26	25 37 33 64 52	42 26 5 18
33 58 37 33 58	37 33 77 54 46	33 18 50 46 42	39 46 50 39 42	42 44 46 39 50	44 42 39 77 53	44 33 18 24
44 77 39 39 64	64 64 79 62 50	37 24 54 54 44	54 53 53 44 53	52 50 52 52 62	46 62 62 79 54	46 37 24 58
62 79 42 42 79	77 77 89 89 89	89 89 79 77 54	64 79 77 53 64	79 52 64 77 64	62 77 79 89 58	58 58 58 62

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Il postino mi ha consegnato la “cartolina” per il militare

Caro Mario,
ho sognato che dovevo tornare a fare il militare e il postino mi aveva consegnato la famosa “cartolina” per presentarmi alla visita di leva. Io nel sogno gli facevo presente che l'avevo già fatto il militare e che sicuramente c'era un errore. Ma il postino mi diceva che tutto era in ordine e che anzi avrei dovuto fare non un solo anno ma quattro perchè quelle erano le nuove disposizioni. Poi mi sono svegliato e ho torato un sospiro di sollievo. Che numeri mi consigli di giocare?

Valerio D. (Feltre)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 5-34-42-82 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Venezia e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Giovanna M. di Padova che ha sognato il papà: 23-28-58-87 con ambo e terno per le ruote di Milano, Palermo e tutte.

Lotto a tavola

Dopo i giorni di festa va servita la “galina consa”

Un buon piatto di riciclo da preparare dopo giorni di festa dove quasi immancabilmente si prepara anche del brodo avanzando spesso del bollito. Molto buona la “galina consa”, cioè insalata di pollo. A casa mia si prepara tagliando a pezzetti la gallina fredda e spolpata messa in una capiente terrina dove si aggiungono abbondanti capperi piccoli, carote a pezzetti, e cetriolini, il tutto sott'aceto. Cipollotto fresco tagliato sottilissimo, abbondante lattuga romana tagliata fine e uova sode sbriciolate. Sale pepe, un filo di olio evo, una spruzzata di aceto, un po' di succo di limone, senape e abbondante maionese. Si mescola bene il tutto, si passa su piatto da portata, si guarnisce con fettine di uovo sodo e cetriolini tagliati a ventaglio. Si serve dopo almeno due ore di frigorifero: 13-35-57-79 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica “Il Lotto di Mario Barba”, via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

IL CASO IBRA

«Ha ucciso un leone è si è fatto spedire i resti a Malmoe»

Zlatan Ibrahimovic è accusato dal sito svedese "Expressen" di aver partecipato a un safari di caccia e aver ucciso un leone in Sud Africa nel 2011 e poi di essersi fatto spedire a casa, a Malmoe, i resti. L'Associazione per i diritti degli animali Peta: «Ama definirsi un leone feroce e forte, ma è un miserabile codardo»

CR7 E DYBALA, I GOL SALVA-PIRLO

▶La Juve vince lo spareggio Champions con il Napoli a segno Ronaldo e Paulo, finalmente tornato al top

▶La Joya protagonista dopo "la punizione" nel derby Proteste per i rigori non concessi a Zielinski e Chiesa

JUVENTUS	2
NAPOLI	1

JUVENTUS (4-4-2) Buffon 6,5; Danilo 6,5, de Ligt 5,5, Chiellini 5, Alex Sandro 6; Cuadrado 6,5 (24' st McKennie 6), Bentancur 6, Rabiot 6, Chiesa 7 (30' st Arthur ng); Morata 5 (24' st Dybala 7), Ronaldo 7 A disp. Szczesny, Pinsoglio, Ramsey, Demiral, Di Pardo, Dragusin, Frabotta, Fagioli, Kulusevski. All. Pirlo 6,5

NAPOLI (4-2-3-1) Meret 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 5, Koulibaly 6, Hysaj 5 (28' st Mario Rui ng); Fabian Ruiz 6 (44' st Petagna ng), Demme 5,5 (9' st Osimhen 6,5); Lozano 5 (9' st Politano 5,5), Zielinski 6, Insigne 6; Mertens 5 (28' st Elmas ng) A disp. Contini, Bakayoko, Maksimovic, Manolas, Cioffi, Lobotka. All. Gattuso 5,5

Arbitro: Mariani 4

Reti: 13' pt Ronaldo, 28' st Dybala, 45' st Insigne (r)

Note: Ammoniti: Koulibaly, Alex Sandro, Rrahmani. Angoli: 2-6

TORINO La Juve ritrova la Joya 87 giorni dopo, vince lo scontro diretto Champions contro il Napoli e toglie Pirlo dalla graticola, almeno fino al Genoa. E' una vittoria pesante, da Juve, contro un Napoli arrembante e in partita fino all'ultimo secondo. Decisa dal solito Ronaldo e il nuovo Dybala, al rientro dall'infortunio infinito (quasi tre mesi) dopo l'esclusione punitiva nel derby. Paulo ci mette 4 minuti a chiudere la partita dalla panchina, con un tocco morbidissimo di sinistro, nell'angolino, dedica alla mamma per il compleanno e messaggio social ai tifosi: «Grande vittoria, muy feliz». La riapre Insigne nel finale, con il rigore che accorcia le distanze e gli permette di agguantare Maradona nella classifica dei gol (81) in serie A. Negli ultimi minuti i bianconeri soffrono, ma non si arrendono. E ancora una volta a fare la differenza è Chiesa, anche senza segnare: offre a Ronaldo l'assist del vantaggio, ringhia sugli avversari e recupera palloni, manca il colpo del ko nella ripresa ma è uno dei pochi a cui la Juve oggi non può rinunciare: è il giocatore più giovane nei top 5 campionati europei con almeno otto gol e otto assist.

INSIGNE ACCORCIA

I bianconeri chiudono il primo tempo in vantaggio, con la 25° rete in campionato di Ronaldo (che si divora un gol incredibile dopo 2 minuti, di testa) ma rischiano su un'occasione di Zielinski e poi per un fallo in area non sanzionato di Alex Sandro su Zielinski. Manca un rigore anche alla Juve, per un intervento di Lozano su Chiesa, Pirlo rinuncia alla fluidità in nome di un 4-4-2 quadratissimo, con più lanci lunghi di Buffon del solito, un centrocampo muscolare con Cuadrado a destra, dove può finalmente scatenare tutto il suo potenziale offensivo. Il Napoli gioca a viso aperto, nella ripresa va in apnea quando la Juve alza il ritmo ma risponde colpo su colpo, Buffon si supera su Di Lorenzo e Ruiz, Gattuso ci prova con Osimhen e Politano, ma la Juve raddoppia con Dybala. Sembra finita ma Chiellini affonda Osimhen in area e Insigne trasforma l'1-2 che non consola, Gattuso fa di tutto per mettere in difficoltà l'amico Pirlo, capace di strappare un risultato decisivo nel momento più delicato della sua gestione.

I RIMPIANTI

«Abbiamo lasciato troppi punti per strada - il commento di Pirlo dopo il fischio finale -, non siamo riusciti ad essere incisivi in partite abbordabili. Quando hai questo spirito, e la voglia di vincere che abbiamo messo in campo contro il Napoli, alla fine porti a casa i risultati ed è quello che ci è mancato nelle ultime partite. Le pressioni? Sono abituato, il ruolo di allenatore è questo. Lo sapevo ancora prima di iniziare ma non mi trova impreparato. C'è stato poco tempo per lavorare con i ragazzi, siamo arrivati alle partite un po' scarichi pensando fosse tutto facile e invece sono quelle che ti portano via punti. Inconsciamente abbiamo cercato meno la concentrazione pensando di risolvere le gare con i singoli ma non dobbiamo mollare un attimo». Danilo è tornato in difesa e ha fatto la differenza: «Sapevamo dell'importanza di questa partita, se soffriamo insieme e abbiamo convinzione di quello che facciamo, vinciamo le partite e giochiamo un buon calcio. In questa stagione facciamo fatica a fare tanti risultati di fila, noi anziani dobbiamo prendere per mano la squadra e ora dobbiamo pensare a lottare fino alla fine per la Champions. Dybala? Spero che possa rimanere».

Alberto Mauro

ABBRACCIO Ronaldo insieme con Dybala, protagonisti della vittoria contro il Napoli

La classifica

L'Ego-Hub
*una partita in meno

Squadra	Punti	Squadra	Punti	Squadra	Punti	Squadra	Punti
Inter	71	Lazio*	52	Bologna	34	Spezia	29
Milan	60	Roma	51	Udinese	33	Torino*	24
Juventus	59	Verona	41	Genoa	32	Cagliari	22
Atalanta	58	Sassuolo	40	Fiorentina	30	Parma	20
Napoli	56	Sampdoria	36	Benevento	30	Crotone	15

ANDREA PUÒ RESPIRARE LA PANCHINA PER ORA NON È A RISCHIO: «ABBIAMO VINTO CON CARATTERE, MA TANTE VOLTE CI È MANCATO»

Lukaku più Lautaro la "decima" consecutiva vale (quasi) lo scudetto

INTER	2
SASSUOLO	1

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 6.5, de Vrij 6.5, Darmian 6; Hakimi 6, Barella 6, Eriksen 6 (14' st Sensi 6), Gagliardini 6 (25' st Vecino ng), Young 6.5; Lukaku 8, Lautaro Martinez 7.5 (32' st Sanchez ng). A disp.: Padelli, Radu, Ranocchia, D'Ambrosio, Vidal, Pinamonti. **All.**: Conte 8

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6; Toljan 5 (30' st Haraslin ng), Chiriches 5 (45' st Karamoko ng), Marlon 5.5, Rogerio 5.5 (30 st Kyriakopoulos ng); Obiang 6.5, Maxime Lopez 6; Traoré 7, Djuricic 6, Boga 5.5 (35' st Oddei ng); Raspadori 5.5. A disp.: Pegolo, Turati, Magnanelli, Peluso, Artioli, Piccinini, Saccani. All.: De Zerbi 5.5

Arbitro: Irrati 6

Reti: 10' pt Lukaku; 22' st Lautaro Martinez, 40' st Traore

Note: ammoniti Consigli, Barella, Traoré, Young, Maxime Lopez. Angoli 1-8

MILANO Non c'è più storia in questo campionato. L'Inter vince anche contro il Sassuolo e conquista la decima vittoria di fila (la numero 19 nelle ultime 22 gare). Lo fa con naturalezza, di chi sa che ormai il traguardo è vicino. È a +11 dal Milan, a +12 dalla Juventus e a +13 dall'Atalanta. «Siamo la lepre, ma dietro i cacciatori sparano», aveva detto l'ad Beppe Marotta prima della gara, al ritorno a San Siro dopo la guarigione dal Covid. In effetti, è così, anche se di cacciatori non se ne vedono più.

L'Inter è una squadra che ormai gioca a memoria e il merito di tutto questo è di Antonio Conte, capace di isolare il gruppo dalle critiche e dalle turbolenze esterne, come le tantissime indiscrezioni su un addio di Suning. Inoltre, l'ex ct ha trovato un grande alleato in Lukaku. È lui l'uomo simbolo dell'Inter. Contro il Sassuolo trova anche il primo gol di testa in questo campionato, anticipando Chiriches su un cross di Young, e regala a Lautaro Martinez l'assist del raddoppio.

Attorno al belga è cresciuta tutta la squadra. La difesa ha dei meccanismi ben oliati. Se l'anno scorso era in difficoltà nella difesa a tre, Skriniar quest'anno ha saputo dimostrare di essere tornato ai fasti di un tempo. Poi l'esplosione di Bastoni ha assicurato al terzetto difensivo grande solidità. Senza dimenticare il recupero (mentale più che fisico) di Eriksen e la maturazione di Barella. Per tutti questi motivi l'Inter è una squadra perfetta.

E il gol di Lukaku ne è la dimostrazione. Un'azione costruita nella propria metà campo e con pochi passaggi si è arrivati al vantaggio. Con quello di Romelu i nerazzurri hanno siglato il gol di testa numero 14 in questo campionato. Una statistica importante se si pensa che la Juventus è ferma a 10 e il Torino, sul gradino più basso del podio in questa speciale classifica, a quota nove. La rete di Traoré, poi, non basta al Sassuolo per riagguantare il pari.

Salvatore Riggio

L'INTER PORTA A 11 PUNTI IL VANTAGGIO SUL MILAN IL SASSUOLO SI SCUOTE SOLO NEL FINALE

APPLAUSI Romelu Lukaku

Europei con il pubblico, il Cts adesso frena

IL CASO

ROMA Il Comitato tecnico scientifico dice: calma. Non è un no. Ma nemmeno un sì. Non si stappano ancora le bottiglie, come si era pensato l'altro ieri dopo l'apertura del governo. La Figc resta ancora con il fiato sospeso: gli stadi riaprono? Dopo l'ok politico, si torna al dubbio insinuato dagli scienziati. Schermaglie, assicurano dai corridoi di via Allegri. Una specie di dichiarazione dovuta perché la benedetta (maledetta) curva dei contagi non sta scendendo come dovrebbe. Roma, nella fattispecie lo stadio Olimpico, apre le porte all'Europeo (si parla del 25%) ma il Cts mette l'ultimo freno. E si ritorna al via. «Non è possibile», sostengono gli scienziati, confermare ad oggi che gli incontri dei prossimi Europei si potranno svolgere con la presenza del pubblico. Le porte non sono chiuse, il Cts ha dato piena «disponibilità» a rivedere la questione nelle prossime settimane, come già rimarcato martedì, sempre «alla luce dell'evoluzione del quadro epidemiologico e dell'andamento della campagna di vaccinazione in corso in Italia».

Ma il numero uno della Federcalcio, Gabriele Gravina, tiene duro forte delle rassicurazioni del ministro Roberto Speranza. Ieri ha comunicato al presidente della Uefa, Aleksander Ceferin quanto riferitogli dal ministro della Salute. Chiaro che a questo andrà aggiunta una postilla: comanda la curva dei contagi. I colloqui con Governo e Cts vanno avanti.

Alessandro Angeloni
Emiliano Bernardini

CONEGLIANO, 60 E LODE

▶Playoff scudetto, la pantere si impongono 3-0 nell'andata contro Scandicci. Fahr in evidenza

▶È il sessantesimo successo consecutivo da parte delle trevigiane, una marcia che dura da tre anni

VOLLEY

VILLORBA L'Imoco soffre un solo set (il primo), riesce a portarlo a casa e poi asfalta la Savino Del Bene Scandicci in Garal di semifinale scudetto femminile. Per le pantere ancora campionesse del mondo in carica, e già vincitrici in questa stagione di Supercoppa e Coppa Italia, si tratta della sessantesima vittoria consecutiva: una striscia che rimarrà negli annali del volley e che ha già attraversato tre anni solari essendo iniziata a dicembre 2019. Alla vigilia, Santarelli ha chiesto alle sue pochi errori per evitare di dare morale alle avversarie, che misero in difficoltà le iridate nei quarti di Champions League.

Capitan Wolosz, che festeggia in campo il 31esimo compleanno, orchestra al meglio le attaccanti fin dal primo pallone, ma non è tutto oro quello che luccica, perché Conegliano soffre su due turni al servizio della scandiccese Lubian: il primo rosicchia 5 dei 6 punti di vantaggio della gialloblù (da 14-8 a 14-13) e costringe Santarelli a chiamare il suo unico time out della partita. L'Imoco evita il pari con tre punti d'autore (De Kruijf, Sylla ed Egonu), poi riprende il largo e sul 23-19 propiziato da Fahr (Mvp) il set sembra chiuso. E invece rieccо Lubian al servizio, a rompere le uova nel paniere delle trevigiane. Tre setball delle gialloblù se ne vanno, il quarto è fatale a Scandicci: per ironia della sorte è un errore al servizio di Lubian a dare l'1-0 all'Imoco.

IMBATTIBILITÀ Le pantere attorno la loro stella Paola Egonu festeggiano un punto contro Scandicci

DETERMINATE

Il gioco riprende all'insegna dell'equilibrio, ma solo per pochi minuti: Hill firma il 10-5 e la Savino Del Bene è già doppiata. L'allenatore ospite Barbolini cerca di attingere forze fresche e idee dalla panchina, ma la musica non cambia granché: l'attacco delle pantere cala leggermente ma riesce comunque a garantire, insieme agli altri fondamentali, un vantaggio sempre rassicurante come testimoniano i 9 setball finali. Nel terzo parziale l'Imoco è determinata a non lasciare spazi di manovra per una possibile rimonta avversaria e preme sull'acceleratore, anzi sgomma, fin dall'inizio. In men che non si dica il tabellone dice 12-4 e Barbolini ferma ancora il gioco. Ogni speranza della Savino Del Bene di rimettere in discussione la partita si infrange sul lungo turno in battuta di Fahr, che manda in crisi la ricezione toscana e consente a Santarelli un ampio turnover a scena aperta. L'Imoco chiude 3-0 in appena 77 minuti, presentandosi al meglio alla Gara2 di sabato a Scandicci. Ieri sera è iniziata anche l'altra serie di semifinale con il primo confronto tra Novara e Monza finito 3-2.

Luca Anzanello

Rugby

Clara, prima italiana ad arbitrare nel Top 10

«È una soddisfazione e un onore poter dirigere il mio primo incontro nel massimo campionato. Spero che il mio esordio sia il primo di molti». Sono le parole di Clara Munarini che sarà la prima direttrice di gara italiana a debuttare nel massimo campionato maschile nazionale. Sabato, Clara arbitrerà Viadana-Colorno. L'arbitro trentunenne di Parma, dopo essere stata costretta dal Covid a rinunciare alla prima giornata del 6 Nazioni femminile, scrive una significativa pagina nella storia del movimento rugbistico raggiungendo la collega internazionale irlandese Joy Neville, che nel 2017 aveva mosso i primi passi di una brillante carriera

Psg e Chelsea prenotano la semifinale di Champions

I VERDETTI

Il Psg sbanca Monaco di Baviera (3-2) sotto la neve al termine di una partita ricca di emozioni su cui Mpappé imprime il marchio indelebile della sua classe con una doppietta decisiva. Partenza elettrizzante. Il Bayern vede stamparsi sulla traversa dopo 2 minuti un colpo di testa di Choupo-Moting. Un minuto dopo si accende Mbappé con un tiro potente da dentro l'area su assist di Neymar. I tedeschi si lanciano alla ricerca del pari ma subiscono il raddoppio di Marquinhos (28') ancora su passaggio di O'Ney. Il Bayern però non si abbatte, continua imperterrito, e accorcia di testa con Choupo-Moting al 37'. E al 60' ottiene il pari con Mueller, sempre di testa. Al 68' il gol decisivo di Mbappé in contropiede.

Il Porto non riesce a ripetere il colpo grosso fatto contro la Juventus. Il Chelsea soffre il pressing, specialmente nel primo tempo, ma è cinico e riesce a sfruttare gli errori difensivi dei portoghesi. Il primo ha per protagonista al 32' Sanusi: Mount non si fa pregare e realizza il gol del vantaggio. Il palleggio inglese riesce comunque a tenere in controllo la partita. E all'85' arriva la rete del raddoppio, stavolta a causa di un errore da parte di Corona: strada spianata per Chilwell che salta il portiere e chiude la partita ipotecando così il passaggio alle semifinali.

METEO

Variabilità su Levante Ligure, Nord Appennino ed Est Sicilia, bello altrove.

DOMANI

VENETO
Sole nella prima parte della giornata, aumento della variabilità dal pomeriggio con addensamenti sulle Prealpi. Temperature in rialzo, ma clima ancora freddo per il periodo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Soleggiato per la prima parte della giornata, dal pomeriggio aumento della nuvolosità, fino a condizioni di variabilità. Lieve rialzo termico, ma clima freddo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Aumento della variabilità, cieli irregolarmente nuvolosi con possibili aperture anche ampie, specie lungo le coste. Temperature in lieve aumento.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

L'EGO - HUB

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	10	Ancona	4	17
Bolzano	3	16	Bari	5	14
Gorizia	1	12	Bologna	4	16
Padova	5	15	Cagliari	8	15
Pordenone	5	13	Firenze	4	19
Rovigo	4	16	Genova	12	13
Trento	3	15	Milano	7	17
Treviso	6	13	Napoli	7	15
Trieste	5	13	Palermo	8	16
Udine	3	11	Perugia	4	15
Venezia	7	15	Reggio Calabria	7	14
Verona	7	15	Roma Fiumicino	1	15
Vicenza	6	15	Torino	4	17

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Rai1 presenta L'Eredità** Quiz. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Un passo dal cielo** Fiction. Di Enrico Oldoini, Jan Maria Michelini, Beniamino Catena. Con Giusy Buscemi, Daniele Liotti, Serena Iansiti
23.40 **Porta a Porta** Attualità
1.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Anni '20** Attualità. Condotto da Francesca Parisella. Di Francesco Ebner
23.05 **9-1-1** Serie Tv
23.50 **Il lato positivo** Viaggi
0.20 **Nora Weiss - La bambina scomparsa** Fiction
1.45 **Squadra Speciale Colonia** Telefilm

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Info
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"**
16.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **#Maestri** Attualità
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Info
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Una giusta causa** Film Biografico. Di Mimi Leder. Con Felicity Jones
23.25 **Blob** Attualità

Rai 4

6.00 **Private Eyes** Serie Tv
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.25 **Ransom** Serie Tv
8.55 **Rookie Blue** Serie Tv
10.25 **Private Eyes** Serie Tv
12.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Siren** Serie Tv
15.55 **Ransom** Serie Tv
17.30 **Rookie Blue** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.25 **Criminal Minds** Serie Tv. Con Aisha Tyler, Joe Mantegna, Paget Brewster
22.10 **Criminal Minds** Serie Tv
23.40 **Anatomy of evil** Documentario
0.40 **Intersections** Film Thriller
2.25 **Siren** Serie Tv
3.45 **Rookie Blue** Serie Tv
4.25 **Web side story** Attualità
5.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

9.00 **Arte passione e potere** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Opera - Falstaff** Musicale
12.15 **Arte passione e potere** Doc.
13.05 **Y'Africa** Documentario
13.30 **La divina commedia. Vespri danteschi** Teatro
14.00 **Wild School** Documentario
15.00 **Wildest Antarctic** Doc.
16.00 **Le mani sporche** Serie Tv
17.25 **Stravinskij: Danse Suisse - Pas De Deux** Musicale
17.50 **Save The Date** Documentario
18.30 **Agatha Christie Vs. Hercule Poirot** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
20.20 **Vienna: impero, dinastia e sogno** Documentario
21.15 **Omaggio Stravinskij - Filarmonica Scala** Musicale
22.35 **Prima della Prima** Doc.
23.15 **Genesis: Sum of the Parts** Documentario
0.50 **The Golden Age of Film Music** Musicale

Rete 4

6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **Chips** Telefilm
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **A sud ovest di Sonora** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **I mostri** Film Commedia
3.00 **Come Eravamo** Calcio
3.15 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.35 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Cado dalle nubi** Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Checco Zalone, Francesca Chillemi, Dino Abbrescia
23.25 **10 regole per fare innamorare** Film Commedia

Italia 1

8.10 **Sui monti con Annette** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Trespass - Sequestrati** Film Thriller. Di Joel Schumacher. Con Nicolas Cage, Nicole Kidman, Cam Gigandet
23.10 **Il prescelto** Film Horror

Iris

7.00 **Renegade** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Ulisse contro Ercole** Film Storico
10.15 **Il grande giorno di Jim Flagg** Film Western
12.15 **A History of Violence** Film Drammatico
14.20 **The War** Film Drammatico
16.50 **Gold - La grande truffa** Film Avventura
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Frequency - Il futuro è in ascolto** Film Fantasy. Di Gregory Hoblit. Con Dennis Quaid, Andre Braugher, James Caviezel
23.30 **Contact** Film Fantascienza
2.10 **The War** Film Drammatico
4.15 **Gold - La grande truffa** Film Avventura

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.20 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Buying & Selling** Reality
12.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
16.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Plan B** Film Drammatico. Di Ufuk Genç, Michael Popescu. Con Can Aydin, Cha-Lee Yoon
23.10 **Provocazione** Film Erotico
0.35 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.40 **English Up** Rubrica
10.50 **3ways2 serie 1**
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Storie della letteratura** Rub
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Storie della letteratura** Rub
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX

7.45 **Te l'avevo detto** Doc.
9.25 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
17.40 **The Last Alaskans** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
22.20 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia - Il campionato Under 30** Show
20.30 **UEFA Europa League PrepartitaQuarti Andata** Rubrica
20.55 **Ajax - Roma. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League PostpartitaQuarti Andata** Rubrica
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Highlights UEFA Europa League** Calcio

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
8.00 **Motor Trend Mag** Motori
8.05 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.30 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.30 **Storie criminali: la stagista e il deputato** Documentario
17.20 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.30 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Che fine hanno fatto i Morgan?** Film Commedia
23.30 **Air Force One** Film Azione
1.20 **Motor Trend Mag** Motori

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Calcio
23.30 **Possessed** Film Tv Horror

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Sportshow** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Speciale Calciomercato** Talk show
18.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Business Voice** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Cocktail Mania** Rubrica
20.30 **Tg News 24 Veneto** Info
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Aspetti luminosi per il vostro segno, parlate delle vostre emozioni, ansie, problemi, ma anche tanti buoni propositi che vi stanno nascendo nel cuore. Ritrovate la gioia di dare, aiutare. La **professione** ha bisogno di stimoli, innovazioni, nuove persone, luoghi? Fatevi avanti per primi con programmi precisi pure in campo finanziario, il week end sarà protetto da una grande Luna, la più importante del 2021.

Toro dal 21/4 al 20/5

Dopo il freddo degli ultimi 2 giorni, Luna porta aria calda dai Pesci, inizia la protezione efficace pure per faccende con il mondo esterno, che prosegue fino al transito nel segno, martedì. Interessante sestile con Urano per affari, investimenti o per ottenere ciò che vi spetta. Con pazienza guadagnerete la **fiducia** di persone che contano per il successo. Seminate in amore, per ricca vendemmia in autunno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Non sempre le minacce della Luna-Pesci diventano reali, ma dovete tener presente la possibilità di forti contrasti pure nel lavoro, per 2 giorni. Ci sarà quadratura diretta con Marte nel vostro segno, aspetto che obbliga alla cautela nell'attività fisica, con i macchinari, rende facili le cadute, scivoloni, dolori muscolari (tennis poco indicato). Ma la vostra valle è sempre verde, l'**amore** vi offre tutto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Due giorni di Luna-Pesci accanto a Nettuno, ora potete inventare un nuovo sogno d'amore, a dispetto di Venere che ancora contrasta dall'Ariete. Un po'di difficoltà a esprimere a parole quello che vi brucia nel cuore, ma l'oggetto del vostro irrefrenabile **desiderio** capirà tutto dal vostro sguardo. Te lo leggo negli occhi, hai bisogno di me... Nulla di strano, vostro primo elemento di seduzione sono gli occhi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Non parliamo tanto del lontano per via della situazione generale non propizia, ma ricordiamo che il segno che governa i vostri viaggi e rapporti con l'estero, Ariete, è in magnifica ebollizione. Vedete voi come sfruttare i favori di Mercurio in campo **finanziario,** oggi siete in forma mentale e troverete una strada diversa per arrivare prima al traguardo. Non vi sta male l'atteggiamento sognante in amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Non c'è bisogno di farla tanto lunga per Luna opposta, succede a tutti i segni una volta al mese per circa 2 giorni, ma è vero che per voi può diventare un tormento perché naviga in Pesci. Di conseguenza la vostra navigazione diventa un po' disturbata, vi tocca saltare da una questione all'altra, senza magari concretizzare. Siete **perfezionisti**, accusate prima e più degli altri le imperfezioni che vedete.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Non fa impazzire di gioia l'attuale vita di relazione, ma voi per fortuna non ve ne accorgete perché avete Marte incosciente e guerriero che vi spinge avanti senza sosta, le conseguenze magari si sentiranno con Marte in Cancro dal 23. Normale **amministrazione**, con Luna positiva in Pesci, ma non è indicata per complicate operazioni finanziarie, diventa utile per ciò che riguarda la medicina. Amore abitudinario.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

I due pianeti dell'amore, Marte e Venere, sono positivi ma transitano in segni più interessati a lavoro, studio, professione, affari. Qualche **emozione** intensa, inattesa, sarà provocata da Luna in Pesci, segno che rende il vostro amore grande come il mare. Offrite protezione e aiuto a una persona in difficoltà. Creativo, originale, il vostro lavoro, intuito infallibile, sogni premonitori (cercate i numeri).

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con Gemelli e Vergine siete quelli che non sopportano Luna in Pesci, ma una volta al mese è da considerare, specie nel campo della **famiglia**, rapporti stretti, spesso crea problemi con questioni scritte. Potrebbe aumentare le spese, uscite, ma le vostre finanze ricevono ottime e costanti protezioni da Giove e Mercurio. Solo in maggio potrà presentarsi qualche noia consistente. Nervosi, le tisane funzionano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Vi aspetta un altro cambio di Luna impegnativo, ultimo del mese arietino, domenica e lunedì, cominciate a risparmiare energie e state più attenti in **famiglia**, nelle questioni di ordine pratico che presentano un certo disordine. Senza aspettarvi profitti fantastici proseguite con le iniziative, considerando il sorprendente contatto Luna-Urano. Scatta un'idea che potrete discutere dopo il novilunio del 12.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Mercurio sempre più attivo, Luna ha lasciato il segno ma dopo Pesci cambierà fase in Ariete, potrà stimolare Giove, Venere, Saturno, Marte. Un week end con Acquario protagonista, cercate di restare nei limiti di attese ragionevoli, Urano-Toro vuole i vostri piedi ben posati per terra. Arriveranno a destinazione le parole che il vento di Saturno manda in rotta da un cielo all'altro? Le parole d'**amore** arrivano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Guardate che non sarà male la seconda metà di aprile, che vi porta da Ariete a Toro, quello che oggi può sembrare solo una bella fantasia, già dopo Luna nuova del 12, comincia a trasformarsi in solida realtà. Ecco perché dovete battervi per le vostre **idee**, che sono oggi e domani stimolate da Luna nel segno in aspetto con Urano, transito vivace, desiderio di eccitamento, non distruttivo. **Amicizie** stimolanti.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	4	83	63	72	34	61	10	57
Cagliari	4	80	46	78	11	68	69	63
Firenze	73	111	24	87	12	72	52	65
Genova	83	76	9	74	12	65	61	64
Milano	57	70	64	49	75	47	16	46
Napoli	43	65	18	64	34	60	24	56
Palermo	14	64	1	53	31	48	80	45
Roma	2	72	19	62	35	62	30	60
Torino	77	68	80	60	49	58	16	48
Venezia	9	94	76	68	90	55	28	55
Nazionale	66	108	22	75	20	73	59	69

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA PRESIDENTE VON DER LEYEN LASCIATA SENZA SEDIA DA ERDOGAN SE NE SAREBBE DOVUTA ANDARE, VENDICANDO COSÌ ANCHE LE DONNE TURCHE, I CUI DIRITTI SONO OGGI SOTTO ATTACCO»

Brando Benifei, *capodelegazione Pd al Parlamento europeo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Un lettore si chiede: ma perchè ancora tanti anziani in coda per vaccinarsi? Nei numeri c'è una risposta

Roberto Papetti

Gentilissimo Direttore, mi sono vaccinato a Dolo, orario programmato, dopo regolare prenotazione tramite portale regionale. Sono entrato al palazzetto dello sport 15 minuti prima dell' orario programmato e ne sono uscito 45 minuti dopo. Una organizzazione perfetta, volontari cordiali all'entrata, una decina di postazioni mediche per consulto e altrettante per la iniezione. Un plauso a tutti naturalmente per professionalità e gentilezza. Nell'attesa però mi sono guardato attorno e ho notato tante persone più anziane di me e molti, putroppo , con difficoltà e disabilità. Mi è venuta spontanea una domanda , come è possibile che in tre mesi dall'inizio della vaccinazione ci siano ancora centinaia di persone anziane in coda per vaccinarsi?

Dino Lazzarotto
Mestre-Venezia

Caro lettore, la sua domanda e i suoi dubbi sono legittimi. Provo a darle una risposta, facendo parlare i numeri. La campagna vaccinale prevedeva a livello nazionale che fossero vaccinati innanzitutto gli operatori sanitari, cioè i medici e il personale infermieristico, insieme agli addetti e agli ospiti delle case di riposo. In una seconda fase è stato anche deciso, sempre a livello governativo, di vaccinare in via prioritaria anche il personale della scuola. Solo in Veneto sommando queste tre categorie si arriva a circa 300mila persone. Poi ci sono gli ultra 80enni e i cosiddetti fragili, cioè le persone affette da patologie serie: altre 450mila persone circa. Quindi le persone tra i 70 e i 79 anni che in Veneto sono poco meno di 500mila. Il totale fa circa 1milione e 250mila persone. Per vaccinare tutte queste persone, poichè sono previste due dosi a testa, sarebbero stati necessari 2milioni e mezzi di sieri. Il Veneto, a tuttoggi, ne ha ricevuti assai meno della metà e di questi ne ha somministrati l'81,9%. Questo credo spieghi in larga misura perchè, come lei giustamente si chiede, a tre mesi dall'inizio della vaccinazione ci siano ancora centinaia di persone anziane in attesa di vaccinarsi. Peraltro consultando il sito del governo italiano, governo.it, che aggiorna settimanalmente la campagna vaccinale in tutta Italia, si scopre che, in base all'ultimo dato disponibile relativo alle ore 8 del 2 aprile, il Veneto è una delle non molte regioni italiane ad aver vaccinato con entrambe le dosi tutto il personale sanitario (esclusi ovviamente coloro che non si sono presentati) e, dopo la Basilicata e la provincia di Trento, è la regione con meno ultraottantenni ancora in attesa della prima dose di vaccino (il 29% contro, per esempio, l'oltre 40% di Lazio e Campania). Per quanto riguarda gli ultrasettantenni invece in Veneto l'81,9% è ancora in attesa della prima somministrazione, contro una media nazionale dell'88%. Insomma: la strada è ancora lunga. Per tutti.

Vaccini/1
Padova, esclusi i docenti over 55

L'Ulss 6 Euganea fino a pochi giorni fa aveva escluso tutti i docenti over 55 dalla possibilità della vaccinazione anticovid. Ancor oggi non sappiamo se si sia trattato di un errore o di una precisa scelta, fatto sta che, dopo pochi giorni dall'avvio, le prenotazioni sono state bloccate per tutti. In sostanza la stragrande maggioranza dei docenti over 55 è rimasta esclusa dalla vaccinazione, senza nessuna informazione sui motivi che hanno causato questa grave disfunzione del servizio e sulle prospettive future. Al contrario si sarebbe dovuto dare la precedenza proprio alle fasce d'età più avanzate, dato che, come è ampiamente assodato dalla comunità scientifica, il rischio per loro è maggiore. Ricordiamo che gli insegnanti dalla scuola d'infanzia alla media hanno sempre lavorato, e che quelli delle superiori sono in presenza al 50 per cento da inizio febbraio. Chiediamo all' Ulss 6 di intervenire tempestivamente per sanare questa assurda e scandalosa situazione.

Pannocchia Nicoletta, Bertagnon Alina, Lega Paola, Pollonio Isabella, Moi Margherita, Saviolo Barbara, Consalvo Margherita, Favaretto Lorena, Bertolin Carla, Cosmai Franca, Gazzetta Liviana
Maserà di Padova

Vaccini/2
La prima dose senza problemi

Mi spinge a scrivere la lettura della lettera sul vaccinarsi a Dolo perché pure io, che sono del 1947, ieri ho fatto - con mia moglie del 1948 - la prima dose. A Cavarzere partendo da Campalto (in auto non si fa fatica). Appuntamento alle ore 20:15; siamo arrivati mezz'ora prima perché non abbiamo avuto i problemi di traffico che avevo messo in preventivo come possibili. Ho chiesto a chi gestiva gli ingressi se dovevo aspettare ma siamo stati fatti entrare e - dopo aver consegnato al medico l'anamnesi che avevamo compilato - siamo stati vaccinati. Alle 20:20 eravamo già sulla strada del ritorno.
La Regione è la stessa, l'Ulss 3 pure; se a noi è andato tutto liscio mentre a Dolo ci son stati problemi deve esserci stato di mezzo qualche cosa di particolare. Ma perché vogliamo sempre misurare le cose usando come metro solo ciò che è accaduto a noi?
Non volevo scrivere per parlar bene della nostra sanità regionale, ma sono stato spinto.

Roberto Rossi

Draghi/1
L'importanza del viaggio in Libia

Ho letto con grandissimo piacere l'articolo pubblicato il 6 scorso in merito al viaggio ufficiale del nostro premier Draghi in Libia, per incontrare il premier libico Dbeibah. Questa missione di Draghi finalmente restituisce dignità internazionale all'Italia dopo quel vergognoso viaggio ossequioso ed ammiccante dei mesi scorsi verso il generale Haftar (che tra l'altro pretendeva il rilascio di prigionieri libici imprigionati in italia per traffico illegale di persone) di Conte e di Di Maio per la liberazione, dopo ben 180 giorni di sequestro immotivato, di nostri pescatori siciliani. Importante il sostegno espresso dal governo italiano al governo libico unificato, sotto l'egida delle Nazioni Unite, anche e soprattutto mediante aiuti economici e tecnologici per agevolare la ricostruzione di un paese, tradizionalmente molto vicino all'Italia, precipitato nel baratro della guerra civile dopo l'assurdo attacco di Sarkozy e Blair. Anche la ricostruzione della strada litoranea, importante per la ripresa dell'economia libica e già promessa a Ghedaffi nel 2008 dal governo Berlusconi, rappresenterà un fatto importante di collaborazione per porre finalmente fine all'immigrazione incontrollata ora gestita da criminalità organizzate.

Renzo Turato
Padova

Draghi/2
Meglio non investire in Nordafrica

Mi trovo del tutto in disaccordo con l'articolo di Vittorio E. Parsi sul Gazzettino di mercoledì 7aprile, articolo dove si elogia Draghi e il suo viaggio in Libia. Ma davvero si pensa che la Libia, 6 milioni di disperati nordafricani sempre col kalashnikov in mano , possa diventare uno sbocco e un opportunità per le aziende italiane? Incredibile, invece di organizzare summit e incontri con i paesi del sud est asiatico o nord americani, loro sì vero traino dell'economia mondiale, ci si focalizza su improbabili lavori di ricostruzione che i libici naturalmente non ci pagheranno mai, gli si regala di fatto miliardi nella speranza che fermino un paio di barconi, non posso credere a una così poca lungimiranza, oltretutto nel momento nel quale i miliardi servirebbero per salvare Alitalia, unica compagnia di bandiera europea che in modo del tutto vergognoso non si riesce a rilanciare, e mentre i francesi hanno stipulato accordi per prodursi in casa 250 milioni di vaccini (ma il sovranista non era Salvini?...) noi si va al capezzale della Libia. Senza parole.

Riccardo Gritti
Venezia

In ospedale
Troppe persone strette in corridoio

Mi sono recata su appuntamento alle ore 8.10 a fare gli esami del sangue in ospedale e sono rimasta assolutamente basita dal numero di persone in attesa. Prima nel corridoio per l'accettazione un gran numero di persone in fila, senza alcuna finestra, poi all'interno del salone un numero ancora più elevato, anche qui senza possibilità di arieggiare e senza alcun impianto di areazione funzionante. Una situazione fuori controllo che rendeva la lunga attesa pericolosa per tutti. Sono letteralmente fuggita, essendo io, tra l'altro, malata oncologica in follow up allo Iov. Mi chiedo a che cosa serva l'appuntamento, io avevo prenotato da mesi!!! Una situazione da terzo mondo, inaccettabile.

Lettera firmata
Rovigo

Aeroporto
Priorità nei nuovi interventi

Incredula sento il signor Marchi della Save invocare il finanziamento di 500 milioni per la bretella aeroporto Marco Polo in un momento come questo. È forse questo un debito buono? O green?

Barbara Molin

Burocrazia
Superbonus, ostacoli dal Comune di Venezia

Lo Stato ha messo in campo il Superbonus 110% che rappresenterebbe una notevole possibilità di miglioramento delle abitazioni degli italiani e che darebbe lavoro a migliaia di persone. È normale che nel Comune di Venezia dopo tre mesi dalla richiesta di "accesso agli atti" dell'immobile non è ancora stato concesso un appuntamento? Come mai il sindaco Brugnaro non è stato così lungimirante nel prevedere un aumento di organico per evadere più velocemente le richieste catastali?

Andrea Spinato
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 04166511l. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/4/2021 è stata di **49.710**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Covid in ospedale, 30 contagiati tra il personale in 2 reparti

Nei due ospedali di Padova, dove reparti e terapie intensive sono sotto pressione, ci sono 30 positivi tra il personale. Il direttore Dal Ben: «Casi in due reparti, non è una novità»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Multato a Pasqua sui Colli perché indossa la tuta da motociclista

Pericolosissimo il motociclista con casco e tuta...sai quante persone poteva infettare girando così sui colli in moto!!! Meno male che lo hanno punito severamente...(GoogleUser_GZ_12606)

Il commento

Se il dolore per il virus non redime le anime

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) di chiusure totali e riaperture parziali, determinate da criteri opinabili, e comunque intervenute senza congrui preavvisi; le spese sostenute per adeguarsi alle prescrizioni sanitarie, rivelatesi poi inutili e irrecuperabili; e non ultima la manifesta disparità tra la loro catastrofe finanziaria e la solidità reddituale di quei lavoratori e pensionati che, costretti tra l'altro a un risparmio forzoso, hanno aumentato i propri risparmi come emerge dalle statistiche dei depositi bancari. Questa protesta è degenerata, come si è visto, in deplorevoli tumulti, e persino nell'imitazione pittoresca dell'invasione di Capitol Hill, con un manifestante vestito da sciamano. Si tratta, come ha detto la ministra Lamorgese, di comportamenti inaccettabili. Ma si tratta anche di disagi reali che non possono essere a lungo sottovalutati, e tanto meno ignorati. La seconda specie di reazione è quella del cosiddetto negazionismo: è meno appariscente della contestazione piazzaiola, ma assai più pericolosa. Essa si articola in varie forme: dal messaggio che il Covid è l'invenzione di una propaganda allarmistica all'insinuazione che sia il prodotto artificioso delle famigerate multinazionali, che i vaccini siano "acqua sporca" e persino veleni programmati da una mente criminale. Purtroppo queste funeste teorie, degne della più lugubre superstizione e delle più caotiche credulità di ere passate, sono sostenute non solo da bigotti fanatici o da astuti imbonitori, ma persino da medici e magistrati, persone che decidono sulla salute e la libertà individuali, ancora più importanti dell'economia e del commercio. Così il Covid, invece di far emergere i nostri lati migliori, ha confermato il detto del filosofo che niente quanto l'ignoranza umana dà l'idea dell'infinito. La terza è quella che chiameremmo dell'imperturbabile irresponsabilità. Malgrado i quotidiani bollettini di guerra, gli appelli, le esortazioni e le minacce, continuiamo ad assistere a episodi di raduni, scampagnate e persino celebrazioni religiose di persone incuranti della legge, del buon senso e anche della propria incolumità. Un giorno leggiamo che a una festa di compleanno si sono infettati venti invitati; il giorno dopo che la stessa cosa è avvenuta a un funerale. È appena il caso di dire che in questi casi, più che telefonare alla polizia, sarebbe necessario chiamare gli infermieri. L'ultima forma di ribellione è la più subdola, perché accampa ragioni parzialmente e apparentemente plausibili: il disagio economico, l'ansia claustrofobica della semidetenzione, la sfiducia nell'efficienza dello Stato, via via fino alla violazione dei nostri sacri diritti costituzionali. Ma non lo fa per spronare le istituzioni a una riflessione più accorta e un intervento più risolutivo, ma solo per giustificare il proprio egoismo incivile, incurante del prossimo fino all'arroganza beffarda. È la schiera dei "furbetti" che in realtà sono degli sciagurati: sono quelli che si intrufolano nelle liste dei vaccinandi, adducendo requisiti fasulli o addirittura falsificando le carte; quelli che saltano le file di chi aspetta pazientemente il proprio turno, escogitando espedienti degni dei film di Alberto Sordi e Dino Risi; quelli che sgomitano accampando privilegi ingiustificati o lamentando rischi in realtà inferiori a quelli di altre persone più silenziose e disciplinate. Un quadro desolante e disgustoso, che smentisce le illusioni di chi credeva nelle magnifiche sorti di un'umanità redenta dal dolore.

Le idee

Un manifesto unico per placare le tensioni

Bruno Villois

L'Italia si sta incamminando verso un periodo di tensioni sociali che, per la prima volta dal dopoguerra, derivano in gran misura dalla disfatta del popolo delle Partite Iva dell'amplissimo comparto commerciale, dei servizi e del ricettivo, mentre i lavoratori dipendenti pubblici e del comparto industriale, essendo marginalmente sfiorati dagli effetti dei lockdown, restano se non estranei ai disagi sicuramente appena sfiorati, almeno per ora. Un perdurare delle chiusure determinerebbe il crollo della domanda e di riflesso di molteplici settori e quindi anche di interi distretti industriali che verrebbero tirati dentro alle difficoltà. Le sigle che rappresentano le categorie economiche non di rado hanno vissuto consistenti contrapposizioni, i sindacati dei lavoratori dipendenti si sono confrontati, sovente aspramente, con i mondi produttivi, commerciali e agricoli e anche tra questi ultimi i rapporti sono rimasti freddi e fortemente distintivi. Così la Confindustria, la numero uno degli imprenditori manifatturieri, pur non contrapponendosi, ha fatto rare battaglie in comune, se non di principio, con la Confcommercio e o con la Confartigiano, la Confagricoltura e Coldiretti, ma questa volta, più che mai, sono in discussione gli interi destini della parte prevalente del sistema economico nazionale, imprese e lavoratori. Le sigle citate rappresentano i quattro pilastri della nostra economia reale: adesso in discussione c'è non soltanto la sopravvivenza dell'intera classe imprenditoriale italiana, ma anche il modo di fare impresa e quindi il ruolo dell'intero capitale umano. Ricacciare la modernizzazione non solo non è possibile ma sbagliato, coalizzarsi per renderla compatibile, ciascuno per la sua parte, è fondamentale per non esserne sovrastati e quindi in grado di portare una parte rilevante del sistema paese in una situazione a rischio indigenza. Ben oltre la metà degli iscritti a Confindustria produce esclusivamente per l'Italia, la quasi totalità di quelli di Confcommercio, Confartigianato, Confagricoltura e Coldiretti operano entro confine: se la domanda interna crolla o si modifica troppo in fretta o ancora il timore del futuro porta a ridimensionare le spese, allora si rischia un tracollo per tutti di dimensioni inimmaginabili. Serve un manifesto unico che sappia raccogliere e rappresentare il valore aggiunto per il paese che deriva dai quattro pilastri; subito, prima che le contrapposizioni, oggi già striscianti tra lavoratori dipendenti e autonomi, sfocino anche tra i differenti componenti dei quattro comparti.

Super Offerte 1+1 gratis

dall'8 al 21 aprile 2021

Mozzarella Nobili
250 g - 4,12 €/kg

2 PEZZI **2,06€**
pari a 1,03 €/pz.

Biscotti Chocò gocce cioccolato Despar
500 g - 1,99 €/kg

2 PEZZI **1,99€**
pari a 1,00 €/pz.

Wurstel di puro Suino Wüber
4x25 g - 4,15 €/kg

2 PEZZI **0,83€**
pari a 0,42 €/pz.

Tonno in olio di oliva o al naturale Nostromo
70x6 g - 7,13 €/kg

2 PEZZI **5,99€**
pari a 3,00 €/pz.

Birra Tuborg
4x330 ml - 1,32 €/L

2 PEZZI **3,48€**
pari a 1,74 €/pz.

Shampoo o Balsamo Ultra Dolce Garnier assortiti
250/300 ml

2 PEZZI **2,82€**
pari a 1,41 €/pz.

I nostri **punti vendita** saranno regolarmente **aperti**, e gli ingressi contingentati nel rispetto delle normative **Covid-19**. Per info e orari visita il nostro sito **www.despar.it**

È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito **www.despar.it/everli**
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Giovedì 8, Aprile 2021

Sant'Amanzio. A Como, sant'Amanzio, vescovo, che sedette per terzo sulla cattedra di questa Chiesa e fondò la basilica degli Apostoli.

-2°C 13°C

Il Sole Sorge 6:32 Tramonta 19:44
La Luna Sorge 5:35 Cala 15:54

IL GIARDINO DEI DIRITTI NEL PARCO DELLA BIBLIOTECA

Riqualificazione urbana

Termini simbolici incisi sul cemento

A pagina XIV

Trieste
La stanza di Tartini solleva il velo virtualmente

A pagina XIV

Cultura e spettacoli
La Fondazione Friuli investe sul teatro Verdi di Pordenone

Firmato un accordo d'intesa di durata triennale che stabilisce le basi per la promozione dell'intero "sistema cultura" pordenonese.

A pagina XIV

Superati in Fvg i centomila contagi

▶Oltre 48mila hanno riguardato la provincia di Udine
Sfiora il 7 per cento la quota di immunizzati con doppia dose

▶A Tarvisio il 17 aprile andrà in scena il "vax day"
Fedriga: dobbiamo superare la stagione dei divieti

Un cittadino su 12 residente in regione ha contratto il covid da quando è scoppiata la pandemia. A ieri infatti è stata superata la soglia psicologica dei 100mila contagi. Esattamente sono state 100.016 persone che hanno contratto il virus con la seguente suddivisione territoriale: 18.965 a Trieste, 48.278 a Udine, 19.541 a Pordenone, 12.118 a Gorizia e 1.114 da fuori regione. Di tutti questi oltre centomila contagiati, 83.630 sono guariti (l'84%), le vittime invece, con i 22 di ieri, sono salite a 3.424 (il 3,4%).

A Tarvisio debutta il primo vax day che sarà organizzato nel palazzetto dello sport.

A pagina II

VACCINI All'ente fiera

Sette denunciati per la rissa in centro

▶All'origine del pestaggio ci sarebbero ragioni legate al mercato dello spaccio

Sette persone, originarie del Pakistan, sono state denunciate dai Carabinieri della sezione radiomobile della Compagnia di Udine perché ritenute responsabili della violenta aggressione ai danni di 2 connazionali avvenuta lo scorso 25 febbraio verosimilmente per motivi legati allo spaccio di sostanze stupefacenti. Quel giorno, nel primo pomeriggio, i Carabinieri erano intervenuti in via Vittorio Veneto a seguito di diverse chiamate al 112 che segnalavano una rissa.

A pagina V

VIA VITTORIO VENETO È stata teatro della rissa

Calcio L'Udinese prepara il riscatto

Serve Llorente per "matare" il Toro

Sabato sera, contro il Torino alla Dacia Arena, toccherà a Fernando Llorente (nella foto) guidare l'attacco dell'Udinese per centrare la riscossa dopo le due sconfitte subite con Lazio e Atalanta. Non ci sarà invece in difesa Bram Nuytinck, che ieri si è infortunato.

A pagina X

Istruzione
La scuola al via fra le polemiche sulla Dad

Ritorno in aula anche per gli alunni friulani dall'asilo alla prima media. Un rientro che presidi e genitori descrivono pieno di emozione per gli studenti dopo la lontananza forzata dalla loro classe e dai loro compagni per decreto. Ma non sono mancate le polemiche, che si sono concentrate sui risultati di un monitoraggio dell'Usr presentati ieri in commissione consiliare dalla direttrice Daniela Beltrame.

A pagina III

Innovazione
Uno su quattro ha chiesto l'identità digitale

326 mila 752 identità digitali Poste ID rilasciate. È questo il traguardo raggiunto da Poste Italiane in regione Friuli Venezia Giulia, dove circa il 27% dei cittadini ha effettuato la richiesta tramite il canale messo a disposizione dall'Azienda. In provincia di Udine ne sono state rilasciate 144 mila 092 (27% dei residenti), in provincia di Pordenone 77 mila 041 (24%), in provincia di Gorizia 38 mila 394 (27%) e in provincia di Trieste 67 mila 225 (29%).

A pagina VII

Due nuovi vigili a quattro zampe

Udine ha due nuovi agenti speciali, giovani e di grande fiuto: si tratta di Izzy e Galant, i pastori tedeschi di 13 mesi che ieri sono stati consegnati al Comando di via Girardini e che daranno vita alla prima unità cinofila a disposizione della Polizia locale guidata da Eros Del Longo. I due cani sono già stati addestrati: uno è specializzato nella ricerca di stupefacenti, l'altro invece nella sicurezza del conduttore e aiuterà quindi gli agenti nel controllo del territorio. Adesso, i quattro zampe trascorreranno qualche tempo a casa dei rispettivi conduttori, per familiarizzare con il "compagno" di squadra, ed entro la fine dell'estate debutteranno.

A pagina VII

CANI Uno dei due animali

Pittoni
«I passaggi a livello saranno eliminati»

Con il piano di Ferrovie, è tornato di attualità il tema dello spostamento in cintura dei treni passeggeri con l'eliminazione dei 5 passaggi a livello di Udine est. A dirsi certo che questo accadrà è il senatore leghista Mario Pittoni: «Confermo che il completamento del raddoppio della linea di circonvallazione e il rinnovo impiantistico del nodo di Udine, consentiranno di spostare tutto il traffico ferroviario» in trincea.

A pagina VII

Quarto bando per le aziende in crisi

È prossimo il quarto ristoro a fondo perduto da parte della Regione, un bando da 7 milioni per indennizzare imprese colpite dalle conseguenze del Covid; è imminente una proposta congiunta delle Regioni al Governo di Mario Draghi per rivedere le somme – attualmente 700 milioni di euro – destinate alla montagna dal decreto Sostegni e i criteri di individuazione delle imprese beneficiarie, «che vanno basati sulla perdita di fatturato». È quanto ha prospettato ieri l'assessore Sergio Bini, al termine del confronto che ha avuto prima con i sindacati Cgil, Cisl e Uil in regione e poi con i colleghi in sede di Commissione Turismo.

A pagina VIII

Case di riposo
Copertura dei costi e ristori sono pronti venti milioni di euro

Venti milioni già disponibili, con le norme vigenti, per dare sostegno alle case di riposo coprendo i costi covid (11 milioni) e assicurando dei ristori per le mancate entrate (9 milioni) «nell'ottica di non costringere le strutture all'aumento delle rette». Le cifre in gioco sono state fornite ieri.

A pagina V

REGIONE Il consiglio

Virus, la situazione

Superata la soglia dei centomila contagi, uno su 12 ha contratto il covid

▶In provincia di Udine si sono infettate oltre 48mila persone dall'inizio della pandemia. Le vittime sono salite a 3.400

ASSESSORE In cabina di regia

IL QUADRO

UDINE Un cittadino su 12 residente in regione ha contratto il covid da quando è scoppiata la pandemia. A ieri infatti è stata superata la soglia psicologica dei 100mila contagi. Esattamente sono state 100.016 persone che hanno contratto il virus con la seguente suddivisione territoriale: 18.965 a Trieste, 48.278 a Udine, 19.541 a Pordenone, 12.118 a Gorizia e 1.114 da fuori regione. Di tutti questi oltre centomila contagiati, 83.630 sono guariti (l'84%), le vittime invece, con i 22 di ieri, sono salite a 3.424 (il 3,4%).

I DATI

Nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia su 4.306 tamponi molecolari sono stati rilevati 166 nuovi contagi con una percentuale di positività del 3,85%. Sono inoltre 2.960 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 120 casi (4,05%). I ricoveri nelle terapie intensive scendono a 79 (-2) così come quelli in altri reparti che risultano essere 584 (-20). Le persone che rimangono in isolamento scendono a 12.299 (-408). Nel settore delle residenze per anziani non sono stati rilevati casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, così come non vi sono contagi tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse strutture. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina la positività al Covid di un collaboratore tecnico e di un operatore socio sanitario; nell'Azienda sanitaria Friuli occidentale di un infermiere.

FEDRIGA: DOBBIAMO SUPERARE LA STAGIONE DEI DIVIETI L'EPIDEMIA SI VINCE SOLO CON I CITTADINI

IMMUNIZZAZIONE Il centro vaccini all'Ente fiera

FEDRIGA

"Dobbiamo superare la stagione dei divieti perché non funzionano più nemmeno per la tutela della salute dei cittadini. È importante andare verso regole serie che prevedano riaperture e che possano essere condivise dalla popolazione. La battaglia contro la pandemia si vince con i cittadini, non sopra i cittadini". A ribadirlo ieri il Governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che poi ha condannato gli atti di violenza registrati nelle ultime giornate: "Credo che le istituzioni devono porsi l'interrogativo rispetto al disagio che sta vivendo la popolazione, non soltanto per i problemi economici e lavorativi. Sono convinto che la strategia dei divieti assoluti rischi di mettere a rischio l'importante contenimento del virus che dobbiamo continuare a fare". Secondo Fedriga, "il virus lo si vince se le istituzioni riescono a lavorare insieme ai cittadini non se danno ordini ai cittadini".

VACCINAZIONI

Sfiora il 7% la percentuale degli immunizzati con doppia dose in Friuli Venezia Giulia. A ieri si sono raggiunte 83.665 seconde somministrazioni (6,91%) e 174.853 prime dosi (14,43%). Le scorte a disposizione a ieri rimangono 87.137. Sono 48.595 gli over 80 ancora in attesa della prima dose (45,88%) mentre mancano 13.701 soggetti afferenti al sistema sanitario (28,77%) e 2.473 nelle scuole (9,89%). Gli ospiti delle Rsa sono quasi completamente vaccinati (8.563, il 99,57%). Ieri è stato presentato anche il documento che fissa le linee guida con i requisiti minimi per effettuare la campagna vaccinale in azienda, a cura dell'Inail; si stabiliscono alcuni principi cornice nazionali, come le adesioni su base volontaria dei lavoratori e i costi. I costi per la realizzazione e la gestione dei piani aziendali, «ivi inclusi i costi per la somministrazione, sono interamente a carico del datore di lavoro», mentre «la fornitura dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione (siringhe e aghi) e la messa a disposizione degli strumenti formativi previsti e degli strumenti per la registrazione delle vaccinazioni eseguite è a carico dei Servizi Sanitari Regionali territorialmente competenti». È previsto che il medico competente (nelle aziende che ne sono provviste) fornisca le informazioni su vantaggi e rischi della vaccinazione ai lavoratori, acquisisca il consenso informato, si occupi di eseguire un triage preventivo, e della registrazione, dopodiché la somministrazione del vaccino sarà affidata a operatori sanitari con adeguata formazione.

RICERCA

Uno studio pubblicato su Nature dimostra che un farmaco antiparassitario usato da più di 50 anni per le infezioni intestinali, la niclosamide, è in grado di bloccare il danno polmonare causato da Covid-19, ovvero gli effetti dannosi che la proteina Spike di Sars-CoV-2 causa alle cellule. Lo studio è stato condotto da un gruppo di ricercatori di King's College London, Università di Trieste e Centro di Ingegneria Genetica e Biotecnologie (Icgeb) di Trieste.

Il "vax day" al via a Tarvisio il 17 aprile nel palasport

LA NOVITÀ

TARVISIO Rendere più facile a chi abita in montagna la possibilità di vaccinarsi senza costringere le persone del tarvisiano a percorrere anche centinaia di chilometri per raggiungere le varie sedi attualmente operative. Questo l'intento del primo vax day in Valcanale previsto per sabato 17 aprile e che vedrà protagonista il palazzetto dello sport di Tarvisio.

IL CENTRO

Qui, dalle 9 e fino alle 19.30, sarà aperto un centro vaccinale che, in un'unica giornata, potrà eseguire fino a mille somministrazioni di siero anti-Covid. Due le categorie previste: 900 posti saranno riservati ai cittadini con fascia d'età compresa tra i 70 e i 79 anni (cui sarà inoculato il vaccino AstraZeneca), mentre i restanti 100 posti saranno destinati alle persone vulnerabili (che riceveranno il vaccino Pfizer). «Voglio ringraziare di cuore il presidente Fedriga e il vicepresidente Riccardi per aver accettato la nostra offerta di istituire anche a Tarvisio un centro vaccini - spiega Renzo Zanette, sindaco di Tarvisio - dimostrando ancora una volta la loro disponibilità nei confronti della nostra comunità e più in generale la loro sensibilità ai bisogni dei cittadini della montagna e in particolare del nostro territorio. Inoltre il nostro particolare ringraziamento va alla Direzione e alle straordinarie professionalità dell'AsuFc con le quali stiamo collaborando per la migliore riuscita della campagna vaccinale».

IL CENTRO DI IMMUNIZZAZIONE MASSIVA SARÀ OPERATIVO DALLE 9 ALLE 19.30

NOVECENTO POSTI RISERVATI ALLE PERSONE DAI 70 AI 79 ANNI E ALTRI CENTO AI VULNERABILI

SOMMINISTRAZIONI

Da sottolineare che questa giornata non sarà ovviamente riservata solo a chi risiede in Valcanale o più in generale in montagna, ma è aperta a tutti i cittadini della regione sempre che rientrino nelle due categorie previste. Per questo da ieri è possibile prenotarsi chiamando il call center regionale (da lunedì a venerdì dalle 7.00 alle 19.00; sabato dalle 8.00 alle 14.00), i CUP o le farmacie abilitate tra cui quelle di Tarvisio, Ugovizza o Pontebba. Inoltre la volontà non è limitare questa opportunità a una singola giornata: «Siamo convinti che tutto funzionerà bene e che la struttura dimostrerà di potersi adattare al meglio a questa campagna. Per questo chiederemo di poter continuare anche con le altre categorie puntando a estendere progressivamente la campagna anche alle classi di età inferiori iniziando da quella 60-69». Per quanto riguarda l'organizzazione del vax day, saranno replicate le esperienze positive già avute a Cividale mentre il Comune di Pontebba, come confermato dal sindaco Ivan Buzzi, si sta già adoperando per istituire un servizio di trasporto dedicato alle persone sole o con difficoltà. Il personale medico e infermieristico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) sarà affiancato dai volontari del gruppo comunale della Protezione civile, dal Corpo pompieri volontari di Camporosso e del Soccorso alpino e speleologico della stazione Cave del Predil oltre ai volontari del gruppo Ana di Tarvisio che si occuperanno sia degli accessi all'area, raggiungibile solo da chi avrà regolarmente prenotato la vaccinazione, sia della viabilità con senso unico a salire da via degli Atleti Azzurri e a scendere da via Pinete.

Tiziano Gualtieri

PALAZZETTO DELLO SPORT Attrezzato a dovere per accogliere le vaccinazioni del vax day

IL SINDACO ZANETTE «SIAMO CONVINTI CHE TUTTO FUNZIONERÀ BENE CHIEDEREMO DI CONTINUARE»

A PONTEBBA BUZZI SI STA ADOPERANDO PER ISTITUIRE UN TRASPORTO DEDICATOO

La scuola riparte ma è subito polemica

▶Beltrame: con la Dad non c'è differenza Ma genitori e consigli d'istituto si ribellano

▶La preside: lezioni d'inglese con i neozelandesi ma ai bimbi è mancato l'aspetto relazionale

ISTRUZIONE

UDINE Ritorno in aula anche per gli alunni friulani dall'asilo alla prima media. Un rientro che presidi e genitori descrivono pieno di emozione per gli studenti dopo la lontananza forzata dalla loro classe e dai loro compagni per decreto. Ma non sono mancate le polemiche, che si sono concentrate sui risultati di un monitoraggio dell'Usr presentati ieri in commissione consiliare dalla direttrice Daniela Beltrame.

LA RICERCA

Con il questionario, cui hanno risposto 165 istituti su 167 del Fvg (di cui 67 in provincia), dal 1. al 15 febbraio, sono stati messe a confronto la media della valutazione degli apprendimenti del primo periodo del 2019-2020 con la prima fase del 2020-2021. Nella primaria il 39,05% non ha riscontrato differenze, l'1,9% un miglioramento, il 10,48% un peggioramento. Alle medie nessuna differenza per il 60,95%, un miglioramento per il 4,76%, un peggioramento per il 10,48%. Alle superiori nessuna differenza per il 48,28%, un miglioramento per il 22,41% e un peggioramento per il 17,24%. Nella relazione della direttrice si sottolinea come per le secondarie «sebbene la maggior parte delle istituzioni scolastiche non rilevi differenze», «una percentuale piuttosto significativa di scuole evidenzia un peggioramento. Il dato è tuttavia controbilanciato dal 4,76% delle scuole secondarie di I grado e dal 22,41% delle scuole secondarie di II grado che rilevano un miglioramento». «Molte scuole - ha spiegato Beltrame - considerano la Ddi come un'alternativa importante alla didattica in sola presenza, perché ha consentito il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e spinto i docenti a innovare le metodologie. Ma sono emerse anche criticità, come la mancanza del contatto diretto tra alunni e insegnanti, patito in particolare dagli alunni più fragili. Bisognerebbe continuare a investire in infrastrutture di rete». Fra le criticità per gli istituti anche «l'aumento del rischio di prove non autentiche».

REAZIONI

Il gruppo di Pas Udine, con il portavoce Giovanni Duca, tiene a rilevare che la differenza c'è eccome fra Dad e lezioni in presenza. Per elementari e medie «che il dato sia in peggioramento su un decimo degli istituti è abbastanza significativo in quanto riguarda solo 3 mesi. Per le secondarie invece le condizioni al contorno che vi sono durante una valutazione in presenza o a distanza sono molto diverse per cui non c'è la base per un confronto». Inoltre «la Dad accentua le differenze sociali e le difficoltà scolastiche soprattutto nei soggetti più deboli, quindi i dati aggregati di istituto in questo senso dicono ben poco. Troveremmo molto più interessante una statistica sugli abbandoni scolastici, sulle problematiche psicologiche sopraggiunte, sulle ripercussioni familiari». Il coordinamento dei presidenti di consiglio di istituto chiede di sedere al tavolo e di «riportare la scuola al centro della politica». Nel prendere atto degli esiti del sondaggio ha rilevato che «è mancato il monitoraggio del disagio psicofisico di allievi e docenti causato dalla prolungata chiusura delle lezioni in presenza. Il dolore emotivo è profondo anche se difficile da misurare». Il coordinamento ha chiesto che la Regione aumenti l'investimento «sia in termini finanziari, che di progettualità». Fra le misure necessarie da subito «efficientamento del tracciamento, accelerazione della campagna vaccinale nelle scuole, trasporti scolastici dedicati».

PRESIDI

Ieri comunque ha tenuto banco soprattutto l'emozione degli alunni, come conferma Maria Elisabetta Giannuzzi (I e II comprensivo di Udine). «È andata bene. I bambini e i ragazzi erano felicissimi di tornare in aula. Molta allegria e molta attenzione: i bambini hanno capito che per rimanere a scuola bisogna continuare a rispettare le regole. Anche la Dad didatticamente ha una sua efficacia, ma ai bambini più piccoli soprattutto manca l'aspetto relazionale. In questa fascia l'apprendimento è legato all'interazione con il coetaneo». E questo anche se le lezioni a distanza «ci hanno offerto tante opportunità. Siamo riusciti a fare un gemellaggio fra la Garzoni-Ronchi e la Nuova Zelanda: in Dad i bambini di quarta hanno fatto una decina di lezioni in inglese con docenti e studenti di Auckland». Ma la scuola è, prima di tutto, in presenza. A sostenerlo anche Tullia Trimarchi (V Comprensivo): «Ho avuto feedback positivi sulla Dad, fermo restando, però, che la scuola è in presenza. Ma meglio di niente è meglio questa modalità».

Cdm

LEZIONI ON LINE I bambini della Garzoni hanno potuto fare lezioni d'inglese con i compagni neozelandesi (foto dal sito della scuola). A sinistra Beltrame

Oggi la ripresa

Doposcuola, la risposta del Governo salva Udine al fotofinish

RITORNO Via alle mense

Si è risolto sul filo di lana il "busillis" sull'avvio del doposcuola in città, che aveva tenuto con il fiato sospeso dirigenti scolastici e famiglie, in attesa di un via libera da parte del Comune di Udine, che, a sua volta, aspettava un'autorizzazione scritta. Lo aveva chiesto alla Regione, che, a sua volta, aveva bussato alla porta del commissario di Governo, cui spetta l'interpretazione della norma. Dopo che il Prefetto di Trieste, Valerio Valenti, si è rivolto con un quesito ufficiale al ministero dell'Interno, ieri mattina è arrivata la "schiarita", contenuta in una "Faq" sul sito governativo. Alla domanda se, con la riapertura delle scuole in zona rossa, potessero riprendere anche attività come preaccoglienza, doposcuola e mensa, Roma ha risposto che «tali attività debbono ritenersi strettamente connesse con quelle curricolari e, laddove sospese, potranno riprendere». Oggi, quindi, partirà senza patemi il doposcuola. Ne è felice Maria Elisabetta Giannuzzi (I e II comprensivo) che anche la sera prima aveva telefonato per avere informazioni: «Erano ottimisti, ma solo stamattina (ieri) mi è stato confermato». Anche Tullia Trimarchi (V comprensivo) trova che «la ripresa di questo servizio sia a tutto vantaggio dei servizi scolastici e delle famiglie».

«Assenti i presidi, occasione mancata» L'audizione delude le opposizioni

COMMISSIONE

UDINE «Un'occasione mancata» secondo l'ex sindaco di Udine Furio Honsell. «Un'audizione deludente» per Chiara Da Giau (Pd). In commissione consiliare regionale l'audizione della direttrice scolastica Daniela Beltrame ha lasciato perplessi i consiglieri. Uno dei motivi di frizione ha riguardato l'assenza dei dirigenti scolastici degli undici ambiti territoriali (tre dei quali in provincia di Udine. «Gli ex provveditori agli studi non si occupano di monitoraggi né di Dad e digitale», ha spiegato Beltrame, che faceva riferimento invece ai responsabili delle 4 articolazioni periferiche corrispondenti alle ex province. Ma la sua scelta si è attirata le aspre critiche dei consiglieri delle opposizioni, che invece volevano coinvolgere gli 11 poli della formazione distribuiti sul territorio. «Credo sia stata violata sia l'autonomia scolastica sia l'autonomia del Consiglio», ha attaccato Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), mentre Chiara Da Giau (Pd) ha assicurato «che non si voleva mettere sotto processo nessuno». Sulla stessa linea gli interventi di Sergio Bolzonello (Pd), che ha preannunciato una nuova richiesta di audizione, e di Ilaria Dal Zovo (M5S), che rispetto ai contenuti della relazione ha invocato un rapido ritorno alla scuola in presenza. Antonio Lippolis (Lega) ha chiesto informazioni sugli alunni finiti in quarantena, mentre Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) e il presidente Sibau hanno riflettuto sui risultati didattici della scuola a distanza. Le audizioni di Carlo Maria Caputi e Rachele Petrin, del coordinamento Fvg dei presidenti dei Consigli di istituto, e di Cristina Gregoris, referente triestina del comitato Pas, hanno messo al centro la necessità del ritorno alle lezioni in presenza, sottolineando «la contraddizione tra scuole chiuse e altri luoghi di possibile contagio aperti", come pure i disagi psicologici sofferti da ragazzi e insegnanti a causa della didattica a distanza. A loro ha risposto indirettamente l'assessore alla Formazione, Alessia Rosolen, ricordando che la Regione «agì con senso di responsabilità" quando "a fronte di un picco di contagi» prese la decisione di anticipare di pochi giorni la chiusura delle aule rispetto ai decreti che stabilivano la zona arancione e la zona rossa. In questo ultimo anno difficile c'è stato comunque «un salto di qualità dal punto di vista digitale che non si vedeva da decenni - ha sottolineato Rosolen - : ora solo il 7,39 per cento degli studenti è privo di un dispositivo e ancora più bassa è la percentuale di chi non ha connettività».

AMBITI

Fra gli assenti che i consiglieri avrebbero voluto ascoltare, anche Stefano Stefanel, riferimento dell'ottavo ambito. «Gli ambiti - spiega il preside del Marinelli di Udine - costituiti attraverso l'articolo 1 della legge 107 sono tuttora operativi. La legge non è stata abrogata e gli ambiti neanche, ma sono stati svuotati di funzioni e sono stati depotenziati. In questo momento stanno facendo solo attività di formazione». Sul fatto di non aver potuto partecipare, nessun dramma: «Non essere chiamato non mi fa nessun effetto. Se desidera sentirmi, la Regione mi chiama e sono a disposizione. Altrimenti nessun problema». Anche per lui, se è vero che «la didattica a distanza ci ha salvati dal totale naufragio», oggi «la didattica digitale integrata non è integrata ma è sostitutiva». Le lezioni in aula e quelle virtuali «non possono essere comparate. È giusto integrare la didattica ordinaria con quella digitale. Se le due modalità sono integrate fanno bene, altrimenti si creano problemi».

Rosolen

«A gennaio anche il 40% in aula con le deroghe»

L'assessore Alessia Rosolen ha sottolineato che «con le deroghe concesse dalla Regione, che hanno tenuto conto non solo dei laboratori e delle esigenze della disabilità ma anche degli studenti che hanno richiesto la presenza per assenza di connettività in casa, la didattica in presenza nelle secondarie di secondo grado ha raggiunto il 40%, con picchi massimi nell'ex provincia di Udine». Questo a gennaio.

COMMISSIONE Ieri si è riunita presieduta da Sibau

Rissa in centro, sette denunciati

▶Secondo le risultanze investigative dietro il parapiglia del 25 febbraio ci sarebbe il controllo delle piazze di spaccio

▶I carabinieri hanno visionato i video pubblicati sui social Si ritiene che si sia trattato di due episodi distinti

BLITZ

UDINE Ci sarebbe il controllo delle piazze di spaccio cittadine dietro la rissa scoppiata lo scorso 25 febbraio in via Vittorio Veneto, in pieno centro a Udine. A ipotizzarlo i carabinieri della sezione radiomobile della Compagnia del capoluogo friulano che ieri hanno denunciato sette persone, originarie del Pakistan, perché ritenute responsabili della violenta aggressione ai danni di due connazionali avvenuta proprio in quel frangente. Quel giorno, nel primo pomeriggio, i militari dell'arma erano intervenuti a seguito di diverse chiamate al 112 che segnalavano il pestaggio tra una decina di cittadini extracomunitari. All'arrivo delle forze dell'ordine, tutte le persone coinvolte si erano allontanate. Poco dopo, in piazza I° Maggio era stato identificato un 27enne, cittadino pachistano, che, ferito alla testa, lamentava di essere stato vittima dell'aggressione. Nel corso delle indagini, il personale della Sezione Operativa ha acquisito due file video postati sui social da alcuni testimoni oculari, sentito le persone informate sui fatti e accertato che quanto accaduto non era stata una rissa ma due distinte aggressioni ai danni del 27enne e di un 25enne suo connazionale, picchiati da sette loro coetanei. Le indagini dei Carabinieri sono ancora in corso ma i militari ritengono che le cause della duplice aggressione siano da ricercare nella volontà di alcuni soggetti di assumere il controllo delle maggiori piazze di spaccio di sostanze stupefacenti presenti in città, gestite quasi per la totalità da stranieri. Le posizioni dei sette aggressori, tutti identificati e denunciati in stato di libertà, sono al vaglio del Sostituto Procuratore Barbara Loffredo.

SPACCIO AL PARCO

La Polizia invece sempre nella giornata di ieri ha sorpreso due giovani stranieri mentre si muovevano con circospezione tra la vegetazione del parco Moretti: stavano armeggiavano con della sostanza stupefacente e uno dei due, una volta individuato, ha impugnato un grosso taglierino con la lama completamente estratta. Condotti in Questura per l'identificazione, il primo, un 19enne cittadino pakistano senza fissa dimora ed alcuna fonte di reddito, è stato deferito per detenzione illecita di stupefacente, sequestratogli unitamente ai 50 euro in banconote da piccolo taglio. Quattro clandestini invece sono stati rintracciati, a bordo di un furgone con targa rumena che stava scaricando merce al Partidor. Il conducente non si era accorto di averli a bordo. Sul posto i carabinieri che hanno avviato i richiedenti asilo alle procedure sanitarie per il successivo trasferimento alla ex Cavarzerani.

LA POLIZIA INVECE IERI HA SORPRESO DUE STRANIERI CHE MANEGGIAVANO STUPEFACENTI AL PARCO MORETTI

TRUFFA ONLINE

Una 63enne residente nel Friuli collinare è rimasta vittima di una truffa informatica e si è vista alleggerire il conto di 6.100 euro. Dopo aver constatato l'ammanco, nel febbraio scorso, la signora ha segnalato l'accaduto ai carabinieri della stazione di Fagagna che, al termine dei loro accertamenti, hanno scoperto l'autore del raggiro: un uomo di 42 anni residente in provincia di Napoli, il quale era riuscito a clonare la carta Sim del telefonino della malcapitata e così aveva avuto accesso ai servizi di home banking. Il 42enne è stato denunciato per truffa informatica.

ARMA I carabinieri si sono occupati delle indagini per la rissa di via Vittorio Veneto

Lega

Bordin: un plauso alle forze dell'ordine

«Ancora una volta le forze dell'ordine hanno dimostrato grandissima professionalità e tempestività di intervento, riuscendo a identificare i responsabili dell'incresciosa rissa scatenatasi nel centro di Udine lo scorso 25 febbraio». Lo afferma in una nota il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Mauro Bordin, in riferimento all'attività investigativa «che ha portato all'individuazione dei responsabili della rissa tra cittadini pakistani avvenuta in via Vittorio Veneto, il 25 febbraio. Se le indiscrezioni di stampa sul movente delle violenze dovessero essere confermate, la gravità dei fatti sarebbe ancora più evidente».

Nuove povertà il punto in un ciclo di webinar

UNIVERSITÀ

UDINE Nuove povertà anche nel lavoro: il punto in un ciclo di webinar.

Individuare soluzioni idonee alla tutela dei valori della persona posti dalla Costituzione e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea; contrastare il fenomeno sempre più preoccupante della povertà nel lavoro e nonostante il lavoro; il tutto nel contesto delle trasformazioni organizzative dell'impresa, anche con riguardo alla pandemia in corso. Sono questi gli obiettivi del progetto di ricerca triennale 2020-2022 di rilevante interesse nazionale (Prin 2017) intitolato Working poor n.e.e.d.s.: New equity, decent work and skills – Nuove eguaglianze, lavoro dignitoso, professionalità, coordinato dall'Università di Udine e condotto con gli atenei di Bologna, Milano Statale e l'Aquila e il coinvolgimento di una quarantina di accademici.

A un anno dall'avvio del progetto, il Dipartimento di Scienze giuridiche (DISG), il Dottorato di ricerca in Diritto per l'innovazione nello spazio giuridico europeo e il Laboratorio lavoro del DISG dell'Università di Udine organizzano, da aprile a giugno, un ciclo di quattro webinar in diretta streaming per fare il punto sulla situazione del lavoro in Italia e in Europa attraverso un confronto su quattro macro temi: La professionalità come strumento di occupabilità; La povertà dei lavoratori: evidenze empiriche ed approcci teorici in una prospettiva interdisciplinare; Il Decent work tra dignità e libertà del lavoro; Le politiche di contrasto al lavoro povero.

L'accesso ai webinar è libero, fino al massimo di utenti consentiti dalla piattaforma. Gli incontri saranno successivamente resi disponibili sul canale YouTube di divulgazione scientifica dell'Università di Udine "Play Uniud". Si parte il 9 aprile dalle 10 alle 12: il tema al centro della discussione sarà "La professionalità come strumento di occupabilità".

Case di riposo, 20 milioni per coprire i costi e dare ristori

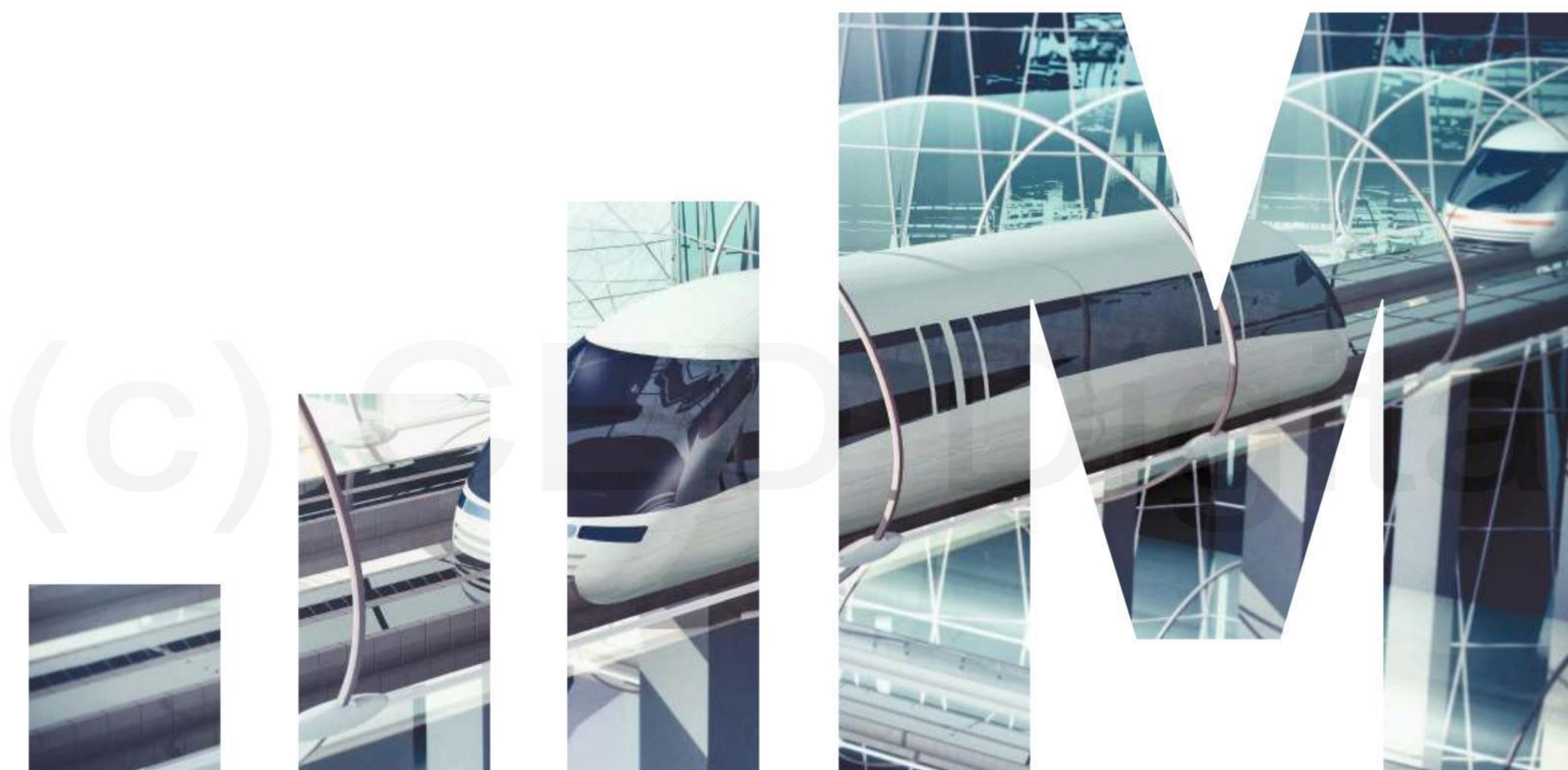
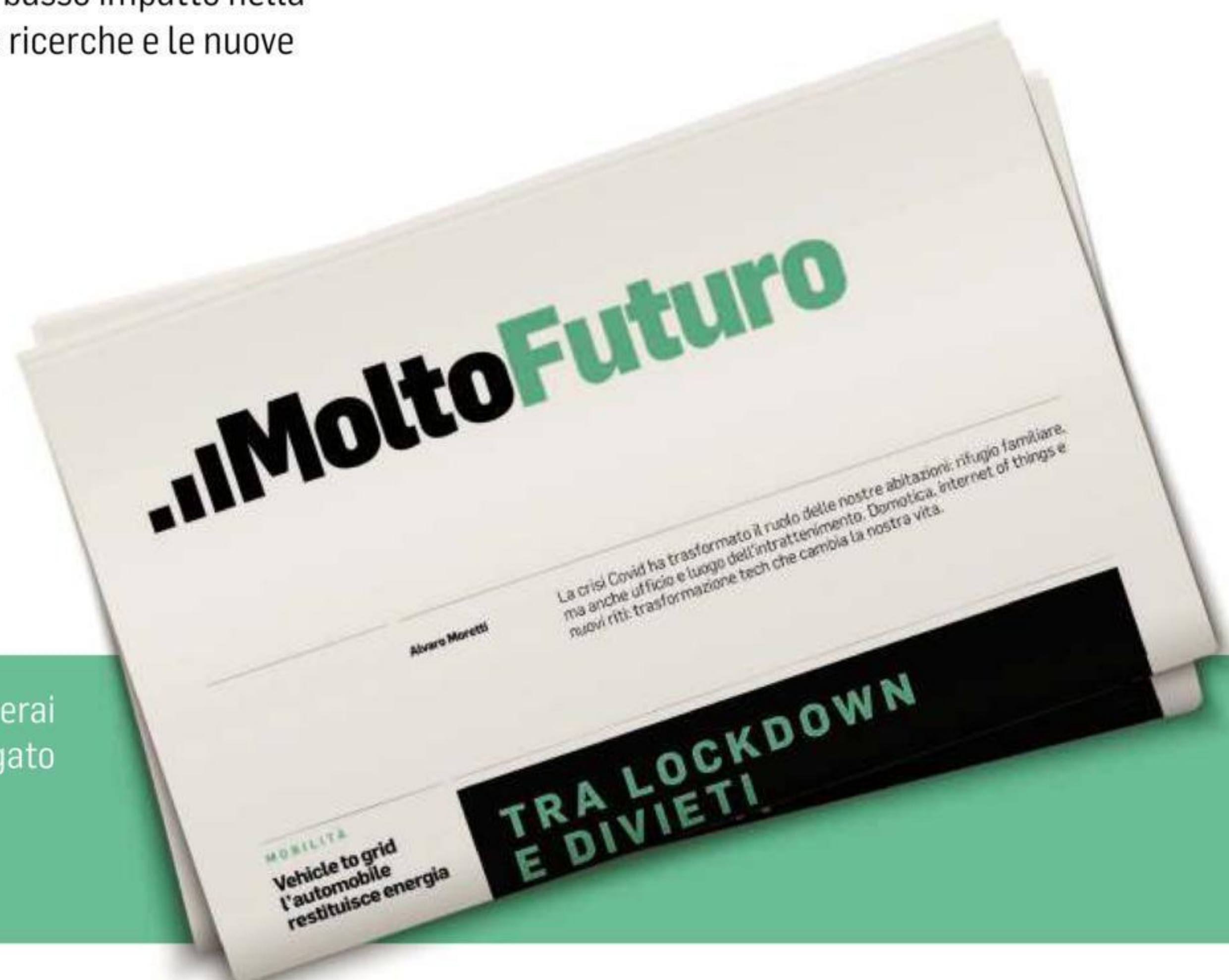
CASE DI RIPOSO

UDINE Venti milioni già disponibili, con le norme vigenti, per dare sostegno alle case di riposo coprendo i costi covid (11 milioni) e assicurando dei ristori per le mancate entrate (9 milioni) «nell'ottica di non costringere le strutture all'aumento delle rette». Le cifre in gioco sono state fornite ieri dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi in collegamento con i referenti delle Rsa pubbliche e private. «Su un piano più strutturale, intendiamo attuare la revisione del regolamento per partire con gli accreditamenti prima di gennaio». La Regione vuole intervenire per ristorare chi ha avuto perdite. «Stiamo iniziando a lavorare - ha sottolineato il vicegovernatore - a un provvedimento dotato di una certa solidità sul piano della conformità legislativa, vista la complessità del sistema normativo italiano in materia». In ordine alla road map degli obiettivi, Riccardi ha informato i rappresentanti delle case di riposo dell'immediato via libera alle Aziende sanitarie per l'anticipazione della liquidazione dei costi Covid, mentre relativamente ai ristori verranno a breve fissati degli incontri con le realtà pubbliche, private convenzionate e non «per condividere un provvedimento complesso sul quale c'è l'impegno della Regione con un investimento importante».

«A fronte dell'intervento della Regione a sostegno delle case di riposo è doveroso che i soggetti beneficiari recedano dagli aumenti già decisi a carico degli ospiti: si tratta letteralmente della vita di centinaia di famiglie e dei loro anziani, non solo di imprese private o di soggetti di diritto pubblico». Lo afferma il membro della commissione Paritetica Stato-Regione Salvatore Spitaleri, in merito alle dichiarazioni dell'assessore sull'intenzione dell'Amministrazione regionale di intervenire con un sostegno a beneficio delle residenze per gli anziani che hanno subito delle perdite. «L'assessore Riccardi lo scorso luglio – ricorda l'esponente dem - rassicurava di voler evitare aumenti delle rette e diceva di avere già una valutazione di maggiori costi e minori entrate sostenute dalle case di riposo, ma intanto proprio le strutture pubbliche più importanti di Trieste e di Udine, l'Itis e la Quiete, hanno alzato il contributo richiesto alle famiglie. E delle famiglie che hanno a carico un anziano bisogna occuparsi non meno delle imprese. Allora adesso - sottolinea Spitaleri - è il momento di fare sul serio: la Regione dia i ristori ed eserciti una funzione calmieratrice. Le risorse siano date in ragione della qualità dei servizi offerti e aggiunge Spitaleri - della disponibilità all'accoglienza e assistenza e non solo sulla base di meri meccanismi economico-finanziari».

MA SPITALERI: «ALCUNE STRUTTURE, COME LA QUIETE, HANNO AUMENTATO LE RETTE: ORA RECEDANO DAGLI INCREMENTI»

VIA SANT'AGOSTINO La Quiete

Per Nicola Conficoni (Pd) «la giunta Fedriga continua a inseguire i problemi, dando risposte tardive a difficoltà che esistono purtroppo da tempo. La situazione di forte criticità in cui si trovano le case di riposo è nota da molti mesi e le sollecitazioni, sia del Pd sia delle strutture, non sono certo mancate. Ma solo ora, quando il bubbone è già scoppiato, si annuncia un intervento che risponde solo in parte alle stringenti difficoltà economiche».

ANIMALI ADDESTRATI I cani che sono stati consegnati ieri agli agenti

Arrivano i due cani-vigile

▶Presentati ieri i due pastori tedeschi in dotazione alla Polizia locale udinese

▶L'assessore: fra la metà e la fine dell'estate saranno operativi in città

POLIZIA LOCALE

UDINE Udine ha due nuovi agenti speciali, giovani e di grande fiuto: si tratta di Izzy e Galant, i pastori tedeschi di 13 mesi che ieri sono stati consegnati al Comando di via Girardini e che daranno vita alla prima unità cinofila a disposizione della Polizia locale guidata da Eros Del Longo. I due cani sono già stati addestrati: uno è specializzato nella ricerca di stupefacenti, l'altro invece nella sicurezza del conduttore e aiuterà quindi gli agenti nel controllo del territorio. Adesso, i quattro zampe trascorreranno qualche tempo a casa dei rispettivi conduttori, per familiarizzare con il "compagno" di squadra, ed entro la fine dell'estate debutteranno sul campo. «Oggi (ieri, ndr), presentiamo alla città due agenti particolari – ha commentato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani -. Ora cominceranno l'addestramento con i loro conduttori e subconduttori per poi, tra la metà e la fine dell'estate, essere operativi a servizio della città. Come zone di attività, agiremo anche sulla base delle segnalazioni della Questura, ma ci concentreremo dove il fenomeno dello spaccio può essere maggiormente diffuso, come il Quartiere delle Magnolie e i luoghi in cui ci sono le scuole. La creazione dell'unità cinofila è un'ulteriore dimostrazione di quanto la Polizia locale stia sviluppando in questi anni delle professionalità diverse rispetto ai classici vigili urbani; c'è chi nega questo ruolo, ma noi siamo convinti che nelle attività di sicurezza integrata, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, anche la Polizia locale abbia un ruolo fondamentale».

IL SINDACO

Soddisfatto dei due nuovi arrivati anche il sindaco Pietro Fontanini che ha già promesso un osso in premio per i primi traguardi degli agenti a quattro zampe: «L'idea dell'unità cinofila è stata del consigliere Antonio Pittioni – ha detto il primo cittadino -; questi animali faranno prevenzione sul territorio, in particolare nella zona della stazione dove purtroppo c'è spaccio, dato che sono addestrati per sentire gli odori che provengono dagli stupefacenti: serviranno quindi ad arginare una piaga che colpisce soprattutto le giovani generazioni. Ringrazio gli agenti della Polizia locale che si sono messi a disposizione e li terranno a casa propria per un periodo perché il rapporto tra cane e conduttore è molto importante. Nel frattempo, stiamo realizzando i canili e dovrebbe anche arrivare il pick up per il trasporto dei cani». La spesa per l'acquisto dei cani e la formazione dell'unità cinofila è stata di circa 30mila euro; come ricordato dal sindaco, lo stimolo alla sua creazione è arrivata dal consigliere Pittioni (Fdi): «Udine compie un balzo in avanti sul fronte del contrasto a quei casi di microcriminalità che attanagliano quotidianamente alcuni dei nostri quartieri. Il tema del contrasto alla droga, che tocca punti della città come la salita al Castello e quelli limitrofi alla stazione, coinvolge troppo spesso la fascia d'età degli adolescenti che vogliamo proteggere in ogni modo possibile, sia con percorsi educativi che di contrasto agli spacciatori. Conserviamo ancora vivo il ricordo della giovane scomparsa drammaticamente a soli 16 anni».

Alessia Pilotto

Oltre 320mila identità digitali rilasciate da Poste

▶In provincia sono 144mila, per quasi un quarto dei residenti

INNOVAZIONE

UDINE 326 mila 752 identità digitali Poste ID rilasciate. È questo il traguardo raggiunto da Poste Italiane in regione Friuli Venezia Giulia, dove circa il 27% dei cittadini ha effettuato la richiesta tramite il canale messo a disposizione dall'Azienda. In provincia di Udine ne sono state rilasciate 144 mila 092 (27% dei residenti), in provincia di Pordenone 77 mila 041 (24%), in provincia di Gorizia 38 mila 394 (27%) e in provincia di Trieste 67 mila 225 (29%).

L'identità digitale di Poste Italiane consente di accedere in modo sicuro e veloce a tutti i servizi abilitati allo Spid, il Sistema Pubblico d'Identità Digitale che permette ai cittadini e alle imprese di utilizzare un'unica password per tutti i servizi online delle pubbliche amministrazioni e imprese aderenti, garantendo la spinta digitale necessaria alla ripartenza del Paese.

«Poste Italiane è il più prezioso motore di innovazione e digitalizzazione del Paese, che collega fisicamente e digitalmente clienti, cittadini, imprese e pubblica amministrazione» - ha dichiarato l'amministratore delegato, Matteo Del Fante durante la recente presentazione del nuovo piano strategico "Sustain and Innovate" 2024. «Un esempio è l'identità digitale Spid distribuita per oltre l'80% da Poste che ne gestisce gli accessi. Si tratta di 15 milioni di italiani».

Per richiedere l'Identità Digitale di Poste Italiane è sufficiente accedere a posteid.poste.it e scegliere uno dei metodi di riconoscimento disponibili.

Ottenere Spid da casa è molto semplice: i titolari di un conto Bancoposta o di una carta Postepay abilitati all'operatività online possono ottenere Spid in modalità completamente digitale dal sito posteid.poste.it.

In alternativa è possibile registrarsi tramite l'App PosteID, scaricabile gratuitamente da App Store o Google Play, e identificarsi con un documento elettronico (Passaporto o Carta d'Identità Elettronica) o tramite un bonifico di 1€ disposto da un conto a sé intestato (importo che sarà restituito in automatico, al netto delle eventuali commissioni bancarie applicate dalla banca del richiedente). Con l'App PosteID anche l'utilizzo dell'identità digitale è molto semplice: è sufficiente inquadrare il QR Code riportato sulle pagine di login e autorizzare le richieste d'accesso attraverso il riconoscimento facciale.

È possibile anche richiedere l'Identità Digitale registrandosi su posteid.poste.it ed effettuare il riconoscimento di persona direttamente in un ufficio postale.

IN REGIONE CIRCA IL 27 PER CENTO DEI CITTADINI HA FATTO RICHIESTA TRAMITE IL CANALE DELL'AZIENDA

COMPUTER Poste ha fatto il calcolo delle identità digitali rilasciate

Una mozione per tutelare i grifoni

ANIMALI

FORGARIA Proteggere i grifoni della riserva di Cornino. Lo chiede in una mozione la Lega.

«È di fondamentale importanza tutelare la nostra fauna autoctona per preservare nella sua integrità il territorio regionale e, in particolare, un rapace come il grifone che è stato reintrodotto con successo nella nostra Regione ma, purtroppo, troppe volte è caduto vittima dei cavi degli elettrodotti aerei», scrive in una nota il consigliere regionale Elia Miani (Lega), annunciando di aver presentato una mozione per ribadire «la necessità di mettere in atto iniziative atte a sostenere adempimenti che vadano a creare un ambiente maggiormente sicuro per la fauna avicola del Friuli Venezia Giulia, prendendo in considerazione l'installazione di dispositivi tecnici atti a evitare la folgorazione nel caso di contatto con gli elettrodotti aerei, seguendo l'esempio di altri Paesi europei». «Nella Riserva naturale regionale del lago di Cornino, area protetta del Fvg istituita nel 1996 che occupa una superficie di 487 ettari nella provincia di Udine, è presente una fauna particolarmente ricca e diversificata. Negli anni Ottanta -continua l'esponente del Carroccio - è stato avviato un progetto di conservazione del grifone (gyps fulvus) che ha portato alla creazione di una colonia nidificante. Purtroppo, però, un esemplare chiamato F17, 15 anni e apertura alare di 2 metri e 80 centimetri, è rimasto recentemente folgorato a seguito del contatto con i cavi di un elettrodotto aereo. La triste sorte del grifone F17 segue quella di una decina di suoi simili, troppi per una specie ormai a rischio. Quanto è accaduto - conclude Miani - ha suscitato l'indignazione di studiosi e amministratori comunali che chiedono ai gestori del servizio interventi immediati per ridurre i rischi».

MIANI HA ANNUNCIATO UN DOCUMENTO ALLA LUCE DELL'INCIDENTE IN CUI UN ESEMPLARE È RIMASTO FOLGORATO

Pittoni: gli interventi sul nodo di Udine permetteranno di spostare i treni passeggeri

TRASPORTI

UDINE Con il piano di Ferrovie, è tornato di attualità il tema dello spostamento in cintura dei treni passeggeri con l'eliminazione dei 5 passaggi a livello di Udine est.

A dirsi certo che questo accadrà è il senatore leghista Mario Pittoni: «Confermo che il completamento del raddoppio della linea di circonvallazione e il rinnovo impiantistico del nodo di Udine, interventi per i quali al momento risultano stanziati 50 dei 200 milioni di euro necessari, consentiranno di spostare tutto il traffico ferroviario dalla linea storica», dice il vicepresidente della commissione Cultura a Palazzo Madama.

BARRIERA Un passaggio

«La prospettiva d'interramento della stessa nel lungo periodo, assicura spazi per ulteriori incrementi di traffico ferroviario senza che venga meno l'eliminazione dei 5 passaggi a livello che oggi dividono la città. La previsione d'interramento di linee come l'attuale tratta storica Udine-Pm Vat, rientra in un progetto strategico di lungo termine finalizzato ad assicurare la ricucitura del territorio cittadino e nel contempo massima funzionalità al nodo ferroviario di Udine. Precondizione al possibile utilizzo di tale tracciato per sostenere un aumento del traffico ferroviario tale da vedere esauriti, nel lungo periodo, tutti i nuovi spazi (tracce) che - conclude Pittoni - saranno resi disponibili».

Un altro bando da sette milioni per le ditte in crisi

▶Sarà il quarto avviso pubblico per indennizzare le aziende
Imminente una proposta congiunta delle Regioni al Governo

RISORSE

UDINE È prossimo il quarto ristoro a fondo perduto da parte della Regione, un bando da 7 milioni per indennizzare imprese colpite dalle conseguenze del Covid; è imminente una proposta congiunta delle Regioni al Governo di Mario Draghi per rivedere le somme – attualmente 700 milioni di euro – destinate alla montagna dal decreto Sostegni e i criteri di individuazione delle imprese beneficiarie, «che vanno basati sulla perdita di fatturato». È quanto ha prospettato ieri l'assessore alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Bini, al termine del confronto che ha avuto prima con i sindacati Cgil, Cisl e Uil in regione e poi con i colleghi in sede di Commissione Turismo della Conferenza delle Regioni. «Copriremo le esigenze delle nuove imprese nate nel 2020 comprese all'interno dei codici Ateco inseriti nel terzo bando, che si è da poco concluso, e lo stesso faremo anche per le imprese riconducibili ai codici Ateco che verranno inseriti nel prossimo provvedimento», ha spiegato Bini ai sindacalisti Villiam Pezzetta, Franco Colautti, Mauro Franzolini in riferimento all'utilizzo dei fondi regionali. Il prossimo bando, infatti, ha come obiettivo l'ampliamento della platea dei beneficiari, inserendo nuovi codici Ateco che non siano compresi nel bando che si è chiuso il 29 marzo.

LE IMPRESE

Si stanno facendo valutazione, per esempio, «per i titolari di servizi alla persona, per alcune categorie di editoria, sport, trasporto, eventi e spettacolo – comprese recitazione, regia, rappresentazioni artistiche, cinematografia – commercio al dettaglio e commercio all'ingrosso, nonché partite Iva non iscritte ai registri dell'impresa», ha specificato l'assessore. La scelta delle categorie da ristorare è determinata dall'analisi delle 8.500 domande giunte sul terzo bando, dalle quali è emerso un quadro più dettagliato rispetto al reale stato di crisi nei diversi comparti. «Il limite della perdita di almeno il 30 per cento del fatturato nel confronto tra il periodo primo marzo 2019 e il 29 febbraio 2020 e tra il primo marzo 2020 e il 28 febbraio di quest'anno ha restituito un quadro più esatto dei settori che sono calati maggiormente – ha aggiunto Bini -, cioè trasporto persone, guide turistiche, agenzie di viaggio. Segue il settore horeca, nel quale sono state penalizzate maggiormente le grandi strutture ricettive rispetto ai piccoli alberghi. Abbiamo invece registrato un minor numero di domande tra gli agenti e rappresentanti di commercio e nel comparto della pubblicità e marketing». Secondo le prime stime della direzione centrale, il contributo medio del quarto bando ristori potrebbe aggirarsi tra i 1.200 e i 1.400 euro.

PALAZZO La sede della giunta

BINI: COPRIREMO LE ESIGENZE DELLE SOCIETÀ NATE NEL 2020 COMPRESE NEI CODICI INDIVIDUATI

LAVORO Uno stabilimento

IL BANDO CHIUSO

Quanto al terzo bando appena chiuso, Bini ha assicurato che entro il 20 aprile saranno accreditati gli importi sui conti correnti degli aventi diritto, per un contributo medio di 1.750 euro a domanda. Nel confronto con i sindacati, l'assessore ha aggiornato anche rispetto all'applicazione della legge di politica economica della Regione varata quest'anno, cioè SviluppoImpresa. «Questa settimana arriverà in Giunta il regolamento sull'artigianato mentre la settimana successiva conto di presentare tre regolamenti sui consorzi di sviluppo economico locale».

Antonella Lanfrit

AMMINISTRAZIONE La sala del consiglio

Via libera a maggioranza per gli articoli della Omnibus

COMMISSIONE

UDINE Voto a maggioranza ieri in VI commissione consiliare, presieduta da Giuseppe Sibau, per gli articoli della legge Omnibus riguardanti disposizioni in materia di lavoro, formazione, istruzione e famiglia, cioè quelli dal 48 al 50 del Capo V. In sede di illustrazione preliminare, l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, ha definito i contenuti del Capo, a partire dalla concessione di una proroga dei termini di rendicontazione delle spese legate all'anno scolastico 2019/20 per le sezioni Primavera, al fine di evitare la revoca di contributi preziosi per il regolare funzionamento delle realtà interessate. È previsto, inoltre, un intervento straordinario a vantaggio di alcune istituzioni paritarie, definite «ripetenti», che per vari motivi «non hanno presentato nei tempi previsti (cioè entro il 31 gennaio di quest'anno) le domande per l'ammissione ai finanziamenti. Si tratta - ha spiegato l'assessore - di contribuiti utili per i servizi a beneficio degli alunni disagiati, per l'inserimento al sostegno dei bimbi disabili, per l'aggiornamento del personale educativo, per opere urgenti di manutenzione e messa in sicurezza, nonché per l'acquisto di arredi». L'ultimo articolo illustrato da Rosolen era legato al Bic Incubatori di Trieste, attualmente alle prese con «alcune modifiche statutarie al suo assetto societario che, qualora non dovessero più garantire l'interesse pubblico, porterebbero a limitare l'attuale contributo regionale solo fino alla concretizzazione dell'operazione straordinaria in atto e alla verifica della natura della società e dei nuovi obiettivi». In sede di discussione, la consigliera Dem Chiara Da Giau ha chiesto precisazioni «sulle motivazioni che hanno portato le scuole a non presentare domanda di contributo» e ha auspicato anche che «se ci sarà una deroga, deve comprendere tutte le realtà in stato di necessità». Il consigliere Furio Honsell di Open Fvg ha inteso conoscere «l'entità del contributo annuale per il Bic» e ha anche chiesto «se i finanziamenti vanno realmente nella direzione di una scuola inclusiva e accogliente». Ieri in commissione l'assessore Rosolen ha illustrato le strategie regionali legate a formazione, istruzione e ricerca inserite nelle schede progettuali che la Regione presenterà al Governo perché siano recepite nel Recovery Plan. Oggi in Consiglio i lavori proseguiranno in III commissione che analizzerà l'amplissimo articolo del disegno di legge Omnibus dedicato alla salute.

FRA I TEMI LA PROROGA DEI TERMINI DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE PER LE SEZIONI PRIMAVERA

A.L.

Friulano in Rai, già seicento firme per la petizione

LA RICHIESTA

UDINE (A.L.) Dare «reale dignità» al friulano nella programmazione radiofonica e televisiva della Rai significa giungere a «un accordo esclusivo per la nostra regione, caratterizzato da qualità e quantità proporzionalmente confacenti al peso specifico delle comunità linguistiche che la caratterizzano». Così ieri il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, durante l'incontro Rai-Regione a pochi giorni dal rinnovo della convenzione, in scadenza il 29 aprile, per la trasmissione di programmi radiotelevisivi in italiano, friulano e sloveno che la Rai stipulerà con il dipartimento per l'informazione e l'editoria della presidente del Consiglio dei ministri. Con lui al tavolo c'erano anche l'assessore regionale per le minoranze, Pierpaolo Roberti, i rappresentanti del Corecom oltre ai dirigenti Rai. Durante l'incontro è emersa da parte dell'azienda la proposta di predisporre due distinte convenzioni per italiano e sloveno da una parte, ha fatto sintesi Zanin, e per il friulano dall'altra. «Una minaccia - ha considerato però il presidente -, per un'unità regionale che esalta e fa proprie le diversità identitarie, facendone tesoro attraverso una specialità contraddistinta da cultura e responsabilità». Se gli spazi dedicati allo sloveno sono considerati soddisfacenti dai rappresentanti locali», Zanin ha chiesto «almeno il friulano come il ladino, in una regione in cui la marilenghe è parlata da una popolazione dieci volte superiore». A tal proposito ha ricordato le 489 ore di trasmissioni (di cui 123 televisive) previste per la minoranza ladina in Alto Adige rispetto alle 124 complessive (solo 16,5 in tv) riservate alla comunità friulana. «Con questi numeri - ha evidenziato - non è possibile rispettare quanto previsto dalle norme nazionali di tutela». Insieme a Zanin, l'assessore Roberti «ha riconosciuto che l'atto integrativo, siglato il 5 agosto 2020, rappresenta senz'altro un enorme passo in avanti sul fronte della valorizzazione delle comunità locali, ma non si possono ignorare le pressanti richieste che ci pervengono dal territorio in termini di rafforzamento di un'offerta incentrata non su dinamiche di natura commerciale bensì su altrettanto imprescindibili logiche di salvaguardia culturale e identitaria». Tra l'altro, ha aggiunto il presidente del Consiglio, «proprio a fronte di una programmazione in friulano garantita dal territorio per il territorio, nulla sembra ancora essere stato fatto rispetto alle necessità di innovazione tecnologica e rafforzamento di risorse professionali già palesate per la sede Rai di Udine». Da parte dell'assessore Roberti l'auspicio che «la nuova convenzione faccia proprie le istanze delle comunità linguistiche del Friuli Venezia Giulia e, agendo anche attraverso il potenziamento degli strumenti digitali, riconosca il pieno accesso ai contenuti a quelle residenti all'estero». L'incontro si è tenuto a pochi giorni dal lancio della petizione online lanciata dal Patto per l'Autonomia per più friulano in Rai e proprio ieri c'è stato il primo conteggio. «Sono già 600 le firme», ha affermato il capogruppo del Patto in Consiglio, Massimo Moretuzzo. «Nonostante le risorse aggiuntive – dice il Patto -, la programmazione televisiva Rai in lingua friulana negli ultimi mesi è stata particolarmente limitata».

BANDIERA Il vessillo del Friuli. A buon punto la raccolta di firme sulla petizione

Travesio Spilimbergo

pordenone@gazzettino.it

L'ESPERTO
Il biologo Lasen «Quasi impossibile confondere l'odore di colchico e aglio orsino»

Giovedì 8 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Ucciso da un'erba velenosa la Procura blocca il funerale

▶ Gli inquirenti spediscono i carabinieri alle pompe funebri: «Serve l'autopsia»

▶ Da quanto filtrato non ci sono indagati ma vanno accertate le cause della morte

TRAVESIO

La Procura di Pordenone ha sospeso, ieri pomeriggio, il funerale di Valerio Pinzana, il 62enne di Travesio morto per avvelenamento causato dall'aver mangiato una pianta tossica, che aveva scambiato per aglio orsino. Il rito funebre era stato programmato per stamattina, ma il nullaosta era stato rilasciato dall'ospedale, senza il via libera del magistrato di turno, a cui non erano ancora stati inviati gli atti. Non ci sono tuttavia gialli da risolvere dietro la decisione di rinviare l'ultimo saluto a Pinzana, ma solo la necessità di adempiere scrupolosamente a tutti gli accertamenti quando la morte di presuppone causata da avvelenamento. Non ci sono infatti indagati ma si indaga per atti relativi, per capire se quell'avvelenamento può essere stato causato volontariamente da terzi.

IL CASO
La Procura di Pordenone ha deciso di bloccare il nulla osta alla sepoltura del 62enne Valerio Pinzana, ucciso da un'erba velenosa, per accertare le cause della morte

LA RICOSTRUZIONE

I carabinieri di Meduno hanno sentito la compagna per ricostruire quanto accaduto. Lunedì 29 marzo, l'uomo era uscito per raccogliere l'aglio selvatico e ne aveva fatto un pesto. Quando è stato il momento di mangiare la pasta condita, la donna si è subito accorta del sapore amaro, preferendo non proseguire. La vittima, invece, ha terminato il proprio piatto. Indirettamente nella tragedia potrebbe averci messo lo zampino il Covid, da cui Pinzana era appena guarito. Il virus aveva infatti provocato nell'uomo, tra gli altri sintomi, la perdita parziale del gusto e dell'olfatto, circostanza avrebbe potuto impedirgli di avvertire l'amaro caratteristico del colchico. Da quanto si è appreso, la quantità di erba velenosa (fatale già in porzioni minime) non doveva essere elevata: la donna che l'aveva appena assaggiata ha avuto un malessere passeggero. Pinzana è stato progressivamente peggio per tre giorni - chiedendo più volte consiglio al medico di base, che verrà sentito oggi dai militari - prima di arrendersi e andare al Pronto soccorso giovedì. Probabilmente un accesso più tempestivo, con lavanda gastrica, gli avrebbero salvato la vita. Ma solo in Terapia Intensiva, di fronte ai sintomi aggravati, i rianimatori hanno potuto risalire alla sostanza che aveva portato il paziente in coma: fino ad allora si pensava a qualche strascico del virus.

«LA VITTIMA ERA UN OTTIMO CONOSCITORE DI ERBE» A TRADIRLO IL COVID CHE GLI AVEVA TOLTO GUSTO E OLFATTO

IL BOTANICO

Sul tragico scambio di erbe, è intervenuto anche il professor Cesare Lasen, noto anche come "il maestro dei fiori", botanico che fa parte del Comitato scientifico della Fondazione Dolomiti Unesco. «Purtroppo in Italia non c'è una grande cultura nel settore, mancano addirittura ancora molti nomi italiani delle piante e penso serva fare qualcosa di più per conoscere il nostro patrimonio floristico. Non tutti devono diventare esperti, ma un minimo di patrimonio messo a fattor comune è necessario, anche per scongiurare queste sciagure. Il caso del cercatore di erbe friulano ha scosso tutti e per evitare che possa accadere ad altri servono delle minime precauzioni - ha aggiunto -. La prima discriminante è l'odore: quello dell'aglio orsino in questo periodo è inconfondibile e, quindi, bisogna diffidare se non lo si percepisce in maniera piena. Il colchico è invece altamente tossico e pensare che proprio in questo periodo, un tempo, lo si usava per la colorazione delle uova pasquali, pratica che, per fortuna, è stata abbandonata, anche perchè in caso di uova non integre si rischiavano gravi conseguenze. L'altro periodo in cui questa pianta può trarre in inganno, oltre alla primavera, in cui le foglie sono simili all'aglio, è nella tarda estate, quando il fiore assomiglia notevolmente a quello dello zafferano: qualche anno fa ho conosciuto una persona che rimase vittima di questo scambio e si salvò unicamente per l'immediatezza e l'adeguatezza delle cure cui venne sottoposta».

Lorenzo Padovan

Dalla strage del monte Toc ai primi 50 anni

▶ Ancora incerta la presenza all'evento del Capo dello Stato

VAJONT

Il 10 luglio il Comune di Vajont celebrerà i primi 50 anni di vita. Il sindaco Lavinia Corona sta lavorando perché l'appuntamento non passi in sordina, trattandosi di "un'occasione di spunto e riflessione per tutti". Il Quirinale non ha per ora garantito la presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella: a causa dell'emergenza Covid, nessuno se la sente di segnare impegni in agenda troppo in là nel tempo. «Ma non desistiamo, per luglio potremmo avere delle belle sorprese», ha rimarcato Corona.

L'intenzione è di onorare al meglio il momento perché «Vajont è un esempio di rinascita e di svolta dopo la terribile tragedia del 1963». La decisione della dolorosa scissione dal paese di montagna, devastato dall'onda assassina provocata dalla frana, risale al 23 aprile del 1971, quando a Cimolais si riunisce il Consiglio comunale e decide per il trasferimento della frazione Vajont nella zona del Ponte Giulio, accanto a Maniago. Il 12 luglio dello stesso anno, per l'istituzione del neonato Comune di Vajont, vengono consegnate dal Comune di Erto-Casso a quello di Vajont 372 schede maschili e 360 schede femminili, per un totale di 732 cittadini. Il 26 novembre 1971 vengono fissate le prime elezioni comunali.

Il sindaco diventa Renzo De Lorenzi. Quanto alla cerimonia commemorativa per il mezzo secolo, una fitta serie di contatti e colloqui rende quasi scontata la partecipazione alla cerimonia di alcuni rappresentati del Governo Draghi. In questo senso il sottosegretario pordenonese Vannia Gava sta facendo da ponte con Roma, perorando le richieste dell'amministrazione comunale. Sicuramente in prima fila si conterà il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. «Al di là di chi ci onorerà della propria testimonianza diretta, vorremo dare a questa giornata un significato profondo perché da cinquanta anni la nostra cittadina dimostra al mondo che è possibile ricominciare a vivere e a sperare». (lp)

SIMBOLO Il municipio di Vajont frutto della dolorosa scissione decisa dal Consiglio di Cimolais il 23 aprile del 1971

Ora la creatività va al potere, Interattiva partorisce "Arti in contrada"

SPILIMBERGO

Nel centro storico di Spilimbergo, in uno spazio che si occupa di creatività, nasce "Arti in Contrada", un progetto condiviso per valorizzare il talento e il lavoro di artisti e artigiani locali. L'idea è dello studio grafico "Interattiva", da 24 anni laboratorio artigiano nel cuore della città del mosaico nonché fucina di progetti messi al servizio dell'intera provincia di Pordenone, con centinaia di lavori volti a promuoverne le bellezze e le virtù in ogni settore. «In questo tempo sospeso, abbiamo pensato di tirare su le tapparelle del nostro studio in via Santorini 11 e di affacciarci alla Contrada con creazioni artistiche e artigianali di nostra produzione e dei nostri clienti/amici - ha fatto sapere la fondatrice dello studio, Clara Carboncich -. Un'occasione per raccontare qualcosa di noi, in una cornice comune. La zona rossa causa Covid impone ancora un po' di pazienza, ma stiamo preparando tutto per quando potremo ritornare a passeggiare lungo le vie della nostra città, a incontrarci di nuovo, curiosando nei negozi».

VETRINE ACCESE

Carboncich esprime la voglia di condividere gli spazi di Spilimbergo. «"Accenderemo" due vetrine per mostrare qualcosa di bello, realizzato da artisti e artigiani dello spilimberghese e condivideremo un luogo di incontro dove scoprire e acquistare oggetti unici: dal mosaico all'illustrazione, dal souvenir alla fotografia, ai piccoli manufatti "del cuore" che raccontano una storia - mette in chiaro l'ideatrice del progetto -. Storie di passione e di quotidiana bellezza, in un angolo artigiano che desidera contribuire con le sue creazioni alla valorizzazione di Spilimbergo».

A PASSO D'UOMO

È un progetto - fanno sapere i proponenti - dedicato a chi non ha fretta, a chi si entusiasma, a chi ama il bello, a chi ricorda, a chi cerca l'anima delle cose e delle persone e a chi vuole portare con sé tutto ciò. Tra i destinatari anche i tantissimi turisti che da sempre raggiungono la cittadina nota in tutto il mondo per i mosaici (moltissime le comitive austriache) in un tour che comprende anche le bontà culinarie di San Daniele del Friuli. Hanno accettato con gioia l'invito alla condivisione dei loro talenti, Daniela Nosella, Wally Scatton, Valeria Manzo, Marta Peressini, Dagmar Friedrich, Laura De Rosa, Sara Colautti, Paolo Cossi, Emanuele Bertossi, Lauren Moreira, Alessandra Cimatoribus, Alberto Magri, Denis Scarpante, Gianni Cesare Borghesan, Cesare Serafino, Mara Aviani e Margherita Volpe.

LA GRIFFE

Oltre alla storia la genialità. «E naturalmente ci saranno i nostri lavori artigianali (biglietti, stampe fotografiche, pubblicazioni) e una serie di materiali dedicati a Spilimbergo, tra i quali 5 nuovissime illustrazioni sulla nostra città realizzate da Tana della Tarma», conclude Carboncich. Arti in Contrada è dunque un modo per valorizzare il lavoro e la creatività di chi, con passione, coltiva ogni giorno l'amore per il luogo in cui vive, Spilimbergo.

L.P.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21 in diretta, per L'Agenda di Terasso, "Il difficile mestiere di far ridere: la satira in Friuli tra polemiche e volti nuovi"

BRUTTA TEGOLA Il difensore olandese Bran Nuytinck (al centro) svetta di testa: sabato sera contro il Torino non ci sarà per un problema al flessore

CON IL TORO TOCCA A LLORENTE IL FLESSORE TRADISCE NUYTINCK

▶Sabato sarà il gigante basco a interpretare il ruolo di boa in una squadra più spregiudicata

▶Il difensore olandese si ferma al termine dell'allenamento e Deulofeu non recupera

BIANCONERI

UDINE È lecito attendersi sabato sera la giusta reazione, il riscatto dopo due passi falsi. La squadra bianconera lo ha promesso a Pozzo, non solo per una questione d'orgoglio, ma anche per dare le soddisfazioni che il primo tifoso bianconero merita: dopo il "disastro" di Bergamo, se avesse potuto, il patron avrebbe fatto un polverone. Nulla di ciò. Il rapporto proprietà-squadra rimane molto buono, c'è stima reciproca tra le parti. Al di là delle promesse che capitan De De Paul ha fatto a nome di tutti, contro il Toro si rivedrà un'Udinese su livelli importanti. Conterà solo la risposta del campo, come sempre. I fieri propositi semmai possono concretizzarsi solamente se in settimana si è lavorato sodo, con umiltà, costanza e intelligenza. A proposito di campo, è lecito attendersi ora un'Udinese disposta diversamente, con il baricentro un po' più alto, in grado di pressare e di non essere non passiva nel contenere le sfuriate dell'avversario, come si era verificato invece a Bergamo e nel primo tempo con la Lazio. Dovrà dunque essere propositiva, coraggiosa, con i due cursori posizionati più alti ad affondare i colpi e a cercare di pennellare cross al centro.

BOMBER

Se è vero che sabato sera tornerà in campo Llorente, Gotti non potrà non tener conto delle qualità dell'iberico. Di lui (ma questo è un concetto che calza a pennello per tutti) vanno esaltate le caratteristiche migliori e nascosti i difetti. Come? Facendo avanzare il basco di una decina di metri abbondanti. Non ha senso, come è successo contro la Lazio, farlo indietreggiare sino a metà campo e poi agire da centropiedista. Non ha senso nemmeno lanciarlo in profondità. L'attaccante deve rimanere il più possibile nei pressi dell'area, con il resto della squadra ad assecondarlo con lanci negli ultimi 15 metri, bassi ma soprattutto alti, sui quali può catapultarsi con tutta la potenza generata da 190 centimetri di altezza e 80 chilogrammi di peso. Dovrebbe giocare "alla Bierhoff": il tedesco al massimo indietreggiava fuori area per una quindicina di metri, per poi essere puntale nella zona calda per sprigionare tutta la sua potenza nel raccogliere i servizi dei compagni che giocavano molto alti, con altri due attaccanti esterni e il supporto alle spalle di quattro centrocampisti. Se Bierhoff ai tempi di Zaccheroni fosse stato utilizzato come fa Gotti ora con Llorente, probabilmente di presenze ne avrebbe collezionate poche, e il gol per lui sarebbe stato una rarità.

OSARE

Vale la pena dunque osare di più, per tre motivi. Il primo è dipendente dal potenziale dei bianconeri, che è assolutamente buono in ogni ruolo; il secondo dal fatto che se una squadra dovrà chiudersi questa non dovrebbe essere l'Udinese; il terzo perché non ci sono ansie e paure legate a una classifica deficitaria. I 33 punti, ben 11 più della terzultima, impongono un calcio più offensivo. La risposta tocca a Gotti, che si è sempre dichiarato tecnico dalle concezioni moderne, che predilige il gioco propositivo. Se sinora non lo ha dimostrato è perché, dopo l'inizio balordo dei suoi (5 sconfitte nelle prime 6 gare), l'Udinese doveva giocare innanzitutto per non perdere. Ciò ha consentito di conquistare risultati importanti: 0-0 contro il Sassuolo che allora aveva il gol facile; pareggi con Atalanta e Inter (per la prima volta i milanesi non sono andati a bersaglio). Così la squadra si à allontanata definitivamente dalla zona rossa. Ora però va interpretato un altro copione. La squadra si è allenata nella tarda mattinata di ieri. Al termine il difensore Nuytinck ha accusato un malanno ai flessori: oggi ulteriori esami, ma la sua presenza contro il Torino è da escludere. Deulofeu continua a lavorare a parte: se ne riparlerà per la trasferta di Crotone del 17.

Guido Gomirato

Niente Sirigu, i granata si affidano a Milinkovic

▶Intanto l'ex Muriel aggiorna i suoi record a spese dell'Udinese

LA SITUAZIONE

UDINE L'Udinese si è arresa all'attacco dell'Atalanta, guidato dagli ex "terribili" Luis Muriel e Duvan Zapata, entrambi a bersaglio. Grazie alle reti dei due colombiani, la squadra di Gasperini ha segnato almeno 3 gol in una partita di serie A per la nona volta nelle 16 gare del 2021. Nessuno ha fatto meglio nei top 5 campionati europei. Sono 11 i centri complessivi di Muriel in questo frangente, che lo rendono uno degli attaccanti più produttivi d'Europa. Nell'Udinese si è "sbloccato" Stryger Larsen, mentre ha confermato la sua predilezione per il gol in questa stagione Roberto Pereyra. L'ex Watford con il destro ha siglato il quarto acuto del campionato, e ha ancora a disposizione 9 partite per superare il suo massimo di reti realizzate in A: 5 nella stagione 2012-13. Segnando nel finale di campionato a Parma e Trieste contro il Cagliari aiutò i bianconeri a vincere 8 partite di fila e a conquistare l'Europa League in volata, con la cinquina rifilata a Milano all'Inter di Stramaccioni.

L'assist, perfetto, lo ha servito Nahuel Molina, grande protagonista di questo scorcio di stagione. Dell'argentino, che di recente ha compiuto 23 anni, anche il passaggio vincente per Stryger Larsen in quel di Bergamo. Sono stati gli assist numero 4 e 5 del suo campionato, che confermano l'ottimo processo di crescita. Sono tutti arrivati nel 2021 e in questo lasso di tempo solo Borna Sosa, croato dello Stoccarda, ha fatto meglio tra i difensori dei maggiori campionati europei, con 7 assist vincenti.

A Bergamo, poi, l'Udinese ha arricchito la sua colonia olandese di giocatori che hanno esordito dal 1' con la maglia da titolare affidata a Jayden Braaf. L'ex Manchester City, a 18 anni e 215 giorni, nell'era dei 3 punti a vittoria è l'olandese più giovane a debuttare in A.

Intanto il campionato continua a fare i conti con il Covid-19, in particolare con il focolaio che

EX FATALE Luis Muriel infila il portiere Juan Musso

ha colpito la Nazionale partendo dai 4 membri dello staff e finendo per contagiare svariati giocatori, da Cragno a Bernardeschi. È rimasto coinvolto anche Matteo Pessina, recente avversario dell'Udinese a Bergamo. "Atalanta B.C. comunica che, in seguito ai test molecolari effettuati martedì, il calciatore Matteo Pessina è risultato positivo al Covid-19 - si legge nella nota del sito ufficiale bergamasco -. Il tesserato è asintomatico e in isolamento. La società ha attivato tutte le procedure previste dal protocollo in vigore e informato le autorità per le procedure correlate". Anche il portiere torinista Salvatore Sirigu è risultato positivo dopo la convocazione in azzurro e non sarà in campo sabato sera alla Dacia Arena. Al suo posto il gigantesco Vanja Milinkovic-Savic, fratello del centrocampista della Lazio, Sergej.

Stefano Giovampietro

Contropiede

Ora bisogna recuperare la compattezza

di Marina Presello
*Giornalista Sky

Udinese, è ora di prendere il Toro per le corna. Sfida all'ex Davide Nicola, sabato sera alla Dacia Arena. È l'occasione per rifarsi dopo la sconfitta contro l'Atalanta, ma anche una partita in cui bisognerà mettere in campo la massima attenzione.

Il Torino di Rolando Mandragora (l'ex bianconero ha avuto un ottimo impatto di rendimento in maglia granata) sta lottando per la salvezza e con il cambio allenatore ha anche cambiato marcia. Una delle chiavi tattiche della gara dovrebbe essere la superiorità a centrocampo.

I piemontesi arrivano dalla convincente prestazione nel derby contro la Juve e sfodereranno certamente un'altra prova accorta e tatticamente ordinata. I numeri dicono che Udinese e Torino tengono mediamente la palla per lo stesso arco di tempo durante una partita: 24'38" i friulani e 24'33" i granata, mantenendo entrambe il pallone più nella propria metà campo rispetto a quella avversaria.

I dati sono pressoché identici, ma si differenziano le modalità di avvicinamento alla porta dei rivali di turno. Gli uomini di Nicola vanno per vie centrali, quelli di Gotti utilizzano di più le corsie esterne.

Non sono due squadre che percorrono tanti chilometri: l'Udinese è quartultima con 107.408 chilometri, il Toro ultimo con 106.089. Per prenderlo per le corna servirà la miglior Udinese, che si è un po' persa a Bergamo, più concentrata e meno incline agli errori. «Noi abbiamo dato l'impressione di non essere tatticamente compatti come al solito», ha detto Pierpaolo Marino, e questa compattezza va recuperata. La Dacia Arena in questo campionato ha fruttato 18 punti in 14 partite, alla media di 1,29, frutto di 5 vittorie, 3 pareggi e 6 sconfitte, con 12 gol realizzati e 13 subiti. Una media che può migliorare nelle gare che mancano alla fine della stagione, non solo per le statistiche ma per l'orgoglio e per una classifica più ricca.

In tutti questi numeri ci sono anche quelli pubblicati dalla società su uno dei protagonisti del campionato: el matador Bram Nuytinck, che però proprio ieri si è fermato dopo l'allenamento. Nel dettaglio: 15 presenze, 55 respinte difensive, 7 clean sheet e un gol per lui.

Sport Calcio

NUOVA GUIDA

Maurizio Domizzi, 40 anni, romano, ha esordito al timone della prima squadra con il largo successo (3-0) sulla Virtus Entella a Lignano

DOMIZZI, LA GRINTA IN PANCHINA

▶Il neotecnico neroverde ha una lunga storia da calciatore Alla Sampdoria era "Il muro del pianto" per gli avversari

▶Con il Napoli fu il cannoniere della stagione 2007-08 Ha giocato anche a Udine e Venezia, sempre in difesa

SERIE B

PORDENONE I ramarri stanno lavorando con dedizione al De Marchi per preparare l'impegnativa trasferta di sabato alle 14 a Cremona, dove forse sarà possibile intravvedere le prime modifiche sull'impostazione di gioco di Maurizio Domizzi, che la scorsa settimana ha sostituito Attilio Tesser. Per il momento nel match del suo esordio, vinto (3-0) contro la Virtus Entella, si è vista una maggior determinazione rispetto alla disfatta di Brescia (1-4), costata ufficialmente la panca al komandante.

MURO DEL PIANTO

Domizzi non ha certo grande esperienza come allenatore. Dopo aver appeso le scarpette bullonate al classico chiodo a Venezia, nel 2019 è passato alla guida della Primavera del Pordenone, squadra molto giovane che non ha mostrato cose straordinarie (i giovani ramarri sono ottavi su 12 formazioni incluse nel gruppo B). Utilizza il 4-3-1-2 marchio di fabbrica neroverde. Da lì è stato promosso la scorsa settimana in prima squadra. Per un ritratto bisogna quindi "raccontarlo" da giocatore, quando era molto conosciuto per la determinazione e la "cattiveria agonistica" in tutte le piazze in cui ha agito: Lazio, Livorno, Milan, Modena, Sampdoria, Brescia, Napoli e Udinese prima del Venezia. A Napoli la tifoseria partenopea lo aveva soprannominato "Muro del pianto" perché non erano poche le lacrime versate dagli attaccanti avversari che attraversavano la sua zona di campo. È stato pure un ottimo rigorista. Sempre a Napoli ricordano ancora i due tiri dal dischetto che nel 2007, nello spazio di appena 8', finirono nel sacco difeso da Buffon e consentirono agli azzurri di battere per 3-1 la Juventus che era passata in vantaggio con Del Piero e aveva subito poi il pareggio di Gargano. Nella stagione 2007-08 fu addirittura il miglior marcatore del Napoli, con 8 gol realizzati in campionato (6 su rigore) e 3 in Coppa Italia (tutti su azione).

EX BIANCONERO Maurizio Domizzi ai tempi dell'Udinese

CHANCE PER IL FUTURO

Ora Domizzi ha l'occasione di dare una svolta importante alla sua carriera da mister. Molto dipenderà da quello che il Pordenone riuscirà a fare nelle prossime due partite: a Cremona sabato e al Teghil con il Frosinone il 17 aprile. L'obiettivo è mantenere a distanza di sicurezza le formazioni che si trovano attualmente in zona playout, come il Cosenza (ora 5 punti sotto) e la coppia formata da Ascoli e Reggiana (distanti 6 lunghezze). Il Pordenone deve anche recuperare il match al Teghil con il Pisa rinviato il mese scorso per i contagi Covid nella formazione neroverde. Se i risultati saranno positivi Domizzi potrà ambire a un rinnovo come tecnico della prima squadra. In caso contrario potrebbe addirittura tornare Tesser (sotto contratto sino al giugno 2022), cosa che al komandante successe a Novara nel 2012, quando venne "tagliato" e poi richiamato. La Lega B ha reso noti anche data e orario della sfida della sedicesima di ritorno: verrà giocata a Reggio Emilia il 20 aprile alle 19. Nessuna decisione ancora invece sul recupero con il Pisa.

Dario Perosa

Primavera

Anche Lombardi parte vincendo

PORDENONE	2
MONZA	1

GOL: pt 30' Baldassar; st 15' Faye, 21' Destito.
PORDENONE: Masut, Del Savio, Cocetta, Morandini (Movio), Samotti, Ristic, Baldassar, Cucchisi, Carli (Iacovoni), Destito (Truant), Feruglio (Zanotel). All. Lombardi.
MONZA: Ravarelli, Falzoni (Faye), Savino, Amato, Saio, Robbiati, De Paoli (Cattano), Vallisa, Dalmiglio (Signorile), Salducco (Longo), Caizza (Calabro). All. Allegretti.
ARBITRO: Monaldi di Macerata.

Buona la prima non solo per mister Maurizio Domizzi in B, ma anche per il suo sostituto nella Primavera: Stefano Lombardi, promosso dall'Under 17. Al Bottecchia finisce 2-1. Nel primo tempo segna Baldassar (classe 2004) con una grande azione personale, nella ripresa raddoppia Destito. Sabato trasferta a Brescia. I risultati: Verona-Udinese 3-1, Chievo-Cittadella 5-1, Parma-Cremonese 1-1, Reggiana-Brescia 2-3, Venezia-Vicenza 2-2. Classifica: Verona** 34 punti, Parma* 32, Brescia* 28, Vicenza* 27, Cremonese***** 24, Chievo** 23, Udinese 20, Pordenone*** 16, Monza 13, Venezia*** 11, Reggiana**** 8, Cittadella 3 (* gare da recuperare). Prossimo turno: Brescia-Pordenone, Cittadella-Cremonese, Vicenza-Parma, Monza-Verona, Udinese-Chievo.

Serie D

Il big match finisce senza reti

TRENTO	0
MANZANESE	0

TRENTO: Cazzaro, Contessa (st 36' Tinazzi), Trainotti, Caporali, Belcastro (st 29' Osuji), Aliu, Bran (st 1' Galazzini), Gatto, Dionisi, Pilastro (st 25' Santuari), Ferri Marini (st 15' Ronchi). All. Parlato.
MANZANESE: Da Re, Duca, Felipe, Bevilacqua, Cecchini, Zupperdoni (pt 26' Nicoloso), Boscolo Papo (st 10' Caselia), Nchama, Moras, Gnago, Fyda (st 31' Nastri). All. Vecchiato.
ARBITRO: Restaldo di Ivrea.
NOTE: ammoniti: Aliu, Gatto, Bevilacqua, Boscolo Papo. Recupero st 5'.

TRENTO (m.b.) Molte occasioni, niente gol. Nella ripresa sfortunati gli orange al 63': palo di Nicoloso. Preme vanamente nel finale la Manzanese. Gol annullato ad Aliu al 73' per fuorigioco.

Dilettanti

San Luigi e Pro Gorizia tra le venete "eccellenti"

Anche la stagione 2020-21 resterà nella storia della Lnd per essere stata fermata dopo pochissime giornate: 6 in Eccellenza, 5 in tutte le altre categorie fino alla Seconda, una sola in Terza. Va da sé che se la pur incompleta tornata 2019-20 si era chiusa comunque con i salti in avanti, bloccando le retrocessioni dall'Eccellenza, questa volta a "saltare" sono state tutte le classifiche. Fa eccezione il campionato di serie D, che definire regolare è comunque un eufemismo, viste le tante gare rinviate. L'Eccellenza, nel frattempo passata allo status di competizione di valenza nazionale, la storia è ancor più grottesca. In Friuli Venezia Giulia non ripartirà. Le sole due squadre che hanno deciso di tornare in campo lo faranno con il Veneto. In palio ci sarà una promozione per girone (due in totale). Ognuno, si dirà, è libero di fare quel che vuole. Tanto più se il "regolamento" lo permette. Va bene, anche se solitamente è la maggioranza che detta legge. Sono stati 18 i no, che a conti fatti valgono meno di zero. San Luigi e Pro Gorizia lo hanno dimostrato senza ombra di dubbio: sono ai nastri di partenza (forse domenica 18 aprile) e hanno messo all'angolo tutte le altre. Forse, al termine del minigiro, non saranno nelle posizioni di testa del loro raggruppamento misto (girone B), ma saranno comunque le uniche regionali a poter entrare nella graduatoria degli eventuali ripescaggi. Le altre, vista la mancata partecipazione alla "ripresa", sanno già che dall'Eccellenza non si schioderanno, almeno per la stagione che verrà, su diktat della Figc. La Lega nazionale dilettanti (che le rappresenta) aveva addirittura esteso il veto a un biennio. C'è da chiedersi cosa succederà se quei minitornei friulveneti, costituiti in nome di un segno di speranza, non partiranno neppure. Per ora bisogna attendere, ma una cosa è già certa: la stagione 2019-20 ha "festeggiato" le 60 candeline della Lnd, mentre quella appena cancellata di compleanni ne aveva in serbo un paio. Nel 1981 era nata la serie D, nel '91 l'Eccellenza. E nella tornata che verrà il Tamai toccherà i suoi primi 50 anni di attività. Di cui quasi la metà (20) trascorsi in serie D. Un traguardo ragguardevole, quello delle Furie Rosse, portacolori di una piccola frazione con un grande senso di appartenenza.

Cristina Turchet

Rossitto non si arrende: «Abbiamo provato a reagire»

SERIE D, GLI SPOGLIATOI

PORTO TOLLE (ro.vi.) «Abbiamo disputato un primo tempo alla pari; nella ripresa stavamo meglio noi, ma hanno segnato loro perché è stato lasciato correre un fattaccio». Fabio Rossitto si focalizza sul fallo commesso su Guizzo, non rilevato dal direttore di gara, che ha permesso lo sviluppo che ha portato alla segnatura avversaria.

«Noi avevamo chiamato in causa il direttore di gara per fermare il gioco – fa presente l'allenatore del Chions – ma lui non si è avveduto dell'intervento. Loro hanno continuato, sono andati nella zona con Guizzo a terra e sono riusciti a segnare. Dopo l'1-0 è cambiata la partita». È anche vero che erano trascorsi pochi minuti del secondo tempo. «Certo abbiamo avuto l'occasione per riaprirla – ricorda Rossitto – ma non ce l'abbiamo fatta, mentre loro hanno trovato il raddoppio. Abbiamo reagito, ma anche sbagliato gol davanti alla porta, come con Valenta, in una chiara occasione che sarebbe stato utile concretizzare». Non è troppo poco per pensare a una vittoria, con i punti ancora lasciati per strada? «Chiaro che quando subisci due gol poi il morale non è alto – ammette il tecnico gialloblù - ma nel secondo tempo ero davvero fiducioso. Loro sono stati più bravi a segnare, noi abbiamo combinato quello che possiamo. Resta il fatto che abbiamo giocato a calcio, soprattutto nel primo tempo, e nel complesso non abbiamo fatto male. Fossimo passati in vantaggio, la gara avrebbe anche potuto girare diversamente, cambiando molto sull'umore dei ragazzi».

Come mai non ha utilizzato il tanto decantato Rossi? «Ho considerato che aveva fatto le 3 partite ravvicinate con la Nazionale sanmarinese (una settimana fa, ndr) - conclude -: penso d'impiegarlo domenica ad Adria».

Il Chions affonda nel Delta del Po

SERIE D, IL RECUPERO

PORTO TOLLE Operazione Delta senza forza: il Chions sbaglia anche il recupero alla foce del padre Po, come l'appellava Brera. Così il film gialloblù non mostra forze speciali e prefigura il finale. Tanta la concentrazione del club friulano sul fatto che i veneti avevano inserito in lista il numero 13 Mboup, squalificato. Non essendo entrato in campo, però, non dà motivo di ricorso ai pordenonesi per poter vincere a tavolino. Poca la costruzione oltre la trequarti campo: un paio di conclusioni nei paraggi della porta di casa sono quanto, per la squadra di Rossitto. Non a caso con il solito e sempre isolato Urbanetto.

All'inizio sembrava un bel confronto. Apertura sprint: Torelli prova da fuori area, poi Raimondi chiama al primo lavoro Luca Moretti. L'opportunità più pregevole, e soprattutto più spettacolare che utile, si registra al quarto d'ora. Su cross di Consorti da sinistra al centro, Urbanetto prova a fare il Cristiano Ronaldo, ma la sua rovesciata spalle alla porta è tanto scenografica quanto fuori bersaglio. Il Delta può recriminare alla mezzora perché due legni consecutivi, colpiti da Raimondi ed Episcopo, respingono i tentativi con traversa e montante destro. Poi lo stesso Moretti ci mette la manona sulla deviazione ravvicinata di Cicarevic. Variola nell'arco della gara va alla conclusione, ma sempre fuori misura.

DELTA P.T.	2
CHIONS	0

GOL: st 6' Barone, 26' Raimondi.
DELTA PORTO TOLLE: Mascolo s.v., Pilotto 6 (st 39' Pasquinelli s.v.), Acquistapace 6, Cavallini 6, A. Moretti 6.5, Bertacca 6.5, Abrefah 6 (st 27' Trajkovic 6), Episcopo 6.5 (st 42' Pelliello s.v.), Barone 7, Cicarevic 6.5 (st 36' Mazzucca s.v.), Raimondi 7.5 (st 32' Busetto s.v.). All. Gherardi.
CHIONS: L. Moretti 6, Tomasi 5.5, Cavallari 5.5, Variola 5, Tuniz 5, Consorti 5.5 (st 34' Mihali s.v.), Guizzo 5.5 (st 11' Oubakent 6), Marmiroli 5 (st 15' Valenta 5), Urbanetto 6, Torelli 5 (st 42' Funes s.v.), Pozzani 5 (st 38' Vittore s.v.). All. Rossitto.
ARBITRO: Striamo di Salerno 6.5.
NOTE: ammoniti Tomasi, Bertacca, Consorti e Mascolo. Recupero: st 6'.

Gli uomini schierati da Gherardi - all'esordio vincente - in avvio di secondo tempo annullano la parità. Preambolo: Episcopo soffia il pallone a fondo area a Cavallari, con conclusione in mezzo, che Moretti cattura a terra. Barone segna poi il vantaggio con pregevole fattura, andando al tiro dal limite accentrandosi da sinistra, scavalcando Moretti con la mira nell'angolo più distante. Una palla scaricata male a centrocampo tornava buona a Raimondi per offrire lo spunto al compagno, in quello che sembrava un buon momento per il Chions. Che invece si ritrova sotto e non si raccapezza più. Prima della mezzora lo stesso Raimondi ribadisce a rete il raddoppio, insolitamente per lui di testa, sugli sviluppi del quinto calcio d'angolo casalingo, dopo che il primo colpo aereo era stato rimediato da Moretti. Innocuo risulta Urbanetto murato da Bertacca, ed evanescente Valenta, prima che nel recupero Moretti e Tuniz evitino il tris avversario, su conclusione di Trajkovic dopo contropiede cominciato fuori dall'area di casa.

ro.vi.

VENEZIA
421 - 2021

SENZA PUBBLICO Un attacco della Tinet di Prata: i "passerotti" di Boninfante hanno giocato l'intera stagione in palazzetti vuoti

FINISCE L'AVVENTURA DELLA TINET DI PRATA

▶Volley: nel preliminare playoff di A3, dopo una partenza convincente, l'esito del quarto set è fatale ai "passerotti" di Boninfante. Inutile la vittoria al tie-break

TINET PRATA	3
VIVI BANCA TORINO	2

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Calderan, Dal Col, Pinarello (libero), Dolfo, Vivan (libero), Bruno, Bellini, Meneghel, De Giovanni, Bortolozzo, Gambella, Deltchev, Hukel. All. Boninfante.
VIVI BANCA PARELLA TORINO: Matta, Martina (libero), Filippi, Romagnano, Genovesio, Oberto , Richeri, Mazzone, Valente (libero), Gerbino, Gasparini, Piasso, Maletto. All. Simeon.
ARBITRI: Sabia di Potenza e Giglio di Trento.
NOTE: parziali dei set 25-16, 25-23, 16-25, 25-27, 15-10.

VOLLEY, A3 MASCHILE

PRATA Vittoria è stata, ma dal sapore decisamente amaro. La Tinet si aggiudica il tie-break contro Torino, che però passa il turno dei playoff. Prata stava per ribaltarla grazie all'eccezionale prestazione di Alberto Baldazzi, capace di mettere a segno 28 punti attaccando con oltre il 60% di positività, ma Torino si è dimostrata squadra quadrata e ha meritato il passaggio del turno. All'inizio la tensione si taglia con il coltello. Il primo squillo è dei gialloblù: 12-9. Vantaggio che si dilata in seguito grazie alle buone combinazioni centrali di Bortolozzo intervallate da due ace di Baldazzi: 16-9. Sempre Baldazzi firma il massimo divario: 20-12. Tentativo di rimonta ospite grazie ai soliti servizi di Gerbino, ma la Tinet si dimostra tosta in ricezione e ottiene il set point approfittando proprio di un errore in attacco dell'opposto: 24-16. A chiudere la contesa un altro errore in attacco della Vivibanca, costretta a forzare gli attacchi dalla ottimo muro di casa (25-16). Riparte forte Torino per dare un segnale ma, a differenza della scorsa partita, i gialloblù dimostrano di non squagliarsi alle prime difficoltà. I bancari non mollano, ma la Tinet va sul 24-21; reagiscono Gasparini e Genovesio (24-23), poi Calderan si affida al bombardiere ferrarese che spacca il muro e chiude sul 25-23. Poi il Parella si gioca il tutto per tutto e riapre la contesa. I gialloblù si incagliano a quota 9 prendendo un grosso break. Boninfante cerca nuove soluzioni in distribuzione e inserisce De Giovanni per Calderan. Danno il loro contributo anche Dal Col in battuta e Bruno in seconda linea, ma Vivibanca ha già il set in cassaforte (16-25).

LA FINE

Riparte a spron battuto Prata con Baldazzi: tre battute punto consecutive portano i "passerotti" sul 6-3. La Tinet gioca bene e il divario aumenta: 12-6. A fine set però entra in scena Gasparini, prima decisivo in attacco per ricucire il gap e poi a mettere in difficoltà la ricezione di casa. Un ace dello schiacciatore porta i suoi al set ball, subito rimandato al mittente da Baldazzi e da un ace di Bellini che conquista quindi la palla che manderebbe all'agognato Golden set. Il solito Gasparini lo annulla. Poi Oberto infastidisce con la sua battuta salto float e si arriva al set point. Bortolozzo mura il posto 4 ospite, ma una fortunosa copertura di testa fa carambolare la palla nel campo della Tinet mettendo fine in modo beffardo alla stagione. Il quinto, inutile set è della Tinet, schierando in entrambi i campi i giocatori meno impiegati in stagione. Una magra soddisfazione, ma un piccolo segnale per poter iniziare a programmare la prossima.

Mauro Rossato

Nuoto

De Bortoli sul podio a Monfalcone

Il team del Nuoto San Vito ha partecipato al Trofeo velocità abbinato al Memorial Soranzio, disputato nella piscina di Monfalcone, con 15 squadre friulane ai blocchi.
Ancora una volta si è distinta la "sirenetta" Cristal De Bortoli, conquistando come da copione il primo posto sia nei 50 che nei 100 metri stile libero. Buone le sue performances anche nei 100 mix (argento) e nei 50 farfalla (bronzo). Sempre lei aveva rappresentato la squadra sanvitese ai Tricolori primaverili di Riccione, con buoni tempi nella sua specialità favorita.
In evidenza anche altri compagni in canotta biancorossa. Nel dettaglio: Isaia Rongadi (Juniores) 1. nei 50 e nei 100 stile, 2. nei 100 mix e nei 100 farfalla; Alessio Vendramini (idem) 3. nei 50 farfalla e 2. nei 50 rana; Matteo Molinari (idem) 1. nei 100 rana e nei 400 stile, 2. nei 100 stile; Valeria Mantellato (Cadette) 2. nei 100 farfalla e 3. nei 400 stile; Sara Fedrigo (idem) 3. nei 100 farfalla.
«Abbiamo registrato in gara una netta ripresa da parte del settore maschile - commentano le allenatrici -. Nel trofeo isontino gli atleti si sono distinti soprattutto negli scatti finali, riuscendo a ridurre i tempi di vasca. Tra tutti citazione per Rongadi che è riuscito a migliorare in maniera significativa il suo crono nello stile».
Nella stessa piscina, il giorno dopo la squadra degli Esordienti A ha partecipato al 21. Memorial Marini. Molto positivi, in questo caso, i tempi di Gabriele Marson nei 100 mix.

Giro di primavera Juniores in corsa con 5 "strappi"

▶Le ruote veloci invece saranno impegnate nel Veronese

CICLISMO

PORDENONE Finalmente gli Juniores potranno tornare in corsa. Succederà domenica, con il 10. Giro di primavera, per la regia organizzativa del San Vendemiano Cycling Team. Saranno 104 i chilometri in programma, caratterizzati dopo la fase pianeggiante da 5 tornate sull'anello dei colli coneglianesi, prima di tornare sul traguardo di via De Gasperi a San Vendemiano. A ottobre vinse Davide Pretto della Rinascita Ormelle, che oltre a battere in volata Marco Palomba e Francesco Busatto, riuscì a indossare pure la maglia di campione regionale veneto di categoria. La società organizzatrice del presidente Gino Mazzer si è affidata a una rosa di 10 atleti sotto la guida di Roberto Sant, con l'ambizione di essere protagonista sui traguardi più prestigiosi del calendario Juniores. Tra i diciottenni confermati spiccano Jordi Sandrin, Alberto Zanella e i gemelli Matteo e Luca Sperandio. Alla formazione si sono aggregati nei mesi invernali Yuri Cattai e Daniele Gnoffo, cresciuti nelle giovanili del Veloclub; Davide Padoan, in arrivo dal Team Bosco di Orsago e Alessio Camatta, dal Pedale Marenese. Hanno completato la rosa due esperti Under 23: Marco Dal Bianco e Samuele Fagherazzi.

La Rinascita Ormelle Friuli, società presieduta a Fontanafredda da Claudio Ruffoni, proverà a mettere a segno il bis con Bettarello e Rapporti, mentre a Santa Lucia di Pescantina saranno al via Ursella, Di Bernardo, Sella e Rossetto. Non mancheranno all'appuntamento nemmeno gli atleti del Gottardo Giochi Caneva, guidati da Stefano Lessi. I gialloneri tornano a gareggiare dopo l'esordio casalingo del Gran premio Gottardo Giochi-Aude Professional Cooking System, abbinato alla prima prova del circuito Orgoglio del ciclismo friulano. La corsa veneta poggerà sul classico percorso: dopo un avvio pianeggiante sono previsti 5 giri del circuito in valle, caratterizzati dallo strappo della Guizza.

Le ruote veloci saranno impegnate invece nel Veronese, al 21. Gp Pavoncelli. «I ragazzi sono pronti - dichiara il ds Stefano Lessi -. In questi giorni si sono allenati bene e le due sfide in programma si addicono alle loro caratteristiche tecniche: confido in una prestazione brillante». Al via del Gran premio Primavera: Perin, Dal Pont, Callegaro, Dalto, Grando e Benedet. A verona tenteranno il colpaccio Grillo, Modanese, Daneluzzi e Paset.

Ancora uno stop invece per gli Allievi, sempre a causa dell'esiguo numero di appuntamenti che non permette a tutti di gareggiare. Non mancherà nella Marca trevigiana la Società ciclistica Fontanafredda con Jacopo Cia, Diego Barriviera, Alessandro Da Ros, Christian Iacovelli, Mattia Marcon e il siciliano Antonio Spada. In una delle prime edizioni del "Primavera" s'impose Davide Cimolai, ora professionista all'Israel.

Dopo lo splendido terzo posto di Daniel Skerl a Stevenà, l'Uc Pordenone si cimenterà domenica a San Vendemiano con l'obiettivo di migliorare il piazzamento. Oltre a Skerl prenderanno parte alla competizione il campione italiano Bryan Olivo, Enrico Dalla Cia, Matteo Menegaldo, Matteo Orlando e Tommaso Tabotta.

Nazzareno Loreti

GIALLONERO Fabrizio Perin del Caneva Gottardo Giochi

L'Oww si consola grazie ai giovani Schina e Deangeli

BASKET

UDINE L'Old Wild West ApUdine cade in pratica a pochi metri dal traguardo, al termine di una dura tre-giorni di Coppa Italia che in quel di Cervia l'ha vista prima superare ai quarti l'Uniero Forlì (gara risoltasi solo nei secondi conclusivi), quindi demolire in semifinale un'irriconoscibile Givova Scafati (per i campani, in grandissima difficoltà contro la "triangolo e due" udinese, un disastroso 5 su 33 nelle conclusioni dall'arco) e infine illudersi di poter sollevare il trofeo. Del resto, nella finale contro la GeVi Napoli il quintetto friulano si era ritrovato a condurre addirittura di 14 lunghezze all'inizio della ripresa. Ma alla fine è andata male.

CONSIDERAZIONI

Al termine della gara, coach Matteo Boniciolli ha detto che il fatto di essere arrivati secondi «non può essere considerato un fallimento, bensì qualcosa di cui sentirsi orgogliosi». E tra i bianconeri quello che ha più ragioni di tutti di sentirsi fiero per le sue prestazioni nelle Final eight di Coppa Italia è senza dubbio un altro Matteo, ossia il giovane Schina. Peccato gli sia stato tolto dalla giuria il premio dedicato al miglior giocatore Under 21 della manifestazione, che avrebbe meritato anche a giudizio del suo allenatore, che è invece andato al compagno di squadra Lodovico Deangeli. La differenza in finale l'ha fatta l'americano Josh Mayo (26 punti in altrettanti minuti d'impiego), che coach Sacripanti aveva dovuto tenere precauzionalmente in panchina per quasi tutto il primo tempo (problema di falli), ma che ha poi "girato" la partita nella ripresa. Lo hanno aiutato non poco gli ottimi Iannuzzi (un fattore decisivo sotto canestro) e Uglietti (il cui apporto alla causa va ben oltre la sfocata fotografia che ne offrono le pure e semplici statistiche).

SORRIDENTE Matteo Boniciolli

DOLOROSA RIMONTA SUBITA NEL FINALE IN COPPA ITALIA LE AQUILE DI CIVIDALE TORNANO DA RIMINI E PENSANO AL CAMPIONATO

VERDETTI

I risultati delle tre partite dei bianconeri: Unieuro Forlì-Old Wild West Udine 62-67, Old Wild West Udine-Givova Scafati 72-51, GeVi Napoli-Old Wild West Udine 80-69.

AQUILE

È durata molto meno l'esperienza della Gesteco Cividale nelle Final eight della Coppa Italia di serie B (vinta dalla Pallacanestro Piacentina), dato che i ducali sono stati buttati fuori già ai quarti dalla Fortitudo Agrigento. Nel confronto disputato al palaFlaminio di Rimini, le aquile friulane hanno mantenute vive le speranze sino all'ultimo. Tant'è vero che a 45 secondi dal termine Eugenio Rota dalla lunetta aveva ridotto a un solo possesso pieno il margine tra le squadre (62-65) e che i due liberi della staffa Alessandro Grande - già "mvp" del torneo nel 2019 - li ha messi a segno a quattro secondi dalla sirena. È 62-67 il risultato che rimarrà fissato negli archivi.

Ciò nulla toglie in ogni caso a una Gesteco Cividale che alle finali di Coppa Italia è arrivata già al primo tentativo, che appena un anno fa nemmeno esisteva nel panorama cestistico nazionale e che in campionato condivide attualmente la vetta della classifica del girone C con la corazzata Janus Fabriano.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

GIOVANNI LESSIO
AL VERDI VIENE RICONOSCIUTA LA CAPACITÀ DI FARE SISTEMA ATTRAVERSO AZIONI DI MEDIAZIONE CULTURALE TRA MONDI E SOGGETTI DIVERSI

TEATRO VERDI DI PORDENONE L'istituzione non ha mai smesso di lavorare proponendo attività alternative

Rinnovata la partnership con il Comunale di Pordenone
Obiettivo la promozione e il coinvolgimento dei giovani

Fondazione Friuli investe sul teatro

L'ACCORDO

Ancora insieme e in prima fila nell'investire sui giovani e sulla loro formazione, nel creare percorsi di comprensione e analisi della nostra epoca attraverso la cultura, la musica e la potenza del teatro, con iniziative ideate su misura per le nuove generazioni. Queste le direttrici della rinnovata partnership tra Fondazione Friuli e il Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone, che daRio quest'anno si concretizza in un vero e proprio accordo d'intesa di durata triennale, a sottolineare la comune visione strategica per la promozione dell'intero "sistema cultura" pordenonese. Siglato nella mattinata di ieri dai due presidenti, Giuseppe Morandini per Fondazione Friuli e Giovanni Lessio per il Verdi, l'accordo premia il ruolo del Comunale quale centro culturale di riferimento per il mondo dei più giovani e degli studenti, con proposte e progetti sempre all'insegna della qualità e dell'originalità. Al Teatro Verdi viene riconosciuta una peculiare capacità di "fare sistema" attraverso azioni di mediazione culturale tra mondi e soggetti culturali diversi.

COLLABORAZIONE CON L'ATENEO

È in fase avanzata anche il coinvolgimento dell'Università di Udine - Consorzio universitario pordenonese, per iniziative di alta formazione con e per i giovani talenti, attraverso progetti che valorizzano non solo la città di Pordenone, ma il più vasto territorio pordenonese-friulano. «Stimolare il contatto diretto dei giovani con il mondo teatrale, con quello imprenditoriale e di far vivere la città agli studenti - ha spiegato il presidente Giovanni Lessio - è uno degli obiettivi primari del nostro Teatro. Proprio per favorire l'osmosi giovanile, il Verdi sta proseguendo nella felice sperimentazione delle "residenze artistiche", inaugurate in ambito musicale internazionale, con la Gustav Mahler Jugendorchester, che vogliamo allargare, a breve, anche alla prosa. Quella con la Fondazione Friuli, uno dei partner più importanti e autorevoli del nostro Teatro, non è solo una collaborazione, ma una vera e propria sinergia culturale, che si traduce in spettacoli, concerti, laboratori, eventi e incontri di formazione. A unirci - ha concluso Lessio - è l'impegno sociale e morale nel voler investire sui giovani, valorizzandoli, promuovendoli, offrendo loro concrete occasioni di affermazione».

PROPULSORE CULTURALE

«Questo accordo - ha sottolineato, inoltre, il presidente di Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini - rafforza una collaborazione costruita, nel tempo, sulla comune finalità di promozione dei giovani a tutti i livelli; il Teatro Verdi ha dimostrato di saper coinvolgere e attivare le migliori risorse pubbliche e private, confermandosi un propulsore culturale ed educativo per tutta la città e il suo territorio, ruolo mantenuto anche nella attuale difficile situazione, nella quale è rimasto attivo e ha sperimentato vie nuove».

Nuovo cd

Il chitarrista Massaria si ispira a tre grandi pittori

"Nuovi bisogni hanno bisogno di nuove tecniche", recita il titolo del nuovo cd, il primo da solo, del chitarrista triestino Andrea Massaria, uscito per la Leo Records, prestigiosa casa discografica ed etichetta britannica, fondata da Leo Feigin sul finire degli anni Settanta per divulgare il jazz. "New Needs Need New Techniques" raccoglie 9 tracce sonore ispirate dalla gestualità e dall'intenzione più profonda di tre pittori importantissimi: Pollock, Rauschenberg e Rothko. Massaria, sapiente e colto musicista che fin dalla tenere età ha dedicato la sua vita alle sei corde, pur con alle spalle una infinita produzione discografica quale leader o compagno di avventure, decide che è arrivato il momento di misurarsi in solo, sfida tanto complicata quanto stimolante. Con "New Needs Need New Techniques" si misura con un innovativo stile che è espressione di geniale creatività attivata attraverso la trasformazione timbrica dello strumento. Così come i differenti stili dei tre artisti fonte d'ispirazione, coglie nelle sfumature sonore i loro cardini più importanti, muovendosi fra effetti digitali e materiali più poveri (una radiolina, un ventilatore, oggetti vari ed improbabili presi dal quotidiano). In sintesi: la musica che sorge si muove fra atmosfere più oniriche fino a scaturire nelle mille sfumature e vibrazioni di una vera e propria orchestra.

"La stanza di Tartini" apre la porta a visite online

MUSICA

Ha innovato le sonorità dell'esecuzione violinistica ed è stato riferimento geniale dell'età dei Lumi: Giuseppe Tartini, insigne compositore e violinista, nativo di Pirano d'Istria, storico Maestro di Cappella alla Basilica del Santo, a Padova, trova a Trieste uno spazio museale dedicato e permanente, nei 250 anni + 1 dalla sua morte. "La stanza di Tartini", il Museo transfrontaliero allestito nella sede e per iniziativa del Conservatorio di Trieste, a lui intitolato - e concepita nell'ambito del progetto "tARTini", cofinanziato dal Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 - avrebbe dovuto essere inaugurato, in presenza, nel 2020, nell'anno delle celebrazioni tartiniane. Un anno dopo, nel giorno del compleanno di Tartini - nato l'8 aprile 1692 - lo spazio apre, ufficialmente, attraverso una visita digitale che lo rende accessibile a tutti in un clic, da qualsiasi latitudine, sul sito discovertartini.it. In mostra i celebri archetti del violino di Giuseppe Tartini, insieme a manoscritti, spartiti in edizioni a stampa settecentesche, lettere, cimeli, oggetti personali, come la sua parrucca, e persino la maschera mortuaria, che ci riporta ai suoi ultimi istanti di vita terrena. Parte significativa sarà giocata dall'Epistolario di Giuseppe Tartini, "Lettere e documenti" (Eut 2020), che per la prima volta raccoglie oltre 200 lettere, per la maggior parte inedite, a cura del Conservatorio di Trieste. Affidate alla voce dell'attore triestino Adriano Giraldi, le letture di alcune epistole getteranno un fascio di luce sulla personalità artistica di Giuseppe Tartini e sulla sua dimensione umana e quotidiana.

EREDITÁ DEL CONSERVATORIO

La stanza di Tartini nasce grazie all'eredità dei cimeli tartiniani in dotazione al Conservatorio Tartini di Trieste: un avventuroso passaggio, di mano in mano, sino alla donazione del 1903 al Liceo Musicale triestino da parte dell'ultimo proprietario, Ettore Rampini. La stanza di Tartini, a cura dei musicologi Margherita Canale e Paolo Da Col, è collegata all'itinerario tartiniano, che include la città natale, Pirano d'Istria, e la città di Padova, dove l'opera di Tartini si è dispiegata. In attesa che il Museo apra alle visite in presenza, i visitatori, attraverso immagini e panoramiche a 360 gradi, possono individuare, online, tutti gli elementi interattivi della mostra che, di volta in volta cliccati, schiuderanno interventi video, letture, esecuzioni musicali. Info: www.discovertartini.it.

CERVIGNANO L'area dedicata al Giardino dei diritti

Un Sentiero delle parole nel parco della biblioteca

RIQUALIFICAZIONE URBANA

La Rassegna di arte contemporanea "Liminalità - Betwixt and Between" riprende il suo percorso, interrotto nell'ottobre 2020, subito dopo l'importante collettiva cervignanese "Betwixt and Between", con due eventi, tra loro legati, che trovano collocazione nel Giardino della Biblioteca civica Giuseppe Zigaina di Cervignano del Friuli. Gli eventi fanno parte di un unico progetto di riqualificazione urbana, promosso dall'Assessorato alla Cultura, alle Politiche Giovanili e alle Pari Opportunità e dall'Ufficio Cultura del Comune di Cervignano, e realizzato dal Circolo Arci Cervignano, che trovano, all'interno del contenitore culturale, le condizioni ideali in cui svilupparsi e ampliarsi attraverso un percorso artistico che si muove tra panchine colorate e selciati di parole, tra street-art e land-art.

RAPPORTO TRA ARTE E CITTÁ

Il tema centrale della rassegna, curata da Eva Comuzzi e Orietta Masin, si esprime attraverso il rapporto tra arte e dimensione urbana, dove le pratiche artistiche e dell'attivismo incontrano lo spazio fisico della città e definiscono momenti di relazione che coinvolgono luoghi e comunità. Sono numerose le realtà coinvolte in questo progetto, che per alcuni mesi si sono incontrate e confrontate, con l'obiettivo comune di realizzare una trasformazione ambientale e culturale, tramite la progettazione estetica formale ispirata da una visione etica e politica.

IL SENTIERO DI PAROLE

Un processo che ha coinvolto, per primi, gli attori di questi interventi, come la cooperativa Thiel, l'associazione Macross e gli artisti Devid Strussiat e Mattia Campo Dall'Orto, a cui è stato chiesto di creare, nel giardino della Biblioteca, insieme a un intervento di street art sulla pavimentazione e alla pitturazione delle panchine, un "sentiero di parole" condivise e di forte valenza simbolica, incise su forme irregolari di cemento. E così, le prime parole che faranno parte del sentiero saranno "Giustizia" e "Verità", accolte dalla panchina, dipinta del giallo, di Giulio Regeni. Il monito "Mai più!" accompagnerà la panchina rossa, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne; le parole "Libertà" e "Pace" si inseriranno tra i colori della panchina arcobaleno, simbolo di armonia, amore e rispetto di tutte le diversità; e ci sarà la panchina azzurra, a ricordare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e i milioni di bambini che oggi, come ricorda l'Unicef, sono colpiti da guerre e conflitti armati; e, infine, la parola "Coraggio", nella quarta panchina di colore arancione.

Kentannos, il regista Cruz parla dei "nonni sprint"

CINEMA

Dopo l'anteprima mondiale in Visions du Réel e la partecipazione al Biografilm di Bologna, sbarcherà domani, sulle principali piattaforme streaming, "Kentannos", il film documentario di Víctor Cruz che, tra Costa Rica, Giappone e Sardegna (tre dei luoghi che sembrano custodire il segreto dell'elisir di lunga vita), intreccia emozioni e sfide quotidiane di alcuni giovani centenari che, alla soglia del loro primo secolo - e talvolta anche oltre - non smettono di vivere in maniera straordinariamente normale, senza rinunciare ai propri desideri. In occasione dell'uscita del film, alle 21, il circuito #iorestoinSALA ospiterà un incontro con il regista Víctor Cruz, il produttore Giovanni Pompili (Kino produzioni), il protagonista del film Adolfo Melis e la scrittrice Michela Murgia. La presentazione sarà, come di consueto, visibile anche sulle pagine Facebook dei cinema aderenti a www.iorestoinsala.it. Ambientato in tre delle cinque "blue zone" (le aree del pianeta in cui l'aspettativa di vita è notevolmente più alta rispetto alla media), Kentannos è un film sulla passione di vivere che, con estrema tenerezza, ci ricorda che l'età è solo uno stato mentale. In Costa Rica, la figlia di Pachito, teme che a 98 anni il padre non sia più in grado di andare a cavallo, e cerca di proibirglielo; in Sardegna Adolfo chiede, come regalo per i suoi 93 anni, di poter coronare il suo sogno di tutta la vita: pilotare un aeroplano; sull'isola di Okinawa, Tomi, 95 anni, fa parte di una famosa pop band, e va in tournée in tutto il Giappone.

OGGI

Giovedì 8 aprile

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Brigitte van Oethling**, di Pordenone, per i suoi 55 anni, da Franco, Amelia, Giovanna, Silvia e dalla piccola Carlotta.

FARMACIE

Brugnera
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

Cordenons
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

Fiume Veneto
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

Fontanafredda
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

Campagna di Maniago
▶**Comunale, via dei Venier 1/a**

Morsano al Tagliamento
▶**Borin, via G. Infanti 15**

Pordenone
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

Prata di Pordenone
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

Sacile
▶**Alla Stazione , via Bertolissi 9**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57**

Valvasone Arzene
▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.**

Aperte le candidature sul sito della manifestazione

Tre giorni di concerti con il Piano city festival

FESTIVAL

PORDENONE Tre giorni in cui la città si riempie di musica e pianoforti: si terrà dal 18 al 20 giugno la terza edizione di Piano City Pordenone, il festival dedicato al pianoforte organizzato daL Comitato Piano City Pordenone in collaborazione con il Comune ed il sostegno della Regione Fvg. In questi giorni sono state aperte le candidature: i pianisti interessati a suonare a Pordenone potranno proporsi, entro il 30 aprile, accedendo al sito www.pianocitypordenone.it e compilando l'apposito form.

FITTO PROGRAMMA

Piano City Pordenone è la festa del pianoforte che, per tutto il fine settimana, vestirà di musica la città, attraverso un fitto programma di concerti, distribuiti nell'arco delle tre giornate. Il festival, nato a Berlino da un'idea del pianista tedesco Andreas Kern, si è poi diffuso in alcune delle principali città europee e italiane (Milano, Napoli, Palermo, Barcellona, Novi Sad - che nel 2021 è la capitale europea della cultura) e che, dallo scorso anno, è sbarcato anche a New York. La specificità del festival sta nel portare la musica sia nelle sale istituzionali sia negli angoli più nascosti e nei luoghi di passaggio della città, ma anche nelle abitazioni private di pordenonesi che saranno disposti ad accogliere la musica e ad ospitare uno degli House Concert (che saranno realizzati nel rispetto della normativa anti-Covid). Anche i privati potranno proporre la propria abitazione attraverso le candidature che, in questo caso, saranno aperte fino al 15 maggio.

PIANO Musica nell'ex convento di San Francesco (Foto E. Caldana)

I PARTNER

Le precedenti edizioni del festival hanno ricevuto il sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli, e hanno goduto della collaborazione di importanti istituzioni, fondazioni, accademie pianistiche e conservatori. Fondamentali sono state le collaborazioni con le associazioni, tra cui il Teatro Verdi di Pordenone, la Cifra, la Storica società operaia di Pordenone; associazioni di categoria e sponsor privati, ossia Confindustria Alto Adriatico, Sviluppo e Territorio, Promoturismo Fvg, Consorzio Pordenone Turismo, Ascom, Consorzio del Ponte Rosso - Tagliamento, Teatro Verdi Pordenone, Ordine degli Architetti, Mobilificio Sangiacomo, Karton, Marcolin Covering, Bcc Pordenonese e Monsile, Salamon Immobiliare, Electrolux, Sina, Reale Mutua, RS, Jesoldolce, Feregotto Elevatori, Ferronato, Banca Generali, Baldissar, Supermercati Visotto, Mozzon, Park Hotel Best Western, Officina Antiche Trame, Le Troi Chef, Cartimballo, Yamaha, MP Musica, Visivart, Wasabit, Regi`aComunicazione, Tipolitografia Martin. Nel 2020 Piano City Pordenone è stata la prima manifestazione che si è tenuta dal vivo, con pubblico in presenza, dopo il lockdown. Nel primo fine settimana dell'estate, il festival aveva risvegliato una città suo malgrado assopita, con 36 concerti in quattro luoghi simbolici della città: la Loggia del Municipio, il Convento di San Francesco, il Teatro Verdi, la corte di Palazzo Lorendan Porcia.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Passi sicuri

La montagna nel cuore e 50 anni di solidarietà

Tutto nasce esattamente 55 anni fa. Partito da Chiusaforte, il mio paese natio, e costretto a lasciare le mie montagne, che vedevo solo al rientro nei fine settimana. Montagne che sempre di più mi attiravano, prima con escursioni semplici, sulle montagne più importanti della nostra regione e poi sempre di più alla ricerca di vie importanti sulle Alpi Giulie e poi le Carniche, sulle Dolomiti, dove arrampicare diventa un sacrificio, per la distanza da compiere, prima con la vespa e poi con la prima macchina, fino alle Occidentali, per salire sulle cime sogno di molti alpinisti. Poi, 50 anni fa, il mio rapporto con la montagna ha la svolta decisiva: a Pordenone conosco gente nuova, ragazzi della mia età, che "masticano" montagna ogni fine settimana, con gite organizzate dal Cai, ma anche spedizioni di cordate affiatate. Tanti sono istruttori di alpinismo, altri sestogradisti, come si usava dire una volta, tanti appartenenti al Grop (Gruppo rocciatori pordenonesi), gruppo nel quale vengo accettato dopo la presentazione del mio curriculum alpinistico. Ma la cosa più importante è stata conoscere il mondo del Soccorso alpino, del quale facevano parte nomi che non scorderò più, che hanno fatto parte della mia vita di soccorritore e non solo. Soccorso Alpino di Pordenone Maniago, così si chiamava la stazione di cui faceva parte anche la Valcellina, con Cimolais e Claut.

Ma il mio primo approccio con il mondo di questo glorioso corpo avvenne tramite la presentazione al capo stazione del soccorso alpino di Cave del Predil. Devo tutto all'indimenticabile amico Luigi Piussi, della Val Raccolana (il Vigj dal Cjanal). Scampato a un brutto incidente in miniera, proprio a Cave del Predil, si era trasferito a Pordenone per lavoro, come me. Ci conoscemmo meglio proprio qui e diventammo inseparabili amici. Quante avventure assieme, seppur semplici, fino a quella presentazione che mi fece conoscere quella che sarebbe stata la mia missione per il resto dei successivi 50 anni. Nel luglio del 1971 il mio primo soccorso, ai piedi del canalone Findenegg, sul Montasio, poi, nella primavera del 1972, il mio primo corso regionale, a Sella Nevea e, nello stesso anno, vengo inviato al corso per Tecnici di soccorso al Rifugio Monzino, sul versante Sud del Monte Bianco, assieme all'amico di una vita Ezio Bellotto e da lì tutto ha inizio. Esercitazioni di ogni tipo, dirette da istruttori nazionali importanti, che avevano la capacità di forgiarti e segnarti per tutta la vita. Dopo 3 anni mi trovo a gestire la stazione del Soccorso alpino pordenonese, prima con Redento Toffoli, poi con Bruno Coran e infine capo stazione per trent'anni. Interventi di ogni genere, in ogni stagione, conoscenza del mondo degli elicotteri sia militari che civili, diventati mezzi fondamentali fin dagli anni Settanta; interventi per soccorrere feriti e per portare a casa i caduti della montagna. Ora, raggiunti i 75 anni, il regolamento mi impone la "pensione", ma il mio cuore e il mio impegno saranno sempre a disposizione di chi lo vorrà.

Roberto Sgobaro
Cnsas Fvg

Roberto ed Elena Papetti stringono alla famiglia e piangono la scomparsa di

Ulderico Bernardi

intellettuale raffinato e profondo, grande studioso della cultura del Nordest.

Venezia, 7 aprile 2021

Luigi Garofalo e tutti i componenti del suo studio piangono la scomparsa del

Prof.

Ulderico Bernardi

uomo straordinario per profondità dell'animo e ricchezza della cultura e papà della carissima Ludovica.

Venezia, 8 aprile 2021

Chiara de Stefano, i figli Silvia con Stefano, Angelo con Francesca, Paola con Sergio annunciano che

Gianezio Dainese

circondato dalla sua famiglia, serenamente ci ha lasciato.

I funerali saranno celebrati Sabato 10 aprile alle 10.30 nella Cattedrale di Padova.

Padova, 8 aprile 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Carolina, Benedetta, Chiara, Vittorio, Pietro e Giulio ricordano con immenso affetto il caro

Nonno Gian

Padova, 8 aprile 2021

Emanuela e Luca abbracciano Silvia nel dolore per la morte del padre

Gian Ezio Dainese

Venezia, 8 Aprile 2021

Il giorno 3 Aprile è mancata all'affetto dei Suoi cari

Elda Feltrin Miotto

Con profondo dolore lo annunciano i figli Maria con Sandro, Marco con Sabrina, e le sorelle Pia e Olga.

La cerimonia funebre avrà luogo al Lido di Venezia Sabato 10 Aprile alle ore 11.00 nella Chiesa di Santa Maria Elisabetta.

La cara Elda verrà inumata nel cimitero di San Nicolò del Lido di Venezia (Ve).

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Venezia, 8 aprile 2021

Lunedì 5 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Giuriato

nata Alberti

ex Maestra

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa dei Mendicanti (Ospedale Civile di Venezia) Sabato 10 aprile alle ore 11.00

Venezia, 8 aprile 2021

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637